VENERDÌ 11 MARZO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°59 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20311
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

De Nicolo: «Ora l'Italia cancelli l'assurdo reato di clandestinità»

BALLICO / A PAG. 13



Nika e la sua famiglia spezzata nella Casa di via dell'Istria

COLONI / ALLE PAG. 12 E 13



LA GUERRA IN UCRAINA

Falliscono i colloqui La strage di Mariupol

«Abbiamo raccolto 1207 corpi per le strade»
Allarme di Usa e Londra sulle armi chimiche

ROSSI E ZAFESOVA / DA PAG. 2 A PAG. 17



Il dolore dei familiari di Roman Rushchyshyn morto in guerra AP PHOTO/BERNAT ARMANGUE

REPORTAGE MANNOCCHI / PAG. 2

La chiamata alle armi di Kiev Così i civili aiutano i soldati



ITALIA BARONI / PAG. 10

Draghi: la crescita sta rallentando Il governo blinda l'agroalimentare

EUROPA BRESOLIN / PAG. 9

A Versailles i 27 e il nodo energia «Dal 2027 stop al gas russo»

IL CASO D'AMELIO / A PAG. 15

Megayacht all'Arsenale L'oligarca entra nella lista nera



CRONACA

Trenitalia ripristina dal 21 marzo la Freccia per Milano

/ A PAG. 20



Un Frecciarossa

Un nuovo distributore per auto e barche sulle Rive nel 2023

PIERINI / A PAG. 21

Invasione di meduse da Muggia alla Costiera Pescatori in allarme

L. DEGRASSI / A PAG. 26



Meduse lungo le Rive

Il caso della cabinovia approda in parlamento Coinvolti tre ministeri

TALLANDINI / A PAG. 23

CULTURE

L'avventura della sorella di Sissi partita da Trieste

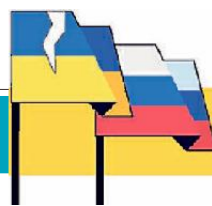
PIERLUIGI SABATTI

Bella come Sissi, come lei ribelle alle convenzioni, ma al contrario di lei pienamente consapevole del suo ruolo di regina. Anche se lo fu per meno di due anni. È il ritratto di Maria Sofia di Wittelsbach. / A PAG. 30

Il set più blindato a Miramare per "I soliti ignoti"

ARIANNA BORIA

Il set più blindato della storia cinematografica di Trieste. Nemmeno una riga sul *Piccolo*, anche se le riprese si effettuarono in piazza Unità e a Miramare. Nel luglio 1985 fu girato in città il sequel de "I soliti ignoti". / A PAG. 31



LA GIORNATA DEL TERRORE ORA PER ORA

Francesco Rigatelli

Inizia l'atteso incontro Lavrov-Kuleba ad Antalya

Nel 15° giorno di guerra, l'incontro di più alto livello tra Russia e Ucraina dall'invasione, quello tra i ministri degli Esteri russo Lavrov e ucraino Kuleba, non sembra dare risultati. La Russia nega anche i corridoi umanitari.



«L'Ucraina propone un incontro con Putin»

Zelensky propone costantemente un incontro a Putin. Lo riferisce il portavoce del Cremlino Peskov. Per il ministro degli Esteri Lavrov Putin non è contrario, ma sul tavolo servono temi specifici.



BOLLETTINO DI GUERRA

La metà della capitale è fuggita

1

Kiev è accerchiata e metà della popolazione è fuggita. Odessa rischia un attacco dal mare e da terra. A Mariupol si segnalano risse e saccheggi per cibo e carburante. La Russia definisce «messinscena» l'attacco all'ospedale pediatrico della città, ma l'Oms ricorda che 24 strutture sanitarie sono state colpite dai bombardamenti.

2

L'ipotesi del cessate il fuoco e di una via diplomatica per la soluzione della crisi è ferma dopo il fallimento dell'incontro ad Antalya tra i ministri degli Esteri in guerra, Lavrov e Kuleba. E alla fine della telefonata Macron-Scholz-Putin, Il presidente francese si dice «pessimista» e non vede «soluzioni diplomatiche a breve».

3

Dopo l'incontro di Antalya, il ministro degli Esteri russo Lavrov ha fornito una serie di suoi punti di vista: «La Russia non attaccherà nessun altro Paese, ma vuole che l'Occidente e l'Ue smettano di mandare armi all'Ucraina». E poi «non credo che ci sarà una guerra nucleare. È un tema che hanno sollevato solo gli occidentali».

4

La sincerità russa viene fortemente messa in dubbio, si veda il caso della contronarrazione sull'ospedale di Mariupol. Tra i punti di disaccordo c'è pure la mancanza di un incontro diretto con Putin, che secondo Mosca sarebbe stato richiesto più volte e che il Cremlino concederebbe solo a certe condizioni.

5

Una delle poche speranze per la trattativa è il fronte interno russo. Mentre si registrano malumori nell'esercito, le aziende e banche internazionali lasciano Mosca e le sanzioni si fanno sentire. Putin stesso sottolinea le difficoltà nelle esportazioni. —

(A cura di Francesco Rigatelli)

Kiev chiamata alle armi

Dal 2014 migliaia di ucraini si sono arruolati nelle Unità di Difesa Territoriale oggi combattono al fianco dei soldati e stanno dando del filo da torcere ai russi

FRANCESCA MANNOCCHI

KIEV

Vassily ha quarantacinque anni, lavora come consulente per aziende di trasporti internazionali da tanti anni. Ha studiato a Londra, dove si è laureato e ha conseguito un master. Ha una moglie, tre figli, un appartamento spazioso e luminoso nei palazzi di nuova costruzione nei quartieri intorno l'isola Rusanivka sul fiume Dnipro, a Kiev. È qui, lungo le rive del Dnipro, che era abituato a passeggiare, leggere i giornali, pescare, insegnare ai figli ad andare in bicicletta.

Oggi indossa una mimetica, imbraccia un fucile e il telefono di lavoro è spento. La sera ascolta i messaggi lasciati dai suoi clienti nella segreteria telefonica. Gli chiedono se la famiglia stia bene, come andrà a finire in Ucraina, quando riprenderà a lavorare. Lui risponde lapidario. Sorry, war vacation. Scusate, vacanza di guerra.

«Scriverò io quando torno dal fronte. Ma solo se torno vincitore».

Vassily, che non ha neppure fatto il militare perché esonerato dagli studi all'estero, ha preso un'arma in mano la prima volta nel 2014, quando è iniziata la guerra in Donbass.

I separatisti volevano riprendersi Donetsk e Lugansk. Una guerra che, l'aveva capito, era destinata a durare. Così lui, come migliaia di altri ucraini, ha preso la via delle Unità Difesa Territoriale. Ha fondato una brigata con il suo amico di infanzia Serghei, l'hanno chiamata Freedom Island, come chiamano questo pezzo di città, dove sono nati e cresciuti.

Erano in cento fino al 24 febbraio poi, quando è iniziata l'invasione russa, il numero degli uomini che si sono uniti al gruppo, è raddoppiato in pochi giorni.

La chiesa di Irpin sulla sponda orientale del fiume omonimo Da giorni nella città di 60mila abitanti a nord ovest di Kiev si combatte: qui un colpo di mortaio ha ucciso una donna con i suoi due figli



Ora hanno una sede, è un hotel dismesso a sud di Kiev. Al piano terra c'è un media center dove raccolgono informazioni sulla sicurezza nella zona di loro competenza, al piano seminterrato insegnano e combattere ai piu'giovani, soprattutto giovani, studenti che arrivano alla spicciolata a chiedere di imparare a sparare, difendersi, e a chiedere un'arma.

Non ne hanno abbastanza, si lamentano i due fondatori «il governo dovrebbe darci più armi e più autonomia. L'abbiamo capito otto anni fa che i russi non si sarebbero fermati, e ci siamo preparati. Eccoci qui, soldati e civili».

Sono otto anni che studia questa guerra, Vassily, che non è sorpreso né dell'invasione, né della fatica dell'esercito russo «non siamo il Paese di dieci anni fa, abbiamo un esercito professionale e una difesa territoriale pronta a tutto».

Nel 2014, l'esercito ucraino fu definito dall'ex generale e alto comandante delle forze armate ucraine, Victor Muzhenko come «un esercito decrepito e in rovina». Eppure oggi a otto anni di distanza sta stupendo tutti, contro l'esercito russo più numeroso e meglio equipaggiato.

Sono successe molte cose in meno di un decennio, ma sono state soprattutto fondamentali la riforma delle forze armate del 2016 e l'arrivo di milioni di dollari di aiuti occidentali e equipaggiamento militare. Allora l'esercito ucraino non era in grado di combattere attacchi informatici, mancava di equipaggiamenti, cure mediche, logistica e catena di comando erano inefficienti e i soldati lamentavano paghe scarse e vertici militari corrotti. Nel 2016 l'allora presidente Poroshenko fissò un piano di professionalizzazione delle forze armate, uno sforzo da fare – e in fretta – per combattere i separatisti del Donbass.

A questo si sono uniti gli aiuti

Lavrov: «Non attaccheremo altri Paesi europei»

Per il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov «la Russia non attaccherà nessun altro Paese europeo , ma vuole che l'Occidente e l'Unione europea smettano di fornire armi all'Ucraina».



Ancora bombe su Mariupol colpita l'università

Nuovo attacco aereo a Mariupol dopo quello all'ospedale pediatrico. Secondo il Comune, le bombe hanno colpito alcune case e l'edificio dell'università nel centro della città. Si registra un attacco anche al Teatro drammatico.







A sinistra residenti lasciano Kiev a piedi. A destra i corpi di soldati russi morti durante un attacco alle porte di Kiev







Una bimba aspetta di essere evacuata da Irpin. Sotto, soldato in monopattino a Kiev

occidentali. In meno di otto anni i soli Stati Uniti hanno fornito a Kiev aiuti pari a quasi tre miliardi di dollari in formazioni e attrezzature. Sono stati addestrati i soldati nella base di Yavoriv, e forniti missili anticarro Javelin e poi, quando l'invasione si è fatta imminente, sono state inviati in Ucraina dalla Lituania e Lettonia missili Stinger, e altri Javelin dall'Estonia e missili anticarro dalla Gran Bretagna.

Questi elementi da soli non bastano però a spiegare quanto sia cambiata la difesa ucraina. Il tassello mancante sono le Unità di Difesa Territoriale, come quella di Vassily, gruppi di volontari accorsi da tutto il Paese in Donbass a partire dal 2014 per combattere i separatisti.

Ne arrivarono così tanti che non c'erano per esempio, nel Paese, mimetiche per tutti. Uomini partiti per il fronte senza un vero addestramento ma con la sola spinta del sentimento patriottico, sempre più compatto, sempre più determinato.

Il vero addestramento è arrivato nel tempo, come quello della brigata Freedom Island. I volontari di otto anni fa sono diventati combattenti specializzati e preparati.

Il primo gennaio scorso, per organizzare meglio le unità di volontari, il Parlamento di Kiev aveva approvato una legge per rendere le Difese Territoriali un ramo autonomo ma all'interno dell'esercito, numeri alla mano dovrebbero essere 10 mila soldati professionisti e 120 mila riservisti divisi in venti o trenta brigate. Una riforma in divenire in parte sospesa e in parte gioco forza accelerata dal conflitto.

È questa una delle facce delle forze armate ucraine. I civili soldato, come li chiama Vassily.

Quando è iniziata la guerra Zelensky aveva avvertito i russi: l'esercito occupante affronterà una dura resistenza, un'insurrezione a lungo termine. Alla chiamata alle forze interne si è aggiunta quella ai combattenti stranieri. Zelensky ha lanciato infatti un appello agli stranieri, invitandoli a unirsi a una nuova Legione Internazionale per la difesa dell'Ucraina. Secondo il ministero degli esteri di Kiev sarebbero già 20 mila i cittadini stranieri mobilitati. Numero però impossibile da verificare.

«Ogni combattente è benvenuto» dice Serghei, nell'hotel base di Rusanivka, prima di prendere l'auto, armato, e condurci nelle postazioni più prossime alla sede. La postazione 22, 23, 24 che presidiano i ponti sul fiume Dnipro. Non ci sono soldati membri dell'esercito ufficiale, in questi posti di blocco, solo volontari «è la nostra zona, dice, sta a noi controllarla e difenderla».

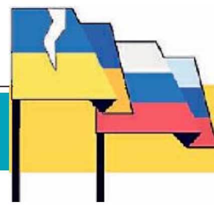
Serghei non è più l'uomo di un tempo. Dice di sé che la guerra in otto anni l'ha cambiato e ha modificato anche le sue aspirazioni sul destino del Paese «non è una battaglia solo difensiva, per noi, questa. Stiamo combattendo e rivogliamo indietro tutto quello che è nostro. Donetsk e Lugansk, la Crimea. È Putin che deve fermarsi, non noi che dobbiamo trattare».

Quando chiediamo come si ricomponga la vita di un normale cittadino che passa dalla consuetudine di un ufficio alla guerra, Serghei è netto «la guerra è così, o muori o uccidi. E io sono pronto a morire se serve, ma sono soprattutto pronto a uccidere». Serghei, nella vita normale, quella senza guerra, è un autista.

A due settimane dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina, le storie dei volontari della Difesa Territoriale raccontano un pezzo della resistenza del Paese ma aprono anche gli interrogativi del domani. È una domanda aperta, cioè, se gli obiettivi delle brigate armate corrispondano a quelle del governo. Se le brigate armate risponderanno, davvero, alle decisioni del Ministero della Difesa, qualora questo accettasse di negoziare – per esempio sulle repubbliche separatiste e la Crimea – e cosa accadrebbe se, in caso le visioni della guerra e della pace – divergessero.

> «L'avevamo capito otto anni fa che i russi non si sarebbero fermati»

Cosa ne sarà di un Paese chiamato alle armi con migliaia di combattenti stranieri arrivati a combattere è una domanda a cui risponderà il futuro, ma che è necessario porsi oggi, mentre arriva un ingente arsenale da ogni angolo del mondo. –



Macron telefona a Putin con Scholz: «Pessimismo»

Emmanuel Macron e Olaf Scholz parlano al telefono con Vladimir Putin. Successivamente il presidente francese si dice «pessimista. La soluzione migliore sarebbe un cessate il fuoco ma non credo che sia realistico».



2,2 mln
Le persone fuggite dall'Ucraina dall'inizio dell'invasione

Il bielorusso Lukashenko oggi ricevuto al Cremlino

Il presidente bielorusso Alexander Lukashenko oggi viene ricevuto al Cremlino dal presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Si tratta di un incontro strategico per il coinvolgimento della Bielorussia nei prossimi giorni.



IL REPORTAGE

Gli assedi

Il suono ininterrotto delle sirene tra i palazzi di Kiev sventrati dai bombardamenti
È lo strazio della città che resiste. A Mariupol i morti seppelliti in fosse comuni

GIANLUCA PANELLA

KIEV

Apriamo gli occhi dopo qualche ora di sonno perché sentiamo una musica sinfonica che arriva dalla piazza antistante all'hotel. La piazza della Libertà, quella che noi italiani chiamiamo Piazza Maidan. Le musica è bella, imponente, ascoltiamo increduli. È l'inno ucraino. Ci dà un certo senso di angoscia e di apprensione perché tutti qui si aspettano qualcosa di brutto. Kiev, dove metà della popolazione è fuggita, è una città sospesa. Sospesa tra gli sfollati che scappano da Irpin, i russi che conquistano nuovi chilometri dell'autostrada M6, e le notizie terribili che arrivano da Mariupol, dove si parla di fosse comuni.

Le «fosse comuni» ci fanno sempre orrore. Quando si scavano vuol dire che le persone muoiono in gran numero e in fretta. Fa rabbrividire. Come fa rabbrividire l'allarme lanciato dal premier britannico Boris Johnson, che ha parlato del rischio di attacchi chimici da parte dei russi.

I check point aumentano. In sottofondo qualche sparuto tonfo. Oggi vogliamo visitare gli ospedali, vedere se ci sono feriti, quanti ce ne sono, quale fascia della popolazione includono. Ma l'attesa è così assurda che non vale la pena di aspettare. Strano dopo la disponibilità che avevamo trovato i giorni scorsi. Ma vogliamo andare anche in un'altra zona di Kiev e non possiamo perdere la giornata qua.

Ci rechiamo nel quartiere dove si dice sia caduto un caccia russo abbattuto dalla contraerea ucraina. Il pilota è riuscito ad attivare il comando di espulsione dalla carlinga, ma ha perso la vita. Girano foto dei resti di questi aereo nel quartiere di Osokorky, ma non riusciamo a trovare l'indirizzo. Vaghiamo in lungo e in largo, niente. Blocchi di cemento ogni poche centinaia di metri ci obbligano a percorrere delle curve ad «esse», in modo da dover rallentare. Sacchi di sabbia, intere famiglie a riempirli, soldati dietro le barricate. Molte delle strutture urbane sono diventate ostacoli per i russi, nei giardinetti si scavano trincee, tra la panchine, le altalene. Kiev è una zona di guerra.

Del velivolo nessuna traccia, sembra si tratti di una fake news. Un'altra faccia della guerra. Le strade sono attraversate da catene di acciaio che collegano punte di lamiera per squarciare gli pneumatici, torrette di cemento compaiono agli angoli degli incroci dove un giorno fa non c'era nulla. Questo popolo orgoglioso e forte si sta preparando a una battaglia urbana. Stanno aspettando la fanteria del Cremlino. E si sentono pronti.

Ci sono pochissime auto in giro. Nevica e la strada è coperta di ghiaccio, ma il nostro driver va veloce. Il coprifuoco scatta alle 20 ed Edward sembra avere più fretta del solito. Sono giorni che sentiamo voci, informazioni e «notizie» non verificate. Sono giorni che sentiamo parlare di corridoi umanitari, ma mai niente di ufficiale. Poi finalmente, i corridoi umanitari sono stati ufficializzati. Adesso è vero.

Se c'è una cosa di cui siamo certi di questa guerra è che le notizie non lo sono affatto. È tutto confuso, riceviamo informazioni contrastanti. Ma il nostro lavoro è questo: verificare le informazioni, le voci, per capire quali di queste possono diventare notizie. Come foto-giornalisti conosciamo bene questa regola; perché una foto può rappresentare una verifica. Il nostro mestiere qui è proprio verificare la guerra. Vedere ciò che sta accadendo alla gente, gente che si può spezzare, ma non si piega, che è pronta a combattere. Nonostante tutto, il morale è alto. In molti spiegano che preferirebbero morire piuttosto che vivere sotto la dominazione russa.

Adesso si parla di soldati russi avvistati nei boschi attorno a Kiev, di carri armati a cui si oppone la resistenza ucraina. Ma non possiamo passare, veniamo fermati cinque chilometri prima del fronte.

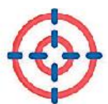
Alcuni colleghi si sono imbattuti nei russi per sbaglio. Le forze del Cremlino stanno accerchiando la città. Stiamo attenti a controllare bene i movimenti delle truppe per capire quando il cerchio sarà vicino a completarsi, perché dobbiamo andare via proprio in quel momento. Non vogliamo rimanere bloccati in un assedio che può durare chissà quanto. Ci si chiude lo stomaco a pensare a un assedio che può andare avanti per giorni o settimane. Gli assedi servono a ridurre la popolazione allo sfinimento, alla fame, alla sete, a morire per la mancanza di farmaci. Proviamo sgomento al solo pensiero. L'unica speranza adesso è il popolo ucraino.

Il problema delle guerre di resistenza è che c'è una tremenda commistione tra i combattenti e il tessuto sociale che inevitabilmente si tramuta presto in vittime civili. Per evitare questo martirio basterebbe non gettare bombe sugli ospedali, non sparare colpi di mortaio per le strade, non fare fuoco contro un'auto con proiettili da 125 mm, rischiando di colpire e uccidere civili a bordo. Ma la guerra ha un volto senza sguardo. —





A sinistra civili lasciano Irpin. Sotto fosse comuni a Maiurpol e accanto un palazzo distrutto nel centro di Kiev



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Respinto l'assalto russo a Irpin e Brovary

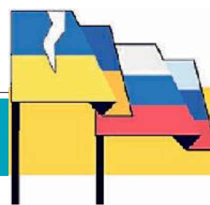
Nel corso delle ultime ore, i principali sviluppi sul campo del conflitto tra Ucraina e Russia riguardano le direttrici settentrionali e nord-orientali dell'offensiva. Si continua a combattere nei distretti periferici di Kiev, con le truppe russe che hanno tentato un duplice assalto sia da ovest che da est: a nord-ovest l'offensiva russa sarebbe stata respinta dalle truppe ucraine nei pressi di Irpin, uno tra i distretti periferici della capitale più contesi e in cui si combatte ormai da giorni; a est, invece, le forze russe avrebbero provato ad entrare nella città di Brovary, ma l'attacco sarebbe stato respinto anche in questo dall'esercito ucraino, che sta provando a impedire il completo accerchiamento della capitale sia da ovest che da est.



La lunga colonna di mezzi russi dislocata a nord di Kiev non ha compiuto significativi progressi nel corso degli ultimi giorni, con le forze ucraine che sono riuscite a colpire le truppe russe in diversi punti, sfruttando anche le difficoltà logistiche incontrate dalle forze di Mosca, rallentandone ulteriormente l'avanzata.

Per quanto riguarda il fronte nord-orientale, i russi avrebbero preso il piccolo centro urbano di Mala Rohan, vicino Kharkiv, stringendo ulteriormente la morsa attorno alla città. Tuttavia, sembrerebbe che una parte delle forze russe dispiegate attorno a Kharkiv sarebbe stata spostata verso Sumy, per supportare l'offensiva che punta ad arrivare ai distretti orientali di Kiev.

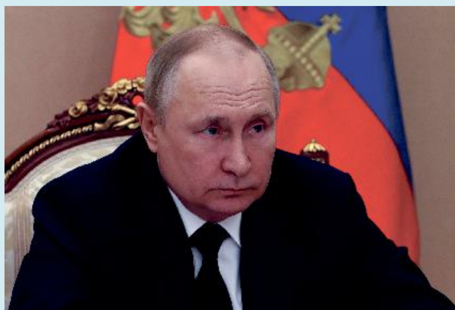
Nota meteorologica: dopo le intense nevicate degli scorsi giorni, soprattutto nelle aree nord-orientali del Paese, il miglioramento delle condizioni meteorologiche potrebbe portare allo scioglimento della neve accumulatasi nelle scorse ore, elemento che renderebbe più morbido e fangoso il terreno, complicando i movimenti in campo aperto per i mezzi pesanti. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il mondo sottosopra di Putin «L'Occidente ci fa la guerra»

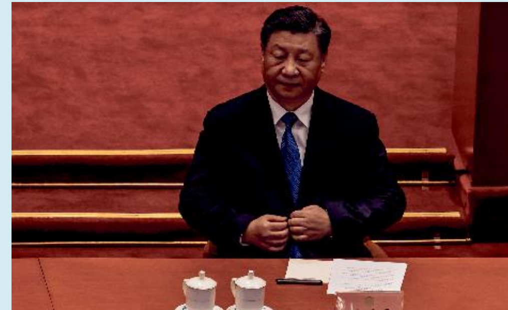
«L'Occidente sta scatenando una guerra economica al nostro Paese e noi prenderemo misure per contrastarla». Così il leader russo Vladimir Putin, secondo cui «la crescita dei prezzi dell'energia è colpa dell'Occidente».



1 milione
I bambini fuggiti nei Paesi vicini
37 uccisi e 50 feriti secondo l'Unicef

La Cia: «Xi Jinping turbato dall'invasione russa»

Il presidente cinese Xi Jinping sarebbe rimasto «turbato» dall'invasione russa dell'Ucraina, anche perché i suoi servizi segreti non lo avrebbero avvertito per tempo. È questa l'analisi fatta dal direttore della Cia, Bill Burns.



La diplomazia

Negoziato fallito ad Antalya Putin sfida l'Occidente «Supereremo le sanzioni»

Kiev: «Nessun progresso sui corridoi umanitari e sul cessate il fuoco» Ma Lavrov nega «l'aggressione»: possibile un incontro Putin-Zelensky

FILIPPO ROSSI

IL RETROSCENA

Nessun cessate il fuoco, nessuna tregua, e nessun passo avanti sull'organizzazione di corridoi umanitari. È questo il risultato politico della giornata di ieri, su cui a metà giornata si sono abbattute – non fosse stato sufficiente – le parole del presidente russo Vladimir Putin: «Le conseguenze di una guerra economica si ripercuoteranno sullo stesso Occidente – ha detto alla televisione di Stato –. Aumenteranno i prezzi del gas e del settore agroalimentare, mentre la Russia si sta già organizzando per fronteggiare autonomamente la crisi». Le sanzioni sono state superate nel passato – ha aggiunto – «e lo saranno anche oggi. Ne guadagnerà la nostra indipendenza e la nostra sovranità».

Difficile, di fronte a parole come queste, intravedere i margini per un negoziato, ma non va sottovalutato il fatto che comunque, per la prima volta, due rappresentanti di alto livello delle parti in gioco si sono incontrati in un terreno terzo (la Bielorussia non può considerarsi tale evidentemente) e hanno esposto le loro ragioni uno di fronte all'altro. «Abbiamo avuto la conferma che non abbiamo alternative. Coloro che riempiono l'Ucraina di armi devono capire che sono responsabili delle proprie azioni», ha detto Lavrov, sottolineando di non voler «sostituire o svalutare» i colloqui sul terreno.

Il ministro ucraino Kuleba non ha perso occasione per ripetere a Lavrov che non è lui, probabilmente, a decidere le carte: «Sul cessate il fuoco di 24 ore non abbiamo fatto progressi, sembra che ci siano altre persone che decidono su questo in Russia, come dimostra il nulla di fatto sui corridoi umanitari di Mariupol». I turchi tuttavia tengono alta la bandiera della mediazione: «Serviva un inizio e, se continuiamo su questa strada, insieme possiamo raggiungere un risultato», ha detto il ministro degli Esteri Cavusoglu, promettendo di lavorare per un incontro al vertice: «Kuleba ha detto che il presidente Zelensky era pronto per questo» e Lavrov ha aggiunto «che il presidente Putin non era contrario in linea di principio». Del resto, è evidente che se mediazione ci sarà, non potrà che avere il volto dei leader maximi, con Erdogan nei panni del grande mediatore.

Sarà il terreno, purtroppo, a forzare la mano dei contendenti, e il primo a essersene reso conto è stato il presidente francese Macron: «Con il cancelliere Scholz abbiamo parlato di nuovo con Putin per ottenere un cessate il fuoco e un'uscita politica dal conflitto. Sono preoccupato, pessimista, non vedo un cessate il fuoco nei prossimi giorni né soluzioni diplomatiche, ma ci spero e continueremo a insistere».

Il momento di massimo imbarazzo, ieri, è stato raggiunto proprio dal cancelliere tedesco Scholz, che si è trincerato dietro a un rigoroso «No comment» di fronte alla fuga in solitaria del suo ex cancelliere Gerhard Schroeder, da lunedì a Istanbul per incontrare una delegazione ucraina guidata da Rustem Umerov, un parlamentare ucraino che ha preso parte ai recenti colloqui di cessate il fuoco con Mosca in Bielorussia. Gerhard Schroeder, architetto dell'operazione NorthStream2 e attualmente nel board del colosso energetico russo Rosneft, ha poi cercato un contatto con il presidente Putin e dopo averlo ottenuto è stato prelevato da un aereo russo diretto a Mosca, per un incontro previsto tra oggi e domani. Il fatto che gli ucraini lo ritengano un mediatore possibile – cosa niente affatto scontata vista la sua contiguità con



I ministri degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu (centro), russo Sergey Lavrov (sin.) e ucraino Dmytro Kuleba



La gente di Odessa alla stazione ferroviaria. La città, sotto il controllo ucraino, è stata risparmiata dai bombardamenti

La richiesta all'ex cancelliere tedesco sarebbe arrivata dall'Ucraina

Schroeder a Mosca, in missione per conto di chi?

IL RETROSCENA

Uski Audino / BERLINO

È giallo sul ruolo di mediazione dell'ex cancelliere tedesco Gerhard Schroeder in missione segreta a Mosca per incontrare Vladimir Putin. L'iniziativa dell'ex leader socialdemocratico non è chiaro se rientri nel novero delle tante auto-candidature di mediazione del conflitto di questi giorni, o se invece arrivi su pressione del governo ucraino, come riferiscono fonti di Politico.eu. In una sorta di trattativa-ombra, dopo aver incontrato a Istanbul un rappresentante della delegazione ucraina coinvolto nei colloqui ufficiali nella capitale turca, l'ex capo di Stato tedesco avrebbe proseguito per Mosca.

La richiesta ucraina non è una totale novità. Il 4 marzo scorso l'ambasciatore ucraino a Berlino Andrij Melnyk in un'intervista alla rivista Das Parlament aveva detto: «Noi ucraini non abbiamo alcun legame con Putin, ma i tedeschi come Schröder e altri sì. Dove sono ora?». L'ex cancelliere 77 enne, che siede nei Consigli di Vigilanza dei principali gruppi energetici russi (Nord Stream, Rosneft e Gazprom), è legato a Putin da rapporti di amicizia ed è l'unico che potrebbe convincerlo di qualcosa. Del resto l'ex cancelliere è anche l'unico in Germania a non aver condannato esplicitamente l'aggressione, parlando piuttosto di «responsabilità da entrambe le parti». Questo gli è costato la condanna del suo partito, la richiesta di dimettersi dagli incarichi in Russia da parte del suo ex uomo di fiducia, ora cancelliere Olaf Scholz, il rischio di espulsione dall'Spd e il ritiro della cittadinanza onoraria di Hannover. Il cancelliere in carica intanto preferisce non commentare la notizia, mentre Bild sostiene che governo e Spd fossero del tutto all'oscuro della missione segreta di Schroeder. —



Von der Leyen: «A Mariupol commesso crimine di guerra»

«Il bombardamento dell'ospedale pediatrico di Mariupol è disumano, crudele e tragico. Sono convinta che sia un crimine di guerra». Così la presidente della Commissione europea Ursula von Der Leyen che sull'attacco auspica «un' indagine completa».



L'arcivescovo di Kiev: «Fosse comuni per i morti, è genocidio»

«Uccisioni di massa a Mariupol», dai «tempi delle repressioni di Stalin non vedevamo sepolture di massa, fosse comuni». Lo denuncia l'arcivescovo di Kiev Sviatoslav Shevchuk nella 15esima giornata di guerra in Ucraina dopo l'invasione russa.



il Cremlino – ne fa un profilo degno di interesse (Schroeder resta un politico di statura, malgrado gli ultimi anni ne abbiano appannato l'allure internazionale).

Nell'affollata scena dei mediatori è sceso ieri anche il premier finlandese Sauli Niinistö, che dopo aver frenato sull'eventuale decisione di aderire alla Nato (dibattito acceso in Finlandia dall'invasione dell'Ucraina), ha messo in agenda una telefonata con Vladimir Putin (con cui non si sentono da gennaio) per la giornata di oggi. «Sull'adesione alla Nato bisogna analizzare i rischi e i vantaggi – ha detto – ma alla fine sarà il Parlamento a decidere. Abbiamo fatto bene a mantenere aperti i contatti con la Russia, anche Scolz e Macron lo hanno fatto, e credo sia giusto così».

Se la diplomazia stenta ancora a trovare la giusta imboccatura – ma la pace, come recita un vecchio adagio, è più complicata della guerra – dal terreno le notizie si fanno di ora in ora più terrificanti. Il premier britannico Boris Johnson ha rilanciato i timori già espressi dal direttore della Cia, William Burns: «Temo che i russi comincino a usare le armi chimiche, è una cosa che fanno – ha detto a Sky News –. Iniziano dicendo che ci sono armi chimiche che sono state ammassate dai loro avversari o dagli americani, e poi, servendosi di questa "maskirovka" (inganno, in russo, ndr) le usano loro». –

L'ANALISI

Lavrov il mondo al contrario

«Non abbiamo invaso l'Ucraina, gli Stati Uniti sono pronti ad attacchi con virus modificati»

ANNA ZAFESOVA

«Non abbiamo attaccato l'Ucraina». La diplomazia muore ad Antalya, sotto gli occhi esterrefatti dei padroni di casa turchi che avevano tanto sperato che il faccia a faccia tra i ministri degli Esteri dell'Ucraina e della Russia portasse almeno a un cessate-il-fuoco umanitario. Ma Sergey Lavrov distrugge subito le speranza: «Non siamo qui per questo, gli ucraini conoscono le nostre richieste». Il suo avversario ucraino Dmytro Kuleba conferma che i russi «da noi vogliono soltanto la resa», e ammette di non aver contato troppo sull'incontro, perché Lavrov «è venuto a parlare, non a decidere». Una conferma caustica di quello che si sapeva già: la diplomazia russa è in mano a un solo uomo, che non si chiama Sergey Lavrov, il quale ormai da anni si accontenta del ruolo di un portavoce della propaganda di Vladimir Putin.

E ad ascoltare la conferenza stampa del ministro russo viene il dubbio che la visita in Turchia gli sia servita soprattutto per raccontare la propaganda russa. A cominciare dalla clamorosa negazione che la Russia «non ha attaccato l'Ucraina», ma ha soltanto reagito a una «minaccia alla sicurezza» che sarebbe venuta da Kyiv. Una dichiarazione che peraltro contraddice quella della richiesta di resa, perché se non c'è attacco non si può parlare nemmeno delle condizioni alle quali fermarlo, ma Lavrov non appare minimamente imbarazzato da queste contraddizioni. Negare l'evidenza, un metodo collaudato, e altre numerose domande sul bombardamento dell'ospedale di maternità di Mariupol il diplomatico russo non smentisce nemmeno il fatto, ma sostiene che la clinica non ospitava più pazienti, sostituite dai «battaglioni nazionalisti» ucraini che avrebbero appositamente occupato l'edificio



Il ministro degli Esteri russo durante la conferenza stampa dopo l'incontro con l'omologo ucraino Dmitry Kuleba

per farsi colpire dall'artiglieria russa per creare un caso umanitario. E le foto delle donne ferite sono ovviamente un fake, come sostengono le ambasciate russe in giro per il mondo, che twittano coordinate gli attacchi della propaganda ufficiale.

Una storia identica a quella raccontata in Siria, e ancora prima in Donbass e in Cecenia, ormai più di vent'anni fa. I russi non colpiscono mai obiettivi civili, nemmeno per errore, sono sempre false accuse del nemico, oppure trappole dei perfidi avversari che utilizzano la popolazione come scudo umano. Resta inspiegabile perché i militari russi ricascano in questi tranelli decennio dopo decennio, e perché dopo il loro passaggio non restano che città in macerie. Ma l'importante è non mostrare mai esitazione nel sostenere la propria versione dei fatti, per quanto assurda e contraddittoria possa apparire. Lavrov non sta conducendo un negoziato, non sta parlando all'opinione pubblica internazionale, si rivolge a un pubblico interno alla Russia e soprattutto a uno telespettatore privilegiato, unico destinatario vero del suo show propagandistico. È lui che esige sempre dai suoi interlocutori occidentali di vedere riconosciute le sue ragioni, che li sottopone a lezioni interminabili di storia secondo i manuali del Cremlino, che ha reso impossibile un negoziato già da quando, nel 2014, Angela Merkel sospirò esasperata che «Putin vive nel suo mondo».

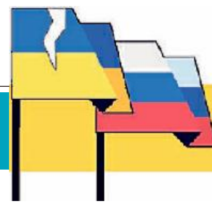
Ed è da quel mondo magico che arrivano i pipistrelli e gli uccelli che – racconta un altolocato ufficiale del ministero della Difesa russo in prima serata al telegiornale del Primo canale della tv di Stato – avrebbero dovuto volare in Russia dai laboratori segreti americani situati in territorio ucraino. Animali contaminati con un virus patogeno geneticamente modificato in modo da contagiare «esclusivamente gli slavi». Una teoria razziale che finora abitava nei bassifondi cospirazionisti dei blog su Internet e che ora viene riversata nei cervelli degli spettatori russi, molti dei quali ancora memori della propaganda sovietica che, all'epoca delle Olimpiadi di Mosca nel 1980, terrorizzava i bambini di non avvicinare i turisti stranieri, che gli avrebbero offerto caramelle leccate da malati tubercolotici.

È la leggenda metropolitana dello sterminio etnico, siamo ai "Protocolli dei savi del Sion", un fake reso famoso proprio dai servizi segreti russi, ancora quelli degli zar. Potrebbe essere il segnale che il regime è a corto di munizioni ideologiche, se rovista in cassetti così impolverati. Ma il revisionismo putiniano ormai è finito per ritenere praticamente tutto quello che è successo da Gorbaciov in poi un errore. L'unico aspetto del comunismo sovietico finora mai rimpianto era stata la proprietà pubblica sui mezzi di produzione, ma anche quello potrebbe essere un tabù superato con la "amministrazione esterna" che Putin vorrebbe imporre alle aziende occidentali che abbandonano la Russia in segno di protesta contro la guerra. Che un marchio non sia solo un negozio, ma un know how, una catena produttiva, una tecnologia, una reputazione anche, è qualcosa di troppo complicato per la propaganda, che ormai resta l'unico vero prodotto di esportazione Made in Russia. –

WASHINGTON RINSALDA L'ASSE CON L'EUROPA DELL'EST

Stati Uniti, Kamala in Polonia «Indagine sui crimini di guerra»

L'America sostiene un'indagine contro la Russia per crimini di guerra. Lo ha detto da Varsavia Kamala Harris, vicepresidente degli Stati Uniti ieri con al suo fianco il presidente Andrzej Duda che si è unito alla richiesta dicendo che «l'invasione sta assumendo le caratteristiche di un genocidio». La vice di Biden è arrivata in Polonia, terzo viaggio in Europa in pochi mesi, in un clima teso a causa della querelle sui Mig-29. Il governo di Varsavia voleva consegnarli agli Usa affinché fossero usati poi dall'aviazione di Kiev. Una mossa impraticabile per il Pentagono. Sul fronte degli aiuti però il Congresso stanziava quasi 14 miliardi di dollari a sostegno dell'Ucraina. Sia Washington sia Varsavia sono allineate nel continuare a far giungere all'esercito ucraino armi ed equipaggiamenti necessari alla battaglia contro i russi. Gli Usa hanno consegnato agli alleati polacchi le batterie di Patriot per presidiare i confini. Il dispiegamento arriva mentre fonti d'intelligence hanno evidenziato come i russi ritengano un pericolo i corridoi umanitari al confine polacco. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Gli Usa: «Esclusa No Fly Zone»

Il Pentagono non cambia idea: troppo alto il rischio escalation. Si punta sulla guerriglia elettronica

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Non ci saranno No Fly Zone sull'Ucraina e Kiev non avrà i Mig-29 polacchi per pattugliare i cieli. La linea di Washington è netta e al momento non è destinata a cambiare. Sullo stop alla consegna degli aerei agli ucraini, l'Amministrazione Usa si è però spaccata. Mentre il segretario di Stato Antony Blinken apriva all'opzione dando l'ordine ai suoi uffici di cercare una soluzione, il Pentagono era già schierato per il no.

Non solo la logistica è complessa, lo ha riconosciuto pure la Casa Bianca, ma a cassare il piano sono state soprattutto le valutazioni dell'intelligence arrivate sulla scrivania del segretario della Difesa Lloyd Austin: la Russia percepirebbe l'entrata in campo dei Mig-29 come un esplicito atto di guerra. L'allargamento del conflitto diventerebbe a quel punto elevatissimo.

Washington si muove con estrema cautela nel tentativo di spingere sempre più in alto l'asticella degli aiuti militari da dare all'Ucraina senza fornire il pretesto ai russi per una rappresaglia. E c'è la necessità di farlo al più presto per consentire agli ucraini di frenare l'avanzata di Mosca e mantenere "contendibili" i cieli.

Lungo i confini polacchi saranno schierate a breve batterie di Patriot. Ma il rafforzamento del fronte orientale della Nato non desta preoccupazioni strategiche particolari. È cosa fare in Ucraina a suggerire agli Usa di muoversi soppesando ogni mossa. Un funzionario del Pentagono ha spiegato che si sta valutando l'invio di missili terra-aria di epoca sovietica per i quali i militari ucraini sono già addestrati. Sarebbe un aiuto immediato – che è quello che serve, fanno notare gli esperti – e non avrebbe implicazioni complesse, logistiche e di opportunità, come per i Mig-29. Fra gli equipaggiamenti pensati per Kiev ci sono gli SA-8 e gli SA-10: sono mobili e hanno la capacità di abbattere aerei a maggior quota. Sono di fatto la versione degli S-300 già in dotazione a Bulgaria, Grecia e Slovacchia.



Gli Usa sono contrari alla consegna di Mig 29 polacchi a Kiev

Secondo il Pentagono queste tipologie di armi sono più utili degli aerei. John Kirby, il portavoce della Difesa, ha sostenuto che «i Mig-29 non cambierebbero di molto lo scenario». Non come invece i razzi anti-veicoli corazzati e i congegni per la difesa antiaerea. Ad ora sono arrivati in Ucraina 17mila missili anti-tank e duemila Stinger. L'idea è quella di incrementare le consegne di questa tipologia di armi.

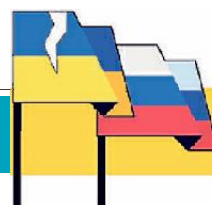
Barry Pavel, già nel team della Sicurezza nazionale per la Difesa con Bush e Obama, e oggi direttore dello Scowcroft Center dell'Atlantic Council, ritiene però «che trasferire i Mig-29 ha un coefficiente di rischio basso e al contrario aiuterebbe le forze armate ucraine». Il ragionamento di Pavel si regge sul fatto che già «altri aiuti letali sono stati inviati e le spedizioni continuano. I Mig-29 non altererebbero granché la dinamica del conflitto ma hanno un effetto evidente per i militari di Kiev». Fra le altre cose si combinerebbero bene con i missili terra-aria che Washington sta valutando di inviare.

Pavel ha lavorato insieme al suo gruppo dell'Atlantic Council a un dossier in cui ha misurato il rapporto fra benefici e potenziali rischi delle decisioni strategiche a sostegno dell'Ucraina. La massima efficacia da un punto di vista militare l'avrebbe l'imposizione di No Fly Zone. Ma queste hanno anche il massimo livello di rischio. Il divieto di sorvolo non fermerebbe comunque la fanteria e l'artiglieria russa – oltre che le operazioni delle milizie nelle città. A meno che le regole d'ingaggio non prevedano anche attacchi su queste. Ma sarebbe la premessa a un conflitto.

Nei giorni scorsi una trentina di esperti ha firmato una lettera appello a Biden affinché valuti l'opzione di istituire No Fly Zone umanitarie, ristrette nello spazio e limitate ai soli aiuti umanitari. È un'opzione che ha un ridotto margine di rischio, ma – da un punto di vista militare e quindi della dinamica del conflitto – ha un impatto trascurabile. Il Pentagono però, così come per i Mig-29, ritiene che le zone d'interdizione al volo non offrirebbero maggiori garanzie di protezione.

Ricorrere alla guerriglia elettronica e dare a Kiev dei droni è la via più semplice e redditizia, secondo gli esperti. Efficaci ma ad alto rischio escalation sono classificate invece le operazioni speciali e il trasferimento di sistemi di combattimento sofisticati. Che è quello che gli Alleati stanno facendo pur calibrando attentamente la tipologia di armi da consegnare.

Non esente da rischi anche la componente degli aiuti umanitari. Ma, spiega Pavel, serve incrementarli ugualmente: «Cosa vogliamo fare dinanzi a tutte queste vittime? Dobbiamo agire oggi per evitare che fra sei mesi o fra un anno migliaia di persone vengano uccise da Putin e dai suoi miliziani che commettono crimini di guerra». —



2027 Fuga dal gas russo

Al vertice di Versailles i leader si sono impegnati ad azzerare la dipendenza energetica dalla Russia in 5 anni. Il piano Ue ci sarà a maggio e si basa sulle fonti alternative

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A VERSAILLES

Cinque anni per azzerare la dipendenza energetica dalla Russia. Con un percorso che porterà all'eliminazione graduale dell'import di gas, petrolio e carbone entro il 2027. Riuniti a Versailles – nel vertice che li ha visti prendere l'impegno solenne di «aumentare le spese per la Difesa» – i leader hanno dato mandato alla Commissione per mettere a punto un piano in grado di definire con esattezza le fonti alternative che dovranno sostituire l'acquisto di combustibili fossili da Mosca. Sarà presentato verso la metà di maggio, dopodiché ci sarà un altro Consiglio europeo straordinario per approvare quello che Ursula von der Leyen ha già ribattezzato «RePowerEU». Restano ancora alcuni interrogativi sulle modalità di finanziamento di questa nuova transizione energetica, visto che al momento non c'è l'intesa sui bond comuni chiesti da Italia e Francia. Nel fronte dei contrari si registrano le aperture dell'Austria, ma il muro non è ancora caduto perché Svezia e Paesi Bassi hanno ribadito il loro «no» più assoluto. Molto dipenderà dalla posizione tedesca, che resta fredda.

Olaf Scholz continua a respingere anche le richieste che arrivano dagli Stati membri dell'Est Europa, che vogliono decidere «immediatamente» l'estensione delle sanzioni al settore energetico, sulla scia di quanto fatto dagli Stati Uniti. Il premier polacco, Mateusz Morawiecki, si è presentato al vertice di Versailles con una precisa richiesta: "Bisogna stabilire immediatamente divieti e restrizioni sull'importazione di tutti i tipi di carbone, petrolio e gas" ha scritto in una lettera indirizzata ai vertici istituzionali dell'Unione europea. «Le sanzioni devono paralizzare l'economia russa – gli ha dato manforte il premier lettone Arturs Krisjanis Karins –, è ora di escludere dallo Swift tutte le banche e fermare l'importazione dell'energia dalla Russa. Se non ora, quando? ». Emmanuel Macron, nelle vesti del padrone di casa, ha avvertito i colleghi dicendo che «bisogna essere pronti per tutti gli scenari». Per la Francia, a differenza di Germania e Italia, l'uscita sarebbe meno dolorosa «perché noi dipendiamo dal gas russo meno di altri, grazie al nucleare. L'Ue deve decidere a che ritmo ridurre e poi azzerare la dipendenza».

La data per l'uscita dal gas russo compare in modo inequivocabile nelle slides presentate ai leader da Ursula von der Leyen: 2027. L'esecutivo comunitario preparerà entro la fine di marzo una serie di proposte per limitare l'aumento dei prezzi dell'elettricità e per gestire gli stoccaggi, ma verso la metà di maggio metterà sul tavolo un piano dettagliato per indicare le possibili alternative al gas russo, un mix tra gas naturale liquefatto (Gnl), nuove forniture via gasdotto, idrogeno, rinnovabili e risparmio energetico: bisogna sostituire circa 150 miliardi di metri cubi di gas, vale a dire la quantità che l'Europa ogni anno importa dalla Russia. Entro la fine del 2022 è possibile tagliarne solo 100 miliardi, per il resto ci vuole più tempo. Cinque anni, appunto.

Ma il piano avrà un costo significativo. I prezzi del Gnl, così come quelli dell'idrogeno, sono molto alti e dunque sarà necessario un ingente programma di «investimenti massicci», come ha ricordato Ursula von der Leyen, parlando di «un momento decisivo per l'Unione europea». Ma da dove arriveranno i fondi per tutti questi investimenti? Macron ha spiegato che ci sono tre vie: «Investimenti privati, investimenti pubblici e investimenti pubblici comuni. E io credo che serviranno tutte e tre le categorie». Sulla prima non ci sono ostacoli. Alla seconda si sta lavorando con un nuovo quadro per gli aiuti di Stato, ma bisogna ancora discutere la compatibilità di questi investimenti con i vincoli di bilancio Ue. Il braccio di ferro più duro, però, si preannuncia sulla terza categoria. «Investimenti pubblici comuni» significa nuovo debito raccolto a livello Ue, sulla scia del Recovery. A sorpresa ieri è arrivata un'apertura dal cancelliere austriaco Karl Nehammer: «Abbiamo sempre detto che in una crisi bisogna investire e ora stiamo vivendo una guerra in Europa. Ciò significa che gli investimenti sono necessari e vanno fatti collettivamente». Ma l'olandese Mark Rutte resta fermo sulle sue posizioni: «Il Recovery è un programma una tantum e c'è ancora molto da fare per il primo. Il bis non è sul tavolo». Ancor più velenosa la svedese Magdalena Andersson: «Sono stata ministro delle Finanze per 7 anni, so che alcuni Paesi trovano sempre delle scuse per non pagare le loro spese».

Il summit di ieri si è aperto con l'intervento di Roberta Metsola che ha definito Putin e Lukashenko «criminali di guerra»: per questo, per la presidente del Parlamento Ue, andranno processati al Tribunale dell'Aia. In serata si è discusso della richiesta di adesione presentata dall'Ucraina, tema che continua a dividere i 27: «Non possiamo aprire il processo di adesione a un Paese in guerra – sintetizza Macron –, ma nemmeno chiudere la porta e dire che non potrà mai entrare». —


Roberta Metsola


Ursula von der Leyen


Condotte del gasodotto North Stream 1 a Lubmin in Germania

LA SVOLTA DI SCHOLZ SPINGE BRUXELLES AD AUMENTARE IL BUDGET PER LA DIFESA COMUNITARIA

Draghi e Macron: rischio recessione «La guerra cambia l'Ue più del virus»

Alessandro Barbera
INVIATO A VERSAILLES

«Sono pessimista e preoccupato, non vedo soluzioni». Se ci si fermasse alle immagini dei sorrisi in favor di telecamere, si potrebbe dedurre che il vertice di Versailles dei Ventisette capi di Stato europei sia solo uno dei tanti. Le parole di Emmanuel Macron ai giornalisti e le impressioni raccolte dopo la prima giornata restituiscono altro. Mario Draghi è persino più pessimista e preoccupato del collega francese. E non solo per le sorti del conflitto: ai giornalisti lo nega, ma nelle conversazioni con i ministri del suo governo teme per l'Italia una spirale di recessione.

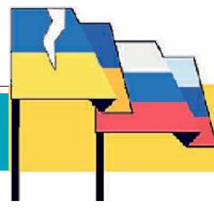
Dopo una lunga telefonata mercoledì, il premier anticipa il programma della trasferta in Francia per vedere di persona Macron all'Eliseo. Draghi è consapevole di non avere un ruolo centrale nella trattativa diplomatica. Le scorie dei governi gialloverdi e l'ambiguità di Cinque Stelle e Lega verso Mosca e Pechino pesano ancora. L'autorevolezza e la fede atlantista di Draghi non bastano. La telefonata a quattro di lunedì fra Washington, Parigi, Berlino e Londra è stato il primo indizio. La controprova precede di poche ore il vertice di ieri: Macron organizza una telefonata con lo Zar di Russia e il tedesco Olaf Scholz. Non ne esce nulla di buono, ma è la conferma che quel poco di peso l'Europa lo può spendere ancora solo grazie all'antico asse franco-tedesco. Per Draghi quel che conta è minimizzare le conseguenze della guerra. Siamo il Paese che più di altri dipende dal gas russo, con la benzina più tassata d'Europa, in affanno per il blocco delle forniture di grano e semi di girasole dall'Ucraina.

Il vertice offre il peggio della tradizione comunitaria: tedeschi, olandesi, austriaci e ungheresi si alleano per la linea morbida sul gas russo, e frenano chi vorrebbe nel comunicato finale mandare un segnale forte a favore dell'ingresso dell'Ucraina nell'Unione. Draghi, che all'inizio del conflitto sull'energia era sulla linea tedesca, ora fa di necessità virtù: l'importante è che il taglio delle forniture russe non sia superiore alla quantità di gas che può essere realisticamente rimpiazzato. Dopo i contatti con Algeria e Qatar sul metano, ieri si è preoccupato di aiutare l'Eni a compensare il taglio del petrolio di Mosca: la prima telefonata è stata con il governo del Congo.

«L'Europa cambierà di più con la guerra che con la pandemia», dice Macron. A un mese esatto dal primo turno delle presidenziali, il francese deve mostrare un lato ottimista. Ma non ha torto: l'Unione uscirà da Versailles con un aumento significativo del budget per la difesa comune. Con un però: senza la svolta di Scholz, che ha deciso nel frattempo cento miliardi di nuove spese per l'esercito tedesco, mai l'Europa sarebbe stata in grado di fare un simile passo. Nemmeno con la guerra alle porte e due milioni di rifugiati da gestire.

Al vertice i profughi ucraini è come se non esistessero: non c'è in agenda nessun piano di redistribuzione, perché sta avvenendo nei fatti, e perché i leader sanno che se ne discutessero finirebbero per litigare. Meglio dividersi su cose meno imbarazzanti. L'olandese Mark Rutte ad esempio affossa l'ambizione di Macron e Draghi di un nuovo Recovery Plan per finanziare le nuove spese per la Difesa: ognuno farà per sé. Resta da capire se per fare di più occorra che la guerra superi i confini dell'Ucraina. —


Il premier Mario Draghi col presidente francese Emmanuel Macron



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Draghi: «La crescita sta rallentando»

Il governo blinda l'agroalimentare. Un piano per rafforzare le scorte e cercare nuovi fornitori. Patuanelli: ora aiuti alle filiere

Paolo Baroni / ROMA

Nella sala del Consiglio dei ministri, dove ieri si discuteva degli effetti della guerra sulla nostra economia, a fine mattinata è apparso lo spettro della recessione. Secondo alcune ricostruzioni lo avrebbe evocato lo stesso Draghi rispondendo alle preoccupazioni di Renato Brunetta, che ritornando agli anni Ottanta, segnalava al premier il possibile «scompenso tra salari e costo della vita» legato all'impennata dei prezzi. «Peggio, si rischia la recessione! » avrebbe risposto Draghi. Il premier, però, una volta arrivato a Versailles ha poi corretto il tiro: «La nostra economia non è in recessione – ha scandito – continua a crescere. C'è stato un rallentamento». «Quello che ho detto in consiglio dei ministri – ha poi aggiunto – è che dobbiamo affrontare queste strozzature nell'offerta, questa mancanza di materie prime subito, in tutti i settori, sostenendo famiglie e imprese e diversificando le fonti di approvvigionamento». Non siamo dunque in recessione ma la situazione negli ultimi giorni si è fatta molto seria, come hanno spiegato nel corso di due distinte informative sia il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti che il titolare dell'Agricoltura Stefano Patuanelli prospettando un quadro «affatto buono».

SCARSEGGIA IL FERRO

La guerra in Ucraina comincia infatti ad avere serie ripercussioni sul sistema economico italiano. In particolare, oltre all'aumento dei prezzi, si registrano le prima carenze di materie prime, in particolare del ferro ha segnalato Giorgetti presentando una relazione sulla task force istituita Mise per occuparsi delle problematiche delle industrie che operano in Russia e Ucraina. A suo parere la situazione è tale che si rischia di «compromettere definitivamente la sopravvivenza delle imprese», provocando una crisi che avrà effetti «anche in termini occupazionali».

Non molto diverso il discorso di Patuanelli, secondo il quale l'aumento di quasi tutte le materie prime e dei costi energetici «sta progressivamente erodendo la redditività dell'attività economica» al punto che «il settore agroalimentare non riesce più a redistribuire gli aumenti lungo la filiera produttiva» e quindi a sua volta rischia di mandare in tilt. Oltre ai rincari la paralisi dei trasporti mercantili nel mar Nero blocca le forniture di cerealicole e di olio di girasole, iniziano a scarseggiare i concimi e si profilano seri problemi nell'import di grano tenero e di mais da Ucraina e soprattutto dall'Ungheria.

Soluzioni da mettere in campo? Molte le contromisure proposte da Giorgetti: da un fondo a supporto dei settori e dei comparti produttivi particolarmente colpiti, per evitare il rischio che un ulteriore aumento dei costi per l'approvvigionamento di materie prime e di semilavorati produca danni irreparabili, all'esigenza di verificare con la Ue la possibilità di attivare misure di protezione delle filiere nazionali disponendo il divieto di esportazioni di prodotti indispensabili all'attività di comparti di carattere strategico sotto il profilo economico, compresa la possibilità di accompagnare queste misure con l'applicazione di dazi all'esportazione. C'è poi l'ipotesi di rafforzare ed estendere il sistema di stoccaggio, sulla falsariga di quello che si fa già per l'energia, e la ricerca di fornitori alternativi.



Il ministro Stefano Patuanelli

Nel campo dell'agroindustria secondo Patuanelli occorre creare un Energy recovery fund finanziato con debito pubblico europeo ed in parallelo bisogna avviare con urgenza un confronto in ambito europeo per riorientare la Politica agricola comune (Pac) ed introdurre una deroga sulla disciplina degli aiuti di Stato per l'agroalimentare in modo da poter attivare un regime di sostegni straordinari sul modello dell'emergenza Covid ed un programma straordinario di ristrutturazione del debito delle imprese agricole. Per la Pac, in particolare, andrebbe rinviata la sua entrata in vigore in modo da sostenere le produzioni più strategiche, rimuovendo il vincolo che impedisce l'incremento delle superfici irrigabili. Oltre a questo il titolare del Mipaf immagina una serie di misure di tipo «nazionale» compresi nuovi aiuti alle filiere (anche attraverso la sospensione dei contributi a carico dei datori di lavoro), una moratoria sui debiti e sostegni alla domanda interna. —

Dai biscotti al pesce, tutta la filiera è in grande difficoltà per gli aumenti

Così la crisi cambia il carrello Al supermarket spesa razionata

IL CASO

Gabriele De Stefani

Da giorni ristoratori e baristi fiorentini uscivano dal supermercato con cinquanta o sessanta bottiglie di olio alla volta, i carrelli pieni di prodotti non deperibili. Facevano scorta per giocare d'anticipo sui rincari causati dall'invasione russa dell'Ucraina. O per scacciare il timore di rimanere con i magazzini vuoti. Così Unicoop Firenze è corsa ai ripari: tetto agli acquisti di farina, olio e zucchero, massimo quattro confezioni per ogni scontrino. Non perché si rischi effettivamente di svuotare gli scaffali, assicurano dall'azienda, ma la via del razionamento si è resa necessaria per non accentuare le tensioni sui prezzi e tutelare i clienti soci.

È un caso finora isolato, ma che dice molto delle preoccupazioni di tutta la filiera dell'agroalimentare per la spesa al tempo della guerra: materie prime introvabili e benzina e bollette alle stelle mandano sottosopra coltivatori, allevatori, trasformatori, distributori e rivenditori. E se già l'Istat a febbraio ha rilevato rincari del 4, 2% sul cibo, ora Federdistribuzione stima che si salirà rapidamente di un paio di punti: «Finora la grande distribuzione è riuscita a contenere i prezzi – spiega Carlo Alberto Buttarelli, direttore dell'Ufficio studi e delle relazioni di filiera dell'associazione – ma non potrà andare avanti a lungo, le tensioni sono troppo forti sia sugli alimenti che sul packaging e i costi di trasporto».



I pescatori in piazza a Roma contro il caro-carburante

Il problema delle forniture finora si è visto solo sul mercato del pesce. È la conseguenza della protesta dei pescherecci, fermi da una settimana perché il prezzo del gasolio – che da solo vale il 50% dei costi per le aziende del settore – è triplicato in un anno. Dunque prodotto fresco dalle coste italiane ne sta arrivando pochissimo, solo dalle piccole imprese che non aderiscono alla protesta o dagli allevamenti, e il prezzo è schizzato tra il 30 e il 40% in pochi giorni. Trend destinato a rientrare con la fine dello sciopero? Non è scontato, perché i pescherecci dovranno in qualche modo rientrare dal caro-gasolio e, verosimilmente, lo faranno alzando i prezzi.

La guerra nell'Ucraina granaio d'Europa ha mandato gambe all'aria tutto il mercato dei cereali: il prezzo è aumentato del 50% in due settimane e ieri Kiev ha bloccato tutte le esportazioni, così come avevano fatto nei giorni scorsi Ungheria e Bulgaria. «Con il blocco dei trasporti nel Mar Nero, l'unica alternativa è il passaggio via terra, ma Budapest sta ostacolando tutti anche sul piano logistico, è un Paese dell'Ue e non può farlo, Bruxelles deve intervenire» dice Ivano Vacondio, presidente di Federalimentare. Per i cereali dunque il problema è duplice: di prezzo e di forniture. In alcuni casi, come per i biscotti fatti con l'olio di semi di girasole, bisognerà cercare ricette alternative. Ma per zootecnia e agricoltura un piano B non esiste. Si procede mettendo pezze qua e là. Coldiretti annuncia di essere pronta ad aumentare la produzione italiana di 75 milioni di tonnellate di mais e grano a danno di altre colture, anche perché ora produrre cereali è conveniente, molti allevatori hanno già iniziato a razionare il mangime per gli animali. Conseguenze? La prima: si rischia di dover macellare in anticipo suini e bovini, con buona pace degli standard qualitativi previsti dalle Dop. La seconda: aumenterà l'offerta di carne sui mercati, dando un'altra spinta ai prezzi.

Ecco perché al momento gli operatori assicurano che sono immotivate scene di panico come quelle delle scorse ore a Sassari, dove centinaia di persone, per colpa di un falso allarme hanno dato l'assalto ai supermercati temendo che le scorte di cibo stessero per esaurirsi. Il pericolo concreto è che l'aumento dei prezzi sfugga di mano: la spesa sta rincarando a ritmi che non si vedevano da mezzo secolo e continuerà a farlo perché il conflitto peserà sulle relazioni commerciali. «I consumatori se ne sono accorti subito, la spesa alimentare sta già rallentando» dice Federdistribuzione. —

CONFERENZA DELLE REGIONI

Le forniture di iodio

Approvato dai territori il Piano nucleare nazionale
Fedriga: «Roma faciliti la distribuzione delle pastiglie»

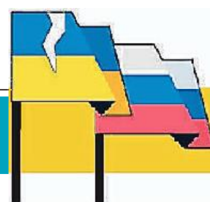
Facilitare la diffusione delle pasticche di iodio stabile nei vari territori, con una più capillare distribuzione anche nelle parafarmacie, venduti come integratori alla pari di altri Paesi europei come Francia e Svizzera. Lo hanno chiesto ieri i componenti della Conferenza delle Regioni nella seduta che ha anche dato il via libera al Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari.

«Rispetto alla iodioprofilassi (la misura di intervento che inibirebbe o ridurrebbe l'assorbimento di iodio radioattivo in caso di incidenti nucleari, ndr), chiediamo al Governo di facilitare la distribuzione dello iodio stabile, anche con riferimento alla sua classificazione farmacologica, e di emanare un documento attuativo integrativo che specifichi tempistiche, modalità, attività di comunicazione, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità», ha dichiarato Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza. L'ipotesi sarebbe quella di facilitare la diffusione dello iodio stabile sotto forma di pastiglia, un farmaco che attualmente può essere assunto sotto prescrizione del medico per i soggetti che hanno carenze di ioduro di potassio nell'organismo. Le stesse pillole, in altri Paesi come Francia e Svizzera, sarebbero classificate come integratori. Per questo motivo l'intenzione - si apprende da ambienti dei governatori - sarebbe di renderlo commercializzabile anche nelle parafarmacie italiane per chi dovesse improvvisamente averne la necessità, non avendo molto tempo a disposizione per l'assunzione in caso di fughe radioattive verso il nostro Paese.



Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi

Come detto il richiamo sulla distribuzione di iodio è arrivato nel giorno dell'approvazione al Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari. «Proprio per consentire una rapida approvazione si sono svolte diverse riunioni di confronto con le amministrazioni centrali e fra le Regioni. Tutto ciò ha portato a un testo condiviso», ha detto Fedriga. «Proprio sul Piano nazionale dovranno ora innestarsi i Piani regionali. Il Friuli Venezia Giulia - ha fatto sapere il vicegovernatore Riccardo Riccardi - ha già iniziato a muoversi in questo senso».



LE IMPRESE

La minaccia sulle esportazioni

Il 2021 è stato un anno record per il Friuli Venezia Giulia con vendite per 18 miliardi. Il rebus caro energia e materie prime

Esportazioni e importazioni (milioni di euro correnti), FVG 2020-2021

	2020	2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Esportazioni	14.306,0	18.140,2	3.834,3	26,8
Importazioni	6.809,5	9.374,9	2.565,4	37,7
Saldo Exp-Imp	7.496,5	8.765,3	1.268,8	16,9

Export in Russia e Ucraina, FVG 19-2021

	VALORE ASSOLUTO			VALORE %		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
RUSSIA	214,8	230,1	210,5	1,4	1,6	1,2
UCRAINA	67,5	53,4	61,1	0,4	0,4	0,3
TOT. EXPORT FVG	15.495,5	14.306,0	18.140,2	100,0	100,0	100,0

Importazioni da Russia e Ucraina, FVG 19-2021

	VALORE ASSOLUTO			VALORE %		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
RUSSIA	233,3	198,0	408,7	2,9	2,9	4,4
UCRAINA	636,8	397,2	704,6	8,0	5,8	7,5
TOT. IMPORT FVG	7.987,3	6.809,5	9.374,9	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Istat



CROMASIA

Il 2021 è stato un anno record per l'export del Friuli Venezia Giulia. Il valore delle vendite all'estero ha superato i 18 miliardi di euro (3,8 in più rispetto al 2020, pari a +26,8%, ma anche 2,6 miliardi in più rispetto al 2018 e al 2019,anni pre Covid). Si tratta di un livello record per le imprese regionali, che hanno fatto meglio di tutto il Nordest e della media nazionale. Lo evidenzia il ricercatore dell'IresAlessandro Russo che ha rielaborato dati Istat.

Il sistema Italia nel suo complesso ha evidenziato una crescita dell'export pari a +18,2%; anche nelle regioni del Nordest gli incrementi sono stati inferiori rispetto alla nostra regione: Trentino Alto Adige +20,5%, Emilia Romagna +16,9%, Veneto +16,7%. Nel 2021 si è riscontrato anche un sensibile aumento del valore delle importazioni regionali (+37,7%), ma l'avanzo commerciale si è mantenuto comunque molto ampio (8,8 miliardi, +16,9% rispetto al 2020).

SIDERURGIA E CANTIERI

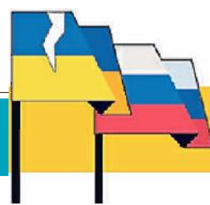
La crescita delle vendite estere registrata nel 2021 ha interessato tutto il territorio regionale ed è stata superiore al 20% in ognuna delle quattro le province. Scendendo nel dettaglio dei settori, si può osservare che la crescita ha riguardato principalmente due ambiti di specializzazione dell'economia regionale: l'industria siderurgica (+1,3 miliardi, pari a +47,1% rispetto all'anno precedente, anche per via del forte rialzo del prezzo dell'acciaio) e la cantieristica navale (+1 miliardo, pari a +60,7%).e Si può evidenziare anche l'ottima performance del settore del mobile (quasi 400 milioni di euro in più, +29,5%). Tutti gli altri principali comparti produttivi hanno registrato degli andamenti positivi.

LE DESTINAZIONI

Consistenti aumenti nei confronti di tutti i principali partner commerciali: Germania (+20,1%), Francia (+21%), Austria (+34,7%), Regno Unito (+24,6%). Ai primi posti si trovano anche gli Stati Uniti (con 2,5 miliardi di euro) e la Svizzera (1,2 miliardi), grazie alle vendite di navi e imbarcazioni. Nel complesso i flussi verso i mercati extra Ue sono aumentati in misura maggiore (+29,1%) rispetto a quelli interni all'Unione Europea (+24,9%).

LE PROSPETTIVE

Gli scenari, dopo un anno positivo come il 2021, sono potenzialmente molto critici, a causa della difficilissima situazione internazionale. La Russia e l'Ucraina hanno un peso nel complesso modesto per l'export del Friuli Venezia Giulia; negli ultimi anni valevano meno del 2% del totale regionale. Le esportazioni della nostra regione in questi Paesi riguardano principalmente i mobili e i macchinari. A incidere in maniera decisamente più negativa sono invece gli shock energetici e delle catene di approvvigionamento, che stanno già colpendo le nostre imprese; si tratta infatti di due Paesi fondamentali per l'importazione di materie prime, soprattutto l'acciaio e il gas naturale. Nel 2021 le importazioni dall'Ucraina, costituite quasi interamente da prodotti della siderurgia, erano pari a 704,6 milioni di euro, il 7,5 per cento del totale dell'intera regione. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

CHIESA AVVENTISTA

Raccolta di viveri



La Chiesa Avventista di Trieste, attraverso l'Associazione Adra Italia, raccoglie derrate alimentari, vestiario, giocattoli e quant'altro da inviare in Ucraina con dei furgoni per raggiungere direttamente la popolazione. Il punto di raccolta è la sede di Adra Trieste, in via Rigutti, 1, aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21. Chi volesse collaborare può contattare il numero 3939416119. Per maggiori info: https://adraitalia.org.

TEMPIO DI MONTE GRISA

Preghiere di pace



Sarà il santuario di Monte Grisa, eletto dal vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi come «luogo privilegiato per implorare la pace in Europa», a ospitare, domani, con inizio alle 20.30, il primo "Rosario per la Pace". Nel corso di una funzione della durata di circa un'ora, ci sarà il Rosario meditato, cui seguirà la benedizione eucaristica. Le cerimonie si ripeteranno ogni sabato, sempre con lo stesso orario.

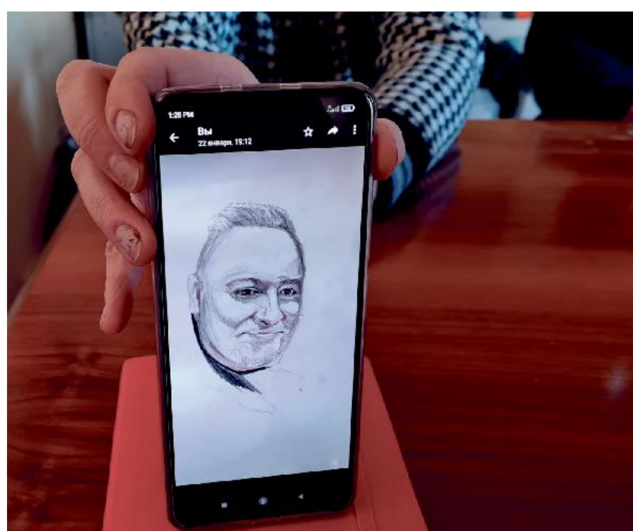
DIOCESI

Raccolta fondi



È attiva una raccolta fondi da destinare alla Caritas Ucraina e dei Paesi limitrofi, e all'associazione "Siamo Mission", referente per la Diocesi di Trieste in Moldavia (confinante con l'Ucraina). Per donare, il beneficiario è Fondazione Diocesana Caritas Trieste onlus;Iban:IT20J050180220000 0017106584, causale Pro Ucraina. Si possono anche donare beni per gli ospiti di Casa Stani, in via dell'Istria 69 (dal lunedì al sabato 8-12; lunedì, mercoledì e venerdì anche 14-18.30).







GLI OSPITI

La convivenza con afghani e pachistani

È operativa da pochi giorni in vi dell'Istria a Trieste Casa Stani (in alto Foto Silvano), una delle strutture a disposizione della Caritas per accogliere persone in condizioni di fragilità. Tra loro, al momento profughi ucraini insieme a giovani pachistani e afghani. Nella foto in basso uno dei dipinti di Nika.

IL RACCONTO

La casa dell'accoglienza

Nel centro della Caritas a Trieste vivono alcune famiglie ucraine con bambini
«Se ora siamo al sicuro lo dobbiamo a questa città. Qui riusciremo a rialzarci»

Elisa Coloni

Se in via dell'Istria qualcuno le portasse tele e colori, Nika potrebbe tornare a dipingere. «Mi piacerebbe, ne avrei bisogno. Qua non ho niente, è rimasto tutto a Kiev. I miei quadri erano un po' all'Accademia e un po' a casa mia, che però è stata bombardata. Ma io ricomincio sempre, sono una studentessa eterna. Magari potrei pure fare una mostra qui». Ce ne vuole di tenacia e capacità di guardare oltre, avanti, con speranza, quando hai tredici figli, di cui sei sono fuggiti con te da Kiev su un pullman passato attraverso Polonia, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, e poi Gorizia, e infine Trieste. Quando tuo marito è rimasto a «fare il patriota», come racconta la donna, mostrando una foto di lui, Alexander, con l'elmetto e pronto a combattere. Quando gli altri sette tuoi figli sono ancora in Ucraina, e uno imbraccia un'arma. Quando arrivi in un Paese straniero sola con sei bimbi, una borsa in mano, e di quel Paese non sai nulla, tanto meno la lingua; non parli nemmeno inglese, se non qualche parola, e per farti capire usi Google translate. «Scrivere qui», mi dice porgendomi il cellulare, con la app di traduzione sempre a portata di mano, e con a fianco uno degli operatori di Casa Stani, che giorno dopo giorno diventano preziosi punti di riferimento per chi ha perso tutto, riferimenti compresi.

La storia di Nika, 49 anni, diplomata all'Accademia nazionale di belle arti e architettura di Kiev, pittrice e madre di 13 figli, è questa. Il titolo del nuovo capitolo della sua vita è "Trieste": «Bella città», dice in italiano, ridendo. È stanca, sfinita, ma ride, a esorcizzare la voragine in cui è finita la sua esistenza, come quella di tanti altri connazionali, dalla mattina alla sera. «Qui ci potrei restare, ecco-me, c'è il sole, il mare, e ho visto quel piccolo Colosseo vicino alla Questura - racconta, citando il Teatro romano, un po' a gesti, un po' a parole e un po' con la app sullo smartphone -. Io sono un'artista e vivo in un luogo affascinante e pieno di arte, Kiev, e ho sempre sognato Firenze e Venezia. Adesso sono qui e ringrazio tutti, la Questura, la Caritas, Trieste, gli italiani. Grazie». Chissà, magari un giorno a Venezia e Firenze ci andrà, Nika, che non vuole farsi fotografare, ma mostra dal cellulare le foto di alcuni suoi quadri e disegni, ritratti di uomini e donne, o dettagli di occhi blu spalancati sul mondo. Putin? «Crazy», dice.

Questa vulcanica ed eclettica pittrice ucraina e i suoi figli sono uno dei nuclei familiari ospitati a Trieste, all'interno della rete di accoglienza Cas, a casa Stani, gestita dalla Caritas triestina diretta da don Alessandro Amodeo. «Di profughi ucraini ce ne sono una trentina, ma il numero varia di continuo ed è sicuramente destinato ad aumentare - spiega Katarina Modic, responsabile dell'accoglienza per la Caritas di Trieste -. Ci sono una donna sola, un uomo solo, e poi alcune famiglie, delle quali due con mamma, papà e figli, e altre composte solo da donne e bambini, i padri non ci sono».

Nella struttura di via dell'Istria color salmone che un tempo era un albergo, oggi una trentina di persone ha temporaneamente trasferito la propria vita. Sono i primi a essere stati inseriti nel sistema dell'accoglienza cittadino, assieme ad altre famiglie sistemate in appartamenti gestiti dall'Ics. Sono coloro che non hanno parenti o amici ai quali appoggiarsi, e che hanno chiesto assistenza alla Questura, arrivando a qualsiasi ora del giorno e della notte. A Casa Stani ci sono sempre due o tre operatori, 24 su 24, ad aspettarli.

In via dell'Istria c'è un'umanità fragile, fatta prevalentemente di donne e minori, uno è affetto da disabilità. I bambini entrano ed escono dal portone, stanno nel cortile sul retro con un pallone e giocano tutti insieme. Una signora ucraina all'aperto, con una tazza di tè in mano, chiede gentilmente a un operatore, mimando il gesto della forchetta alla bocca, se a breve sarà possibile pranzare. Nel frattempo alcuni ragazzi afghani e pachistani alloggiati in Casa Stani da prima che scoppiasse la guerra in Ucraina, escono ed entrano nella struttura. Ora sono insieme, in una convivenza rispettosa ma distanziata, ma a breve, spiega la responsabile, i posti saranno riorganizzati e i 50 di-

IL MALORE

Arresto cardiaco dopo le tante ore di viaggio in bus

Si è accasciata a terra perdendo conoscenza. Una quarantenne ucraina è ricoverata in gravi condizioni nel reparto di Terapia intensiva cardiochirurgica di Cattinara. La donna ha avuto un arresto cardiaco mentre si trovava nella stazione delle corriere di piazza Libertà. La straniera, in fuga dalla guerra, era arrivata con un pullman assieme alla famiglia. Ha avuto un'embolia polmonare, non si esclude dovuta a una trombosi alle gambe causata dalle lunghe ore trascorse ferma. Era in viaggio da quattro giorni. La paziente è stata rianimata ed è sottoposta a Ecmo (circolazione extracorporea). —

G.S.



Rusla e Ludmilla sono ospitati con i loro 4 bimbi. Nel parcegghio la Fiat Scudo con cui hanno viaggiato per 36 ore

Nel sedile posteriore della macchina ci sono ancora dei palloncini colorati oltre a pezzi delle vite di prima

Nika è una pittrice arrivata in Italia con 6 dei suoi 13 figli Votanto potere riprendere in mano pennelli e colori

sponibili in Casa Stani saranno tutti riservati alle famiglie ucraine.

Due papà prendono e portano oggetti nelle auto parcheggiate all'ingresso: «Auto in cui c'è tutta la loro vita - fa notare uno degli operatori -. Non sono i bagagli delle vacanze, non si carica la macchina per poi tornare a casa, perché per molti non c'è più una casa, quello che hanno è qua. E vedono tutto con Internet, osservano in tempo reale le case di parenti e amici distrutte dalla bombe: è uno stress per noi inimmaginabile». «Noi abbiamo dormito una notte a Trieste in auto, poi siamo andati in Questura e ci hanno spostati qui», raccontano Ruslan e Ludmilla, coppia con quattro figli, di 7, 9, 13 e 16 anni, fuggiti da Nikolaev, città a Sud, vicina al Mar Nero e non distante da Odessa. Tutto quello che hanno sta in una Fiat Scudo, compresi alcuni palloncini colorati sul sedile posteriore. «Siamo arrivati in Moldavia dopo un viaggio di 36 ore, delle quali 27 di attesa in fila al confine - spiegano -. Poi lì siamo rimasti per due giorni a casa di parenti, ma siamo dovuti andare via, così abbiamo passato la Romania, l'Ungheria, e poi siamo arrivati a Trieste e qui per ora ci fermiamo, potremmo anche viverci. Ruslan è un agronomo, ma lavora nell'edilizia - dice la moglie Ludmilla - può rifare le case nuove, è idraulico, falegname, elettricista, muratore: non ha trovato lavoro con il suo diploma, così ha imparato a fare il resto». Poi prendono il cellulare e fanno vedere dei video che mostrano i condomini dove abitavano alcuni amici, completamente in fiamme: «La nostra città adesso è così, non resterà niente. Trieste ci ricorda tanto casa, è tanto bella». E quando si fa notare che il loro mini van è più grande delle Fiat che abitualmente si vedono circolare qui, Ruslan ribatte con un «problema parcheggio», cui segua una risata generale: pochi giorni qui e già ha capito il problema, se così lo si può definire quando si parla con qualcuno che a casa sua ha perso quasi tutto, delle strade triestine. —

IL PREFETTO

L'accoglienza



«Abbiamo un flusso più o meno costante di transiti di profughi dall'Ucraina con i numeri che sono in aumento. C'è la necessità di ampliare il sistema dell'accoglienza pubblica, lo stiamo facendo e siamo molto impegnati su questo fronte». Lo ha affermato il prefetto di Trieste Annunziato Vardè. «L'accoglienza spontanea arriva fino a un certo punto - ha aggiunto- quindi dobbiamo essere preparati a offrire una accoglienza dignitosa. Lo stiamo facendo come in sinergia con la Regione».

L'ASSESSORE

I bimbi di Mariupol



C'è la possibilità che «alcuni dei bambini che erano ricoverati nell'ospedale pediatrico bombardato di Mariupol vengano accolti all'Ospedale materno-infantile Burlo Garofolo di Trieste per poter continuare i percorsi di cura». Lo ha annunciato il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, a margine dei lavori del XIII Congresso regionale della Cisl a San Vito al Tagliamento.

IL QUESTORE

La sicurezza



I cittadini ucraini che entrano in questo momento in Italia «sono per lo più donne e bambini, muniti di documenti biometrici che consentono la compiuta identificazione della persona per cui finora non si è palesato alcun elemento di rischio». Se «fra qualche tempo dovessero arrivare persone che non sono identificabili, gli accertamenti degli operatori di frontiera «consentiranno di controllare i profili di rischio». Così il questore di Trieste, Irene Tittoni.

«La crisi dimostra l'assurdità del reato di clandestinità»

L'appello del procuratore De Nicolo: la politica lo cancelli subito

MARCO BALLICO

Abolire il reato di clandestinità. Lo aveva già sollecitato e adesso lo ripete, il procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo, alla luce di quando sta avvenendo una volta ancora anche al confine della regione. «Il problema degli ucraini fa sfociare in maniera drammatica l'assurdità della norma», le parole, nette, del magistrato.

Gli ucraini che fuggono dalla guerra, infatti, sono tutti potenzialmente autori del reato di clandestinità (di cui tratta l'articolo 10bis del testo unico immigrazione), introdotto dalla legge 94 del 2009, in forza della quale lo straniero che entra o si trattiene nel territorio italiano, in violazione delle disposizioni che disciplinano l'ingresso e il soggiorno dei cittadini di paesi extra Ue, è punito con la sanzione dell'ammenda da 5mila a 10mila euro. Si tratta di un reato «contravvenzionale», che prevede la sola pena pecuniaria, non il ricorso all'arresto o al fermo di polizia. Concretamente, l'extracomunitario che entra o soggiorna illegalmente in Italia viene denunciato a "piede libero" e processato mesi o anni dopo, normalmente in contumacia. La condanna, osserva De Nicolo, «non viene di fatto mai eseguita» visto che l'irregolare non ha un lavoro, un conto corrente, un patrimonio. Già nel 2016 l'associazione nazionale magistrati aveva tuonato contro il provvedimento. «Non serve a fermare gli ingressi illegali. Intasa i tribunali. Frena le inchieste sugli scafisti. E come se non bastasse ha costi pesantissimi per lo Stato», fu il giudizio dell'Anm che, di fronte al rinvio del governo sull'abolizione, rivolse l'invito a tutta la politica a non far «prevalere sul ragionamento la demagogia, perché è con le scelte ponderate che si tutela la sicurezza».

Tesi ribadite ora da De Nicolo, che chiama a sua volta in causa la classe politica: «Se non si interviene su questo fronte è perché evidentemente si ignora quanto questi processi siano onerosi per lo Stato, sia per il personale costretto a occuparsene, sia perché lo straniero deve avere un difensore e, poiché privo di reddito, può essere ammesso al patrocinio a spese dello Stato».

Non è la prima volta che il



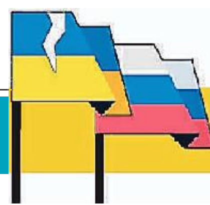


ANTONIO DE NICOLO
PROCURATORE CAPO DI TRIESTE

«Le contraddizioni sono sotto gli occhi di tutti: gli ucraini in fuga commettono, ogni giorno, questa irregolarità»

procuratore capo di Trieste dichiara la sua posizione sulla questione. «Mi sono più volte esposto – ricorda – dicendo che è una follia mantenere la norma perché totalmente inutile: non aumenta di un millimetro il tasso di sicurezza dei cittadini e fa lavorare a vuoto la macchina giudiziaria senza alcuna speranza di poter dare un messaggio positivo». E ancora, rivolto alle istituzioni: «Sto lavorando con le forze di polizia per vedere se possiamo cercare una soluzione ragionevole, ma non ho la più pallida idea se stavolta qualcuno deciderà di intervenire. La classe politica si dovrebbe tuttavia interrogare seriamente sul ruolo di guida di un Paese evoluto, lasciando da parte slogan privi di alcun effetto. Impensabile che gli italiani possano sentirsi garantiti da una norma che condanna uno straniero a pagare un'ammenda che mai pagherà. Siamo letteralmente al vaniloquio». Dopo di che, prosegue De Nicolo, «le contraddizioni segnalate sono adesso davanti agli occhi di tutti con gli ucraini che, uno a uno, commettono ogni giorno questo reato. Ma, se anche arrivassero migliaia di denunce di questo reato, noi le archivieremo, dopo aver perso tempo e fatto spendere soldi allo Stato, perché lo commettono in stato di necessità».

Chi ne esce bene è l'Europa: «Per fortuna la Ue ci dà una mano, con un intervento del Consiglio, per agevolare l'ingresso di queste persone. Potremmo a questo punto utilizzare sotto il profilo giudiziario questa decisione per poter archiviare in massa i fascicoli». —



IL FENOMENO

Pugno di ferro contro i mercenari

Il premier croato Plenković conferma la linea dura. In Macedonia del Nord pene fino a 5 anni

MAURO MANZIN

Lo aveva fatto capire qualche giorno fa il premier croato Andrej Plenković rispondendo ai russi che accusavano la Croazia di aver mandato 200 volontari, mercenari per Mosca, a combattere con la Legione straniera ucraina. «Il governo croato è fuori da questa vicenda - dichiarò - coloro che partono lo fanno per scelta personale pronti a pagarne anche eventuali conseguenze giuridiche».

Le leggi approvate per penalizzare le persone che si uniscono all'Isis e ad altri gruppi islamisti radicali in Medio Oriente potrebbero, infatti, essere usate contro i volontari dei Balcani che vogliono unirsi alla resistenza ucraina. Contro i cosiddetti foreign fighters ha legiferato anche la Croazia e la Slovenia.

Nella Macedonia del Nord, dove martedì l'ambasciata ucraina ha pubblicato un appello sui social media affinché i volontari si unissero alle nuove brigate straniere ucraine, le autorità affermano che la legge vieta l'adesione agli eserciti stranieri.«Qualsiasi tentativo di partenza illegale da parte dei nostri cittadini verso l'area di crisi sarà trattato da articoli del codice penale che vietano la partecipazione a formazioni militari, paramilitari o para-poliziesche straniere», ha affermato il capo del Comitato nazionale per la prevenzione dell'estremismo violento della Macedonia del Nord e Terrorismo, Zlatko Apostolovski ripreso da Birn. «Le sanzioni per coloro che andrebbero lì sarebbero le stesse, poiché il diritto penale non può essere applicato in modo selettivo», ha aggiunto.



ZLATKO APOSTOLOVSKI
IN MACEDONIA DEL NORD LA LEGGE C'È

Il ''reclutamento'' avviene senza troppi controlli. Rischio di accettare criminali

La Macedonia del Nord ha bandito la partecipazione a formazioni armate straniere nel 2014, tra le notizie secondo cui oltre 100 dei suoi cittadini stavano combattendo nel conflitto siriano. Ha reso il reato punibile fino a cinque anni di carcere. Finora, non sono stati segnalati casi di cittadini della Macedonia del Nord diretti in Ucraina. Il vicino Kosovo ha anche bandito la partecipazione a gruppi armati stranieri nel 2015 dopo che più di 400 suoi cittadini si sono uniti al conflitto in Siria, combattendo a fianco delle organizzazioni terroristiche islamiste Al-Nusra e Isis. Decine di coloro che sono tornati dal Medio Oriente sono stati processati e incarcerati.



Militari ucraini aiutano una mamma e il figlioletto a fuggire

Ma i problemi dei volontari potrebbero sorgere anche sul campo di battaglia ucraino. Molti analisti militari, infatti, sottolineano come il "reclutamento" avvenga senza eccessi vi controlli o riscontri e quindi tra i volontari potrebbero esserci anche criminali di guerra, di sicuro ci sono molti giovani animati solo dalla voglia di fare i Rambo e di uccidere ci sono poi anche i veri professionisti del terrore, coloro che nei combattimenti sono pronti a commettere le peggiori atrocità visto che sono stranieri e non possono temere ripercussioni sulla propria famiglia. E non sono "naioni" neppure i mercenari del gruppo Wagner (il nome è tutto un programma) che combattono con Puitn in Ucraina, pagati da un tycoon amico del presidente russo. —

L'ANALISI

Alcaro: «L'Europa è diventata una potenza geopolitica»

Per l'esperto l'unità su sanzioni e rifugiati ha spiazzato Putin



L'INTERVISTA

Sarà una guerra dura e logorante, per Putin e per l'Europa intera quella che è scoppiata in Ucraina. Ne è certo Riccardo Alcaro, coordinatore delle ricerche dello Iai, l'Istituto Affari internazionali, che parteciperà oggi a Trieste alle 17.30 al convegno "I riflessi sull'Ue e l'alleanza euroatlantica nella sede dell'Ince in via Genova 9.

Quale Europa troveremo alla fine del conflitto, si spera a breve, in Ucraina?

«Si dice che VladimirPutin abbia sottovalutato la reazione sia della resistenza militare ucraina, sia la capacità degli Stati Uniti di coordinare una risposta internazionale, sia in termini diplomatici, che di sanzioni alla sua conquista imperialista dell'Ucraina».

Lo ha sorpreso anche l'Europa?

«È stata la maggiore sorpresa per lui perché le aspettative che Putin si potrebbe essere fatto di una reazione europea meno decisa di quello che è stata non erano del tutto campate per aria».

Si riferisce a certe politiche di dialogo con l'Ucraina di Paesi Ue?



RICCARDO ALCARO
COORDINATORE RICERCHE DELLO IAI

«Congelato il 50% delle riserve estere della Banca di Russia dall'Europa e dagli Usa

«È vero che negli anni scorsi l'Ue aveva dato sostegno alle aspirazioni europee dell'Ucraina e ha mantenuto le sanzioni alla Russia dopo l'occupazione della Crimea nel 2014, ma era un sostegno tiepido e un regime di sanzioni limitato».

Limitato perché alcuni Stati Ue avevano l'interesse di dialogare con al Russia?

«Soprattutto Francia, ma anche Germania e Italia negli anni hanno sempre spinto per mantenere una relazione la più possibile non conflittuale con la Russia».

Perché questo interesse?

«Perché la Russia essendo una grande potenza il realismo imponeva che in qualche modo bisognasse parlarci per mantenere una misura di stabilità in Europa e anche per potersi coordinare su altri temi di carattere internazionale come il nucleare iraniano».

Ma Putin certo non sperava di rimanere impunito?

«No, si aspettava sanzioni anche più dure di quelle del 2014, ma comunque se l'Ue fosse stata messa di fronte a una vittoria russa in Ucraina, col fatto che le sanzioni comportano un costo anche ai Paesi che vi aderiscono, prevedeva che questa unità si sciogliesse».

Puntava anche sul problema dei rifugiati su cui l'Europa sta litigando da decenni?

«Eccome, lui sapeva che ci sarebbero stati milioni di profughi verso l'Occidente e se ciò non bastava poteva contare su un'escalation con la Nato che poteva prospettare un conflitto nucleare».

E se non avesse invaso l'Ucraina limitandosi a riconoscere come russe le regioni del Donbass e di Lugansk cosa sarebbe successo?

«Probabilmente l'Europa avrebbe faticato a trovare l'unità per misure così robuste come quelle adottate».

Quindi comunque ora abbiamo un'Europa "nuova"?

«Certo perché è diventata un attore geopolitico importante dando compattamente il sostegno all'Ucraina, ora la Russia non ha più amici nell'Ue perché è considerata una minaccia alla sicurezza europea».

Quale sanzione fa più male alla Russia?

«Sicuramente il congelamento delle sue riserve estere. Ne risulta bloccato circa un terzo di quelle che la Banca centrale russa aveva accumulato negli anni».

A quanto ammontano?

«A 630 miliardi di dollari, 200 dei quali in euro che l'Europa li ha bloccati, mentre gli Usa hanno bloccato un 13% della parte in dollari e quindi quasi il 50% è inutilizzabile da Mosca che con questa cifra tentava di assorbire tranquillamente i costi delle sanzioni».

Ma anche sulla politica dell'accoglienza le previsioni di Putin sono fallite?

«Certo perché invece di divisione hanno creato una risposta unitaria da parte dell'Ue. Certo non è stato così nel 2015 con l'ondata dei profughi siriani».

Cancellata anche l'ostpolitik della Germania?

«Sì con la decisione del cancelliere Scholz di aumentare gli investimenti militari, siamo di fronte a una sorta di riarmo ed è la prima volta che succede dagli anni '30 del Novecento«.

Sarà uno stimolo anche per gli latri Paesi europei?

«Sì, perché l'Ue ora sa che se è unita può esercitare una funzione geopolitica di primo piano a livello globale».

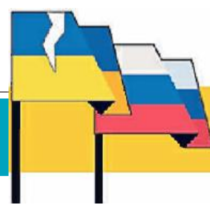
Ci sarà una nuova guerra fredda?

«Senz'altro».

La crisi Ucraina potrebbe estendersi nei Balcani?

«Può essere, perché Putin sempre più messo alle strette potrebbe reagire colpendo l'Europa nei sui punti deboli con la destabilizzazione ad esempio della Bosnia o della Libia». —

M.MAN.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Melnichenko nella lista nera

Beni congelati per il magnate Verifiche sul suo mega yacht "A"

Diego D'Amelio

L'oligarca Andrey Igorevich Melnichenko è entrato nella nuova lista di uomini d'affari russi per i quali l'Unione europea prevede il congelamento di beni presenti sul proprio territorio. Lo yacht a vela da 143 metri di proprietà del magnate è da gennaio all'Arsenale di Trieste per lavori di manutenzione e si avvia con ogni probabilità verso il sequestro, come sta avvenendo per altri esponenti dell'élite economica russa, di cui il ministero dell'Economia ha avviato la ricognizione a inizio marzo.

Melnichenko aveva chiesto nei giorni scorsi a Fincantieri di ultimare rapidamente le operazioni sulla nave, ma il Sailing yacht A è rimasto finora nel bacino triestino. Il fermo dell'imbarcazione da parte della Guardia di finanza dipende ora dalla dimostrabilità del legame fra il business man e la società che detiene formalmente lo scafo: se il nesso fosse appurato, l'esito non sarebbe diverso da quanto appena accaduto in Liguria e Sardegna, dove sono stati sequestrati tre yacht e alcune sfarzose ville.

Melnichenko fa parte del gruppo di altri 14 oligarchi inseriti nella black list dell'Ue, dove figurano ad oggi 40 persone da sanzionare perché considerate vicine a Vladimir Putin. In totale l'Unione ha deciso di applicare le misure a 862 soggetti e 53 entità, considerati a vario titolo coinvolti con il governo di Mosca. Dopo Francia e Germania, anche l'Italia ha fatto partire i primi provvedimenti, sequestrando beni per 650 milioni. Il probabile congelamento dell'imbarcazione dell'imprenditore di origine bielorussa farebbe schizzare il valore complessivo, considerando che la nave vale da sola 425 milioni di dollari, poco meno di quella appena congelata ad Alisher Usmanov in Costa Smeralda. Niente di paragonabile ai pur costosi yacht sequestrati in Liguria ad Alexei Mordashov e Gennady Timchenko, quotati fra 50 e 60 milioni. E meno dell'altra nave che Melnichenko possiede: il Motor Yacht A da 300 milioni, ormeggiato in questo momento alle Maldive.

Melnichenko aveva chiesto in un primo momento a Fincantieri di ultimare alla svelta i lavori in corso, evidentemente con l'intenzione di spostare la nave in paesi che non applicheranno le sanzioni decise da Stati Uniti e Unione europea. Fincantieri non commenta gli sviluppi della vicenda, essendo legata a obblighi di riservatezza con il proprio cliente russo. Al momento all'arsenale non risultano comunque movimenti che facciano immaginare il congelamento e le maestranze continuano a lavorare sullo yacht come fatto con regolarità nei giorni scorsi.

La fortuna di Melnichenko, uno degli uomini più ricchi della Russia, nasce da attività in ambito finanziario, che gli hanno fruttato capitali reinvestiti successivamente nell'ambito della produzione di fertilizzanti e nell'estrazione di carbone, attraverso le sue società EuroChem e Suek. Il testo pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue motiva l'applicazione delle sanzioni, tracciando un quadro specifico per ciascuno dei 14 oligarchi andati ad aggiungersi alla prima lista. «Il 24 febbraio 2022 – recita il documento – all'indomani delle fasi iniziali dell'aggressione russa contro l'Ucraina, Melnichenko ha incontrato, insieme a 36 imprenditori, il presidente Vladimir Putin e altri membri del governo russo per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto di essere stato invitato a partecipare alla riunione indica che fa parte della cerchia più ristretta del presidente Putin e che sostiene o realizza azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina. Indica inoltre che è uno degli imprenditori di spicco che operano in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Russia, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina».

Ora spetta al governo italiano applicare il congelamento amministrativo dei beni. Il ministero dell'Economia ha cominciato la mappatura dei patrimoni che gli oligarchi detengono in questo momento in Italia. La procedura di sequestro viene decisa dal Comitato di sicurezza finanziaria, organo interministeriale coordinato dal Mef, che valuta le segnalazioni provenienti dal territorio e in particolare dalla Guardia di finanza, cui spetta mettere in atto il provvedimento. In questo momento le autorità italiane stanno verificando se la società proprietaria dello yacht sia riconducibile a Melnichenko. Così fosse, anche se la nave batte bandiera delle Bermuda e non russa, scatterebbe il congelamento: l'oligarca rimarrebbe proprietario ma non potrebbe farne uso.

La nave sarebbe sequestrata dalla Guardia di finanza e assegnata momentaneamente alla gestione dell'Agenzia del Demanio. Resta da capire dove andare a collocare l'ingombrante scafo, che Fincantieri chiederà con ogni probabilità di spostare dall'Arsenale per poter continuare a far lavorare il cantiere con altri clienti. La questione non è ancora stata affrontata. —



ANDREY IGOREVICH MELNICHENKO
È ATTUALMENTE UNO DEGLI UOMINI PIÙ RICCHI DELLA RUSSIA

Per il suo panfilo da 425 milioni, ormeggiato a Trieste da gennaio per lavori, potrebbe arrivare a breve il sequestro

Se la Finanza farà scattare i sigilli, la nave passerà provvisoriamente alla gestione dell'Agenzia del Demanio

LA MOGLIE SERBA

La dedica



La lussuosissima imbarcazione "A" ormeggiata a Trieste è è dedicata alla moglie dell'oligarca, l' ex modella e cantante pop serba Alexsandra Melnichenko. Aleksandra ha incontrato Andrey nel sud della Francia nel 2003. Si sono sposati nel 2005 sulla Costa Azzurra. Whitney Houston e Christina Aguilera avrebbero dovuto cantare all'evento. Secondo i bene informati, Jennifer Lopez si è esibita a una sua festa di compleanno.

LA NAVE

Il record



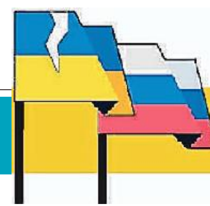
Il Sailing Yacht A è la nave a vela più grande del mondo, con un albero maestro capace di superare i 90 metri d'altezza. Lo yacht è costato 425 milioni di euro e ospita 8 ponti e una piattaforma per elicotteri, oltre ad avere interni disegnati dall'archistar Philippe Starck. Con il suo trialbero, Melnichenko è di casa nei mari italiani, con apparizioni a Portofino, Porto Cervo, Capri e Forte dei Marmi.

LA MANUTENZIONE

L'arsenale



Due settimane fa Melnichenko ha chiesto a Fincantieri di ultimare le lavorazioni in corso, con l'intenzione di lasciare rapidamente l'arsenale triestino dove la nave si trova da gennaio per manutenzioni. Per ragioni ancora da decifrare lo yacht A è rimasto alla fine nel bacino e ora il bene rischia il congelamento, come appena avvenuto per le imbarcazioni di altri oligarchi ormeggiate fra Liguria e Sardegna.



GLI SCENARI

La crisi ricompatta la Bosnia

Sarajvo come Kiev chiede lo status di Paese candidato. A sorpresa arriva anche l'appoggio del leader serbo-bosniaco Dodik

Stefano Giantin

I timori per gli effetti dell'onda lunga dell'invasione russa contro l'Ucraina, la volontà di far progredire il Paese, di proteggerlo e stabilizzarlo definitivamente, forse anche l'interesse per i grandi benefici economici che il blocco europeo promette già durante il processo d'adesione. L'unico punto fermo è che l'aggressione di Mosca continua a riverberarsi nei Balcani, anche con potenziali risvolti positivi. Risvolti come la ritrovata unità politica in Bosnia-Erzegovina, Paese alle prese con la peggior crisi politica del dopoguerra, dove, tuttavia, i maggiori leader politici sembrano aver trovato un punto d'accordo. Vogliono tutti che la Ue conceda alla Bosnia – e con procedura rapida – lo status di Paese candidato all'adesione, un obiettivo al

Ad avanzare la richiesta è stato il membro croato della presidenza tripartita Komsic

A muoversi subito dopo è stata la ministra degli Esteri bosniaca Bisera Turkovic

momento lontanissimo soprattutto a causa della cronica instabilità. È quanto suggeriscono le mosse di questi giorni sull'asse tra Sarajevo e Banja Luka.

Ad aprire le danze, è stato il membro croato della presidenza tripartita e attuale presidente in carica, il croato-bosniaco Zeljko Komsic. Komsic che ha inviato una lettera ai leader Ue, chiedendo «a nome dei cittadini della Bosnia-Erzegovina» che Bruxelles conceda l'agognato status senza ulteriori indugi. Ciò avrebbe «una serie di effetti positivi sulla sicurezza e la stabilità generale» del Paese e «degli interi Balcani occidentali» ancora fuori dalla Ue. Non solo. Il momento storico richiede «più che mai unità europea» e serve in tale prospettiva un chiaro segnale «che i Balcani sono parte dell'Europa». Richiesta che fa il paio con quella pervenuta nelle mani dei leader Ue, dell'Alto rappresentante Borrell e del Commissario all'Allargamento Varhelyi – e consegnata ieri anche alla ministra tedesca degli Esteri Baerbock, in visita a Sarajevo – dalla ministra degli Esteri bosniaca, Bisera Turkovic.

«La guerra incendia di nuovo il cuore dell'Europa», si legge nella missiva, in cui si condanna l'aggressione all'Ucraina. E si fa appello alla Ue, anche in questo caso, «a prevenire una potenziale crisi e instabilità nei Balcani occidentali, facendo passi immediati per garantire alla Bosnia lo status di Paese candidato, fissando una data per l'inizio dei negoziati», quella ancora non concessa neppure a Macedonia del Nord e Tirana a causa, da mesi, dei veti bulgari. Il momento è però grave, i tempi sono cambiati, basta tergiversare, il sottinteso di Turkovic.

La richiesta, ieri, ha ricevuto una sponda importante. Dopo aver apertamente criticato Komsic, a suo dire colpevole di essersi mosso senza consultare l'intera presidenza, pure il membro serbo della presidenza tripartita, il filorusso Milorad Dodik, ha auspicato la concessione al Paese della candidatura Ue, facendo appello a un «ammorbidimento» da parte di Bruxelles, che spiani così la strada alla corsa di Sarajevo verso l'Unione. Dodik, principale "architetto" dell'attuale crisi in corso, ha poi smentito ogni piano secessionistico della sua Republika Srpska. Che a suo dire starebbe solo conducendo «una battaglia politica interna» per il rispetto delle prerogative costituzionali dell'entità politica dei serbi di Bosnia. —



I "Nocni vukovi", Lupi della notte, in una foto pubblicata sulla loro pagina Facebook. Sono considerati degli ultrà filorussi

LA MANIFESTAZIONE

Il ritorno a Banja Luka dei motociclisti filorussi

Sono stati definiti ultrà filorussi, fan sfegatati di Vladimir Putin, ultranazionalisti al limite del paramilitarismo, agenti della propaganda russa, guardati con sospetto e persino paura, dopo aver creato in passato problemi d'ordine pubblico dalla Romania alla Polonia. Comunque la si veda, stanno tornando.

Sono i "Nocni vukovi", i Lupi della notte, club di motociclisti fondato a Mosca nel 1989, amatissimi dal presidente Putin – che ha partecipato ad alcuni loro raduni - e con decine di sezioni in Europa, in particolare nei Balcani. E proprio il braccio serbo-bosniaco dei Lupi torna a far parlare di sé, dopo aver annunciato per domani una manifestazione «a sostegno del popolo russo». Si terrà nel cuore di Banja Luka, in Republika Srpska, l'entità dei serbi Bosnia, si legge su un volantino diffuso sul web, scritto in cirillico e decorato con gli stemmi della Republika Srpska e di Mosca, oltre al lupo con il capo in fiamme, uno dei simboli dei biker - che campeggiano sui colori nazionali serbi e russi, il rosso, il bianco e il blu.

I "Nocni vukovi", Lupi della notte, nati nel 1989 a Mosca, hanno già fatto in passato contestati raduni nei Balcani

Il raduno di biker ultranazionalisti e filo-Putin che sta già creando tensioni e timori, ben prima di iniziare, con sollecitazioni sui social rivolte alle istituzioni bosniache e alla comunità internazionale a reagire alla provocazione.

Qualcuno ricorda poi che i Lupi e il loro leader, Aleksandr Zaldostanov, vicinissimo al Cremlino, «sono sotto sanzioni emesse dagli Stato Uniti dal lontanto 2014», altri accusano il gruppo di essere «una quinta colonna» di Putin nei Balcani, mentre gira voce che ai motociclisti potrebbero unirsi anche altri gruppi radicali serbi e cetnici.

Di certo, esponenti dei Nocni Vukovi sono stati già avvistati alla contestata Giornata della Republika Srpska, il 9 gennaio scorso. E a manifestazioni di protesta pro-Russia andate in scena a Belgrado e a Podgorica, capitale del Montenegro e pure a Trebinje, in Bosnia. E non è escluso, dopo l'esordio a Banja Luka atteso appunto nella giornata di domani, un nuovo tour balcanico del gruppo, come quello battezzato «Balcani russi», che provocò sconcerto nell'intera regione quattro anni fa. —

ST.GI.

IN CROAZIA

L'hub a Gospic

Palasport trasformato in grande centro d'accoglienza

È un feudo dell'estrema destra che più volte, in passato, ha fatto parlare per episodi di intolleranza. Questa volta però a Gospic, capoluogo della Regione della Lika e di Segna (confinante con il Quarnero e Gorski kotar), sta dando prova di grande ospitalità. Per accogliere i profughi ucraini è stato trasformato il Palasport in un grande centro di accoglienza. All'interno 100 brandine, lenzuola e coperte, pasti caldi cucinati dall'azienda Pleter e rete Wi-fi, il tutto organizzato dalla Direzione della Protezione civile in seno al ministero croato dell'Interno, che avevan già coordinato in modo efficiente l'assistenza alle popolazioni colpite dai terremoti del 2020.

Il governatore della Contea della Lika e di Segna, Ernest Petry dell'Hdz, ha voluto sottolineare che quella di Gospic rappresenta una tappa temporanea per gli ucraini, che qui vengono notificati, ricevono la dovuta assistenza sanitaria e psico- sociale e quindi in un secondo tempo risultano inviati in altre zone della Croazia. «Per il momento i rifugiati vengono alloggiati in strutture di proprietà statale, mentre più avanti saranno ospitati in alberghi privati che hanno dimostrato interesse per questa forma di aiuto. Lo Stato croato risarcirà i proprietari degli hotel e lo farà in modo tale che non patiscano perdite per avere ospitato i profughi ucraini». Critico l'ex governatore, Darko Milinovic, «Rifugiati al Palasport? Mi chiedo ora dove andranno ad allenarsi i nostri bambini e ragazzi». —

A.M.



E' mancato all' affetto dei suoi cari

Matteo Giuressi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e i nipoti.
lo saluteremo venerdì 11 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Burlo.

Trieste, 11 marzo 2022

E' mancato ai suoi cari

Oriente Lucio Taucer

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 12 marzo alle 11.30 in via Costalunga. Seguirà la messa alle 13.30 nella chiesa di Aurisina.

Aurisina, 11 marzo 2022

11 03 2016 **11 03 2022**

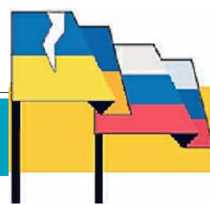
Le tue tenere carezze sfiorano i nostri volti
Le tue cantade risuonano gioiose nei nostri pensieri

Sergio Rasman

Caro Papi, sono sei anni ormai ma sembra ieri. Ogni giorno ti abbracciamo forte nei nostri cuori.

La tua adorata Annamaria, figlie e nipoti

Trieste, 11 marzo 2022



TANTE NARRAZIONI IN UCRAINA E UNA SOLA VERITÀ?

PIER ALDO ROVATTI

Ormai la parola "narrazione", entrata nel discorso quotidiano in tempi abbastanza recenti, non conosce più confini. Se prestiamo attenzione ai notiziari, ai commenti degli esperti, agli interventi degli inviati sul campo, è la parola che risuona costantemente per descrivere la realtà in cui ci troviamo. È quella che ha la funzione di raccontarci come stanno le cose prestandovi una specie di animazione capace di renderle vive.

Ha molte virtù, questo termine che assomiglia sempre di più a una specie di mantra, ma anche visibili difetti dato che introduce nei fatti alcuni aspetti soporiferi e concilianti, come se si trattasse di un abito buono per tutte le stagioni.

Il termine "narrazione" contiene un tratto letterario che forse addolcisce gli eventi: se diamo questo gradevole nome anche alle prese di posizione spigolose e perfino insopportabili, ecco che, magari senza volerlo, sdrammatizziamo la realtà nel momento in cui cerchiamo di umanizzarla e renderla plausibile.

Ciò valeva già per molte altre situazioni, ma qui, nella tensione drammatica di una guerra che non sappiamo ancora e dove potrà approdare, le narrazioni ci permettono di non bloccarci nella paura dell'ignoto o nella fissazione di una verità a senso unico: la loro positività sembra prevalere sui buchi che lascia nel nostro pensiero.

Entrando nello specifico, la narrazione si manifesta negativamente anche in alcune definizioni mascherate: tutti abbiamo notato come gli aggressori del popolo ucraino evitino la parola "guerra" sostituendola con una sorta di narrazione diversiva. Si tratterebbe infatti di un'"operazione speciale", lasciando intendere che potrebbe trattarsi anche di un intervento rivolto soprattutto a portare effetti di pace.

Sappiamo bene che chi fa la guerra ha sempre usato retoriche e inganni verbali di questo genere. Siamo abituati a questo tipo di maschera, ma adesso il termine "propaganda" tende a sfumarsi – fin che riesce – proprio nei modi verbali di una narrazione, dando per scontato che ci si trovi in un teatro nel quale circolano opinioni diverse e contrastanti, quasi con pari legittimità.

Mi rendo conto che questo di oggi è un esempio limite, una mascheratura dei fatti che non seduce quasi nessuno. Tuttavia può suggerirci la possibilità che la durezza della propaganda si stemperi ormai in un gioco di narrazioni. In questo "gioco" lessicale agisce soprattutto l'attrattore della molteplicità, cioè il fatto che le narrazioni stemperino la loro verità nell'essere più di una, e ciascuna con la sua combinazione di storie individuali.

La propaganda può truccarsi da narrazione per diventare più accettabile e convincente, ma allora – se ci pensiamo – ciò significa riconoscere che la capacità persuasiva della narrazione è maggiore di qualunque formula autoritaria o che qualunque Diktat non può ridursi a un semplice comando. Considerando che nessuno è "davvero" disponibile a sottostare al gesto di un ordine dispotico, non possiamo che far nostre le narrazioni, pur con i loro limiti. Non è poco, perché significa munirsi di un pensiero che, innanzi tutto, sappia far proprie le differenze, il che porta a un atteggiamento di disponibilità effettiva verso coloro con i quali non ci identifichiamo immediatamente poiché le loro narrazioni sono diverse dalle nostre. Magari le ascoltiamo e riconosciamo in esse una legittimità, ma siamo poi disposti a transigere sul fatto che non ci sia una verità che le lega assieme e che i depositari di tale legame unificante potremmo non essere noi?


La desolazione nella Kiev di oggi

Le narrazioni che ci vengono presentate dai media come sguardo più ampio sull'esistente che ci circonda, dovremmo allora selezionarle e ricondurle a quella verità unica cui in vario modo esse alludono? Dovremmo servirci dei nostri strumenti intellettuali, quelli che la nostra "storia" di civiltà ci ha consegnato, per separare gli effetti di falsità veicolati dalle narrazioni e valorizzare il nucleo veritativo che esse contengono?

Sembrerebbe ovvio, e infatti normalmente lo facciamo autorizzandoci a cavalcare gli eventi. E se, invece, per non inciampare ogni volta nelle ideologie, fosse più opportuno mettere in sospensione la nostra fretta di guadagnare la verità, la "vera" immagine delle cose, e di conseguenza di svalutare ciò che le narrazioni plurali ci potrebbero dire?

Prego il lettore di queste righe di non considerare i punti interrogativi che ho sollevato come semplici questioni retoriche. A mio parere, si tratta di domande autentiche che possono sollevare problemi inquietanti, per esempio farci vedere le conseguenze poco positive della "fretta di concludere" che regolarmente opacizza il pensiero critico che ci illudiamo di professare.

Infatti nessuno di noi sembra davvero disposto a fare a meno di una verità singolare e unica, e a pensare che l'altra strada, quella delle verità plurali, sia alla fine la più produttiva. Certo è la più faticosa. —

L'ANTICA ARTE DELLA DIPLOMAZIA

DOMENICO QUIRICO

In mezzo al furore, ai morti, alle richieste di resa, e là regna una notte spaventosa, è il momento di scrivere, a lettere maiuscole, l'elogio della diplomazia, la diplomazia dell'età classica, quella per cui non c'è mai nulla di definitivo e di irreparabile nelle mischie umane. I segnali sono flebili ad Antalya, potrebbero essere ben più importanti dai saloni di Versailles. Ma si ha il dovere di accompagnarli con uno splendore di resurrezione e un sentimento di gratitudine. Perché il ritorno possibile della diplomazia significa un metodo: che le cose vanno affrontate e non subite, mantenere aperti i canali di comunicazione con il nemico, parlare, mediare, anche e soprattutto in segreto, non c'è nulla di cui vergognarsi, perché strappare anche un solo giorno alla guerra, abbreviarla significa salvare vite, cose speranze. L'Europa può dimostrare la sua compattezza soprattutto diventandone protagonista anche a costo di seguire una via che non piacerà agli americani. In fondo nessuno meglio degli europei la conosce. L'ha inventata nel 1600 a Wetsfalia, l'ha praticata durante la Guerra fredda. Ne ha ricavato una lunga pace che oggi è di nuovo in pericolo.

La diplomazia dell'età classica, e non quella che l'ha brevemente sostituita in cui le lingue di demagoghi sono affilate come coltelli, era convinta che c'era sempre, prima o poi, un dopo per cui bisognava provvedere e creare un nuovo equilibrio. La diplomazia per cui il vecchio telefono è uno strumento mirabile, capace di disinnescare disastri. Ne volete una definizione semplice? La diplomazia è il contrario di twitter, non ha fretta, sa tacere, punta le sue carte sul fatto che alla fine la ragione avrà sempre la meglio sull'emozione.

Confessiamolo: c'era la convinzione che questa diplomazia fosse avviata sul viale del tramonto. Nell'epoca delle grandi potenze nucleari i diplomatici avevano ancora uno spazio per esercitare le loro formule e celebrare i riti delicati dell'equilibrio. Ma quell'epoca sembrava cancellata dal secolo del destino manifesto americano in cui tutto era (quasi) in ordine. Si ipotizzava che il futuro dei diplomatici fosse quello di commessi viaggiatori «di classe» come si diceva una volta: «introdurre» cioè le delegazioni commerciali e affaristiche, il loro fatturato non sarebbe più stata la pace di cui si pensava non ci fosse più bisogno insomma non esistevano solo piccole guerre? Poi sono venuti tempi delle guerre senza fine, infinite perché inestinguibili, perché il nemico è inavvicinabile e esige non solo la vittoria ma la purificazione. Nell'epoca dei fanatismi religiosi e dei califfati il diplomatico è semplicemente inutile.

L'Europa deve essere compatta, diventando protagonista anche a costo di seguire una via che non piace agli Usa

Come si fa a trattare con Bin Laden o con i Califfi se loro esistono in quanto esigono la tua distruzione? E poi ci sono i conflitti "tribali" dove le memorie sono eterne. Con i talebani, è vero, si è trattato, purtroppo, ma semplicemente perché il loro Assoluto si limita al territorio afgano, non prevede per esistere nessuna palingenesi planetaria.

Il nuovo nemico, a contrario dell'antico comunista cinese o sovietico, non vuole discutere, sedersi attorno a un tavolo di qualsiasi forma, esercitarsi nell'arte del dare e dell'avere, cercare un equilibrio. Il nemico per lui è un impuro. Kennan, il diplomatico americano simbolo dell'età dell'equilibrio atomico e del contenimento, nemico di ogni dogmatismo invasato, vi avrebbe riconosciuto l'avvento di tutti i contrari.

Ma la guerra russo-ucraina, sullo sfondo di uno scenario atomico di guerra fredda tirato fuori in fretta e furia dai magazzini della memoria, è di nuovo uno scontro tra nazioni. In cui uno dei due contendenti, la Russia, lo usa come leva per una ridefinizione dell'equilibrio delle potenze in Europa. È il terreno classico dei diplomatici della vecchia scuola. È a loro che affidiamo le sole speranze di evitare che il conflitto divampi. Sono uomini che sono sicuri dell'importanza che riveste il loro compito, da non aver bisogno di cercare pubblicità, di vedere la propria faccia in tv; non hanno bisogno al contrario dei politici di far colpo sulla gente e stuzzicarne gli umori. Conoscono le regole del gioco, con chi bisogna parlare e che cosa bisogna dire, le parole sono sassi.

Gli uomini che possono fermare la guerra sono consapevoli che sono i rapporti di forza a regolare gli equilibri tra le nazioni, non sono dei santi che sognano un impossibile mondo pacificato. Il dovere di un diplomatico è di ribadire la verità come lui la vede, senza manipolarla in base a considerazioni di politica interna del suo Paese.

Per fortuna, pur tra le maledizioni, le ambasciate sono rimaste aperte. Nessuno ha compiuto lo scenografico errore di richiamare i diplomatici e far loro consegnare gli accrediti. Fu il gesto che segnò l'avvio la prima guerra mondiale. I primo ad accorgersi che il mondo stava precipitando nel baratro furono proprio loro. Alcuni piansero accomiatandosi dai ministri degli esteri di quelli che stavano per diventare Paesi nemici. Nelle loro capitali intanto, politici e folle inneggiavano sconsideratamente alla guerra. La prima regola è quella di non demonizzare mai l'avversario, definirlo animale, mostro, nemico del genere umano come ha fatto una masnada di sedicenti diplomatici popolata di precipitosi, di petulanti nevrastenizzati, privandosi così della possibilità di indicare mediatori. Che delirano di prossimi tribunali di Norimberga dimenticando che prima di metterli in piedi bisogna vincere e agguantare gli imputati.

La loro è una corsa contro il tempo. Quando gli uomini dell'apparato della Forza mettono un piede nella porta è impossibile comandarli o trattare con loro. L'unico modo per imbrigliare i militari è quello di tenerli completamente fuori dai problemi. Altrimenti rapidamente, impercettibilmente giorno dopo giorno, sono loro a prendere in mano le redini del gioco. Chiederanno sempre di più, e a poco a poco la guerra diventa ancor più un grande conflitto barbarico. —

ECONOMIA

AL VIA LA COSTRUZIONE NELLA CAPITALE MONDIALE DEL TURISMO DA CROCIERA

Fincantieri-Msc, a Miami il terminal per le navi green

In servizio alla fine del 2023 per un investimento di 350 milioni: movimenterà 36 mila passeggeri al giorno. Bono: «Espressione del meglio del Made in Italy»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Il super-terminal americano di Msc Crociere, made in Fincantieri, entrerà in servizio a Miami entro la fine del 2023 e potrà movimentare fino a 36 mila passeggeri al giorno, ospitando in contemporanea tre navi di nuova generazione. È partita nella capitale mondiale del turismo da crociera, la costruzione del nuovo terminal di Msc Crociere. L'opera, realizzata da Fincantieri Infrastructure, sarà il terminal più grande e all'avanguardia degli Stati Uniti in cui faranno base le future navi a gas naturale liquefatto (Gnl) di Msc Crociere destinate ad entrare in servizio nei prossimi mesi. La nuova infrastruttura crocieristica costerà circa 350 milioni di euro e rappresenta uno degli investimenti più importanti effettuati in anni recenti negli Stati Uniti da multinazionali a «matrice italiana» come il Gruppo Msc, in partnership con il gruppo triestino. Il finanziamento dell'operazione a favore di Msc è stato emesso da Intesa Sanpaolo e Cdp con un prestito garantito da Sace e il contributo di Simest.

Per Pierfrancesco Vago, executive chairman di Msc Cruises, la realizzazione del super-terminal di Miami è «un progetto che rende onore al *saper fare* e alle capacità ingegneristiche italiane nel mondo. Sarà il terminal più grande e tecnologicamente avanzato degli Stati Uniti, nuovo punto di riferimento del settore, nonché uno degli investimenti più significativi fatti a Miami». Il Ceo di Fincantieri Giuseppe Bono ha sottolineato il valore dell'allenza con Msc: «Questo nuovo terminal avveniristico sarà dunque non solo l'espressione migliore del made in Italy, ma anche del successo delle nostre strategie aziendali».

Dal design iconico, e progettato dal pluripremiato studio internazionale di architettura Arquitectonica, il nuovo terminal avrà un corpo centrale multilivello alto quattro piani e sarà dotato di soluzioni innovative ed «ecologicamente» avanzate. In linea con i piani del porto di Miami che prevedono di abilitare la connettività elettrica da terra, le navi di Msc che vi faranno base saranno predisposte per essere collegate alla rete elettrica locale dalla banchina. Oltre a strutture all'avanguardia per i servizi forniti ai passeggeri, il nuovo terminal disporrà di numerose aree per uffici, di un parcheggio multipiano per 2.400 veicoli e prevede la costruzione di un nuovo collegamento stradale. Il progetto contempla inoltre l'edificazione di due banchine lunghe complessivamente circa 750 metri.

Il terminal ospiterà la nuova ammiraglia Msc Seashore, realizzata nei cantieri di Monfalcone, gemella di Msc Seascape la seconda nave della classe Seaside Evo in costruzione a Panzano che sarà consegnata in novembre. L'asse Msc-Fincantieri è ormai molto saldo. Il rapporto tra Msc e Fincantieri si è del resto progressivamente consolidato nell'ultimo decennio, durante il quale la Divisione crociere di Msc ha ordinato a Fincantieri ben otto navi – quattro per il brand Msc Cruises e quattro per il brando Explora Journeys –, per un valore complessivo che sfiora 6 miliardi di euro e con una ricaduta complessiva sull'economia italiani pari a circa 27 miliardi di euro. Al momento Msc ha in essere due opzioni per altre due navi Explora Journeys e non è esclusa la possibilità di ulteriori nuovi ordini per entrambi i brand.—


Il rendering del super-terminal americano di Msc Crociere, che sarà realizzato da Fincantieri

IL 14 MARZO BOARD DEL LEONE SUI CONTI

Sfida su Generali alla stretta finale Caltagirone: lista "lunga" per il cda

TRIESTE

La sfida sulle Generali entra nel vivo. É in dirittura d'arrivo la lista del cda triestino in vista dell'assemblea del 29 aprile. Per la presentazione della lista del cda del Leone (sarà a 13 con un massimo di 15 consiglieri) la prossima finestra utile sarà il board del 14 marzo già convocato per i conti 2021. Quasi completo l'elenco del top management che verrà proposto dal consiglio.

Andrea Sironi, attuale presidente di Borsa Italiana Sironi, è il candidato alla presidenza al posto di Gabriele Galateri che, come annunciato, lascia dopo undici anni a Trieste. Fra i nomi confermati rispetto all'ultimo cda, oltre al Ceo Philippe Donnet, ci sono Clemente Rebecchini, Antonella Mei-Pochtler, Lorenzo Pellicciolі e Diva Moriani. Fra i nuovi invece - cooptati insieme a Sironi - figureranno Alessia Falsarone, super-esperta di investimenti sostenibili a New York, e un importante giurista come Luisa Torchia.

Sull'altro fronte Caltagirone si prepara a sfidare il board uscente con una propria lista che potrebbe rendere nota subito dopo quella del cda triestino. Sarà una lista «lunga» per tentare di conquistare la maggioranza in sede assembleare. La conferma è arrivata con una nota della VM 2006 srl, società del Gruppo Caltagirone, che presenterà «nei termini e nelle forme di legge, una lista di candidati in vista del rinnovo del cda della compagnia». «La lista -si spiega ancora- sarà inclusiva di candidati alla carica di presidente e di ad di adeguato standing e di un numero di consiglieri muniti di tutti i requisiti di legge, idoneo a coprire tutte le posizioni del board». Rumors sempre più insistenti indicano come possibile candidato alla presidenza il banchiere Claudio Costamagna, ex Goldman Sachs e già presidente della Cassa Depositi e Prestiti. Costamagna è presidente della spac assicurativa Revo. Fra i più accreditati a sfidare di Sironi ci sarebbe anche Maria Patrizia Grieco, presidente di Mps, che sarebbe la prima donna presidente del gruppo triestino. Fra i nomi circolati per la presidenza anche quello di Sergio Balbinot, già ministro degli Esteri del Leone e oggi top manager di Allianz il cui mandato scadrà a fine anno. Quanto alla carica di ceo, fra i possibili amministratori delegati si fanno i nomi di Diego De Giorgi, già a capo dell'investment banking globale di Bank of America-Merrill Lynch, e Marco Alverà, ad di Snam in scadenza.

In assemblea ci potrebbero essere tre schieramenti. I nomi in corsa

Intanto nella partita per i vertici delle Generali, entro il 2 aprile, dovrebbe anche entrare la lista di minoranza Assogestioni che dovrebbe svelare i propri candidati. In assemblea i soci potrebbero dover scegliere fra tre differenti liste. PCF

AL NETTO DELL'IMPATTO DELLA CRISI UCRAINA

Semestrale Danieli, ordini sopra 4 miliardi

UDINE

Ricavi a 1,57 miliardi di euro, +23% con un Ebitda di oltre 166 milioni, +22%, un utile netto che segna +323% a 59,7 milioni e un portafoglio ordini sopra i 4 miliardi. Questi i numeri della semestrale di Danieli spa, chiusa al 31 dicembre, al netto delle conseguenze del conflitto russo-ucraino. Rivista al ribasso la guidance per il 2021/22. «Per il settore Plant Making - spiega il gruppo nella nota che accompagna la relazione semestrale - non sono in essere a oggi progetti di valore significativo in Ucraina e rimangono attivi alcuni progetti con clienti russi, per un valore di circa l'1,7% del portafoglio ordini del gruppo». Discorso diverso relativamente al tema costi energetici, legati anche al conflitto in corso, che influiscono sui prezzi di gas ed energia elettrica, che stanno determinando il fermo produttivo di Abs.

IN BREVE

Compra Ada Food
Roncadin nel mercato delle pizze fresche

Roncadin, azienda di Meduno (Pordenone) specializzata nella produzione di pizze surgelate di alta qualità, fa il suo ingresso in un nuovo mercato, quello delle pizze fresche da banco frigo. Attraverso la propria controllata Isola, Roncadin ha infatti acquisito 95% di Ada Food, azienda di Sommacampagna (Verona) fondata da Armando De Angelis, che da oltre trent'anni opera nel campo degli impasti freschi alimentari.

Bilanci
Ascopiave, il dividendo sale a 0,165 euro

Ricavi e utile netto in flessione nel 2021 per Ascopiave, multiutility di Pieve di Soligo (Treviso), che proporrà all'assemblea degli azionisti, il prossimo 29 dicembre, la distribuzione di un dividendo pari a 0,165 euro per azione (era di 0,16 un anno fa), in linea con una politica che prevede la crescita di 0,5 centesimi fino al 2025. I conti, approvati dal Cda, vedono i ricavi consolidati attestarsi a 134,9 milioni (-18% sul 2020), e l'utile netto a 45,3 milioni.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC TIA	DA ALIAGA A RADA	ore 5.00
FOS DA VINCI	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 8.00
FADIQ	DA PATRASSO A ORM. 31	ore 8.00
MSC MARYLENA	DA DERINCE A RADA	ore 12.00
MSC MARYLENA	DA RAS LANUF A RADA	ore 18.00
SEAMASTER IV	DA ARZEW A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

OHIO	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
TRANSASIA	DA RADA PER VILLAGARCIA	ore 14.30
ARTEMIS SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
FADIQ	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
MSC TIA	DA RADA PER RAVENNA	ore 22.00
ULUSOY 5	DA PLT RAMPA A CESME	ore 23.00

MOVIMENTI

MAYMONA	DA RADA PER CIMSA	ore 8.00
MSC TIA	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01
OHIO	DA SIOT 1 PER RADA SIERA 1	ore 0.00

ATTESO UN AUMENTO DEI PREZZI SENZA PRECEDENTI: INFLAZIONE SOPRA IL 5%

Bce, Lagarde cambia rotta In arrivo stretta sugli stimoli

Christine Lagarde ha deciso di cambiare rotta. L'invasione della Russia in Ucraina, considerata come uno «spartiacque» per l'Europa, spingerà i prezzi a livelli mai visti dall'introduzione dell'euro a oggi. Così, la Banca centrale europea punta a velocizzare il ritiro della liquidità erogata per fronteggiare la pandemia. Gli acquisti di titoli, pubblici e privati, termineranno a settembre. L'inflazione, che per il 2022 sarà a quota 5,1% (salvo revisioni al rialzo), costringe Francoforte a un ritracciamento con pochi precedenti.

«Vogliamo avere tutte le opzioni sul tavolo». Nessuna esclusa. Perché la situazione è talmente straordinaria, come ha lasciato intendere una Lagarde assai stanca in volto durante la conferenza stampa che ha seguito le ultime decisioni della Bce, che richiede un pragmatismo adattivo tale da andare oltre la politica monetaria convenzionale. «La guerra Russia-Ucraina avrà un impatto materiale sull'attività economica e sull'inflazione attraverso l'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, l'interruzione del commercio internazionale e una fiducia più debole. L'entità di questi effetti dipenderà dall'evoluzione del conflitto, dall'impatto delle sanzioni vigenti e da eventuali ulteriori misure». Questa l'apertura del discorso di Lagarde, ma con un particolare riferimento alle dinamiche che in questi giorni si stanno manifestando. «L'incertezza spinge i prezzi dell'energia e dei beni di prima necessità», ha fatto notare Lagarde. Di qui, la decisione di rivedere al ribasso le stime macro per l'anno in corso, con la possibilità che si concretizzi un ulteriore deterioramento. L'inflazione per il 2022 salirà al 5,1% per l'eurozona, dalla stima del 3,2% di dicembre 2021. La crescita economica nel 2022, viceversa, passerà dal 4,2% di dicembre al 3,7% attuale.

L'aspetto più significativo della riunione di ieri della Bce riguarda l'accelerazione del ritiro degli stimoli dell'Asset purchase programme (App), il programma di acquisto di titoli dell'eurozona. In base alle previsioni macroeconomiche di dicembre, si doveva continuare a un ritmo di 40 miliardi di euro al mese fino a fine giugno, per poi passare a 30 miliardi al mese nel terzo trimestre e infine 20 miliardi nel corso degli ultimi quattro mesi del 2022. Al contrario, il Consiglio direttivo di Francoforte ha deciso un nuovo percorso: 40 miliardi ad aprile, 30 a maggio, 20 a giugno, fino alla conclusione del programma, prevista ora a fine settembre.

Il prossimo passo potrebbe essere un aumento dei tassi d'interesse. Atteso entro la fine dell'anno dalla maggioranza degli analisti e degli investitori istituzionali. —FA. GO.

IL GRUPPO SOSPENDE GLI SCAMBI CON LA RUSSIA

Stellantis, vertice al Mise: la Panda a Pomigliano D'Arco fino al 2026

La produzione della Panda continuerà a Pomigliano D'Arco fino al 2026. Lo ha rivelato Davide Mele, deputy coo della regione Emea di Stellantis, durante il vertice di ieri a Roma con governo e sindacati. Al tavolo presso il Mise è stato inoltre annunciata come imminente la sigla dell'accordo, fra l'esecutivo guidato da Mario Draghi e il gruppo nato dalla fusione Fca-Psa, per la costruzione della Gigafactory a Termoli.

«Dopo l'avvio di un dialogo produttivo tra le parti nel corso del 2021 – ha detto, secondo fondi aziendali, Mele – l'incontro al Mise ha rappresentato un altro forte segnale positivo dell'impegno di Stellantis in Italia, con una collaborazione ancora più costruttiva che l'azienda ha da tempo avviato con il governo e con tutte le organizzazioni sindacali con cui si confronta periodicamente». Al tavolo con i ministri dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, e del Lavoro, Andrea Orlando, hanno partecipato i segretari generali di Fim, Fiom e Uilm, Roberto Benaglia, Francesca Re David e Rocco Palombella, della Fismic, Roberto Di Maulo, dell'Ugl Metalmeccanici Antonio Spera. Stellantis, ieri ha anche annunciato lo stop a ogni attività di import-export con la Russia. — TE. CHI.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-3-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6,49	-0,92	6,26	8,24	-21,52	172,2
Acea	16,35	-1,74	15,7	18,84	-12,85	3.482
Acsm-Agam	2,25	-0,44	2,2	2,53	-8,91	444
Adidas ag	198	-5,58	178,5	261,15	-21,83	41.424,8
Adv Micro Devices	94,9	-2,89	92,81	133,5	-27,4	89.849,3
Aedes	0,272	-5,88	0,168	0,33	60	71,6
Aeffe	1,872	-3,31	1,85	2,795	-32,17	201
Aegon	3,943	-1,1	3,739	5,358	-10,33	622,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,5	1,19	7,98	9,44	-3,41	307,1
Ageas	41,7	1,44	38,9	50,04	-8,09	98.064,3
Ahold Del	28,165	0,57	26,2	31,095	-7,17	3.357
Air France Klm	3,655	0,38	3,313	4,482	-4,42	1.566,7
Air Liquide	144	-0,41	138	159,68	-6,2	49.750,2
Airbus	99,87	-2,7	93,82	120	-11,37	77.167,4
Alerion	29,1	1,39	24	32	-1,52	1.578,1
Algowatt	0,424	1,68	0,336	0,482	23,62	18,8
Alkemy	17,4	-2,25	15,85	22,9	-23,35	98,9
Allianz	198,18	-1,23	183,7	232,05	-3,28	89.953,9
Alphabet cl A	2.393	1,08	2250,5	2602	-7,78	713.221,5
Alphabet Classe C	2.375	-0,61	2250,5	2599	-8,35	830.013
Amazon	2.658,5	6,64	2465,5	3013,5	-11,55	1.281.057,2
Ambienthesis	1,01	2,23	0,912	1,235	-11,79	93,6
Amgen	207,85	-2,17	192,56	219,65	2,9	151.662,9
Amplifon	35,08	-5,44	34,74	46,64	-26,07	7.941,7
Anheuser-Busch	50,96	-1,11	48,72	59,35	-3,94	81.956
Anima Holding	3,533	-3,26	3,345	4,887	-21,31	1.302,4
Antares V	8	2,56	7,78	12,2	-32,77	553
Apple	142,46	-2,2	139,62	160,54	-10,4	735.838,4
Aquafil	5,79	-0,34	5,5	8,01	-24,41	247,9
Ariston Holding	8,315	-4,09	7,875	11,35	-18	876,6
Ascopiave	3,38	-0,29	3,23	3,63	-2,59	792,3
ASML Holding	543,4	-1,81	521	701,7	-23,36	235.473,4
Atlantia	16,03	-1,05	15,27	17,78	-8,16	13.237,3
Autogrill	5,72	-5,92	5,562	7	-8,42	2.202,4
Autos Meridionali	30	-0,66	26,4	30,2	7,53	131,3
Avio	10,78	1,7	10,3	11,88	-7,86	284,2
Axa	23,605	-2,6	22,325	28,85	-10,42	49.314,6
Azimut	19,25	-11,04	19,25	26,53	-22	2.757,6
A2a	1,531	-0,78	1,4525	1,7385	-10,99	4.796,5
B						
B Carige	0,766	-0,26	0,755	0,894	2	582,7
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,85	4,4	2,65	3,34	-5,63	382,9
B Ifis	15,95	-6,23	15,56	21,68	-6,56	858,3
B Intermobiliare	0,0487	0,21	0,0329	0,0488	48,93	113,5
B M.Paschi Siena	0,8602	0,66	0,765	1,045	-3,57	862,3
B P di Sondrio	3,134	-5,09	2,926	4,238	-15,25	1.420,9
B Profilo	0,205	-0,73	0,1896	0,226	-4,21	139
B Sistema	1,786	-3,77	1,708	2,175	-15,15	143,6
Banca Generali	30,25	-2,7	28,02	38,88	-21,94	3.534,8
Banco Bpm	2,498	-5,59	2,317	3,63	-5,38	3.784,9
Banco Santander	2,89	1,65	2,588	3,467	-1,7	46.633,5
Basf	53,66	-1,18	48,84	68,8	-13,31	49.535,1
Basicnet	5,02	2,45	4,72	6,15	-12,7	306,2
Bastogi	0,65	-0,61	0,65	0,768	-12,4	80,3
Bayer	53,85	0,88	47,56	54,52	14,32	41.159,8
BB Biotech	63,2	0,48	58	75,35	-15,05	3.501,3
BBVA	4,9865	0,23	4,669	6,1	-4,91	33.249,4
B&C Speakers	13	-	12,5	14	-5,8	143
Bca Finnat	0,246	0,82	0,234	0,276	-7,52	89,3
Bca Mediolanum	6,906	-5,81	6,424	9,294	-20,44	5.125
Be	3,1	-0,32	2,41	3,36	11,91	418,2
Beghelli	0,331	-2,65	0,301	0,483	-25,28	66,2
Beiersdorf AG	83,98	-	79,9	93,6	-7,08	21.163
B.F.	3,5	-3,05	3,2	3,67	-4,89	654,7
Bff Bank	6,065	-2,96	5,8	7,68	-14,46	1.123,9
Bialetti Industrie	0,177	1,14	0,158	0,276	-34,93	27,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,43	-6,91	15,72	25,06	-32,72	450,2
Bioera	0,083	0,97	0,078	0,113	-18,23	2,5
Bmw	71,93	-5,47	70,81	99,6	-18,69	43.301,5
Bnp Paribas	49,235	-4,12	45,365	66,67	-19,07	44.907,1
Borgosesia	0,61	-2,24	0,582	0,822	-1,93	29,1
Bper Banca	1,426	-7,49	1,33	2,159	-21,78	2.015,3
Brembo	9,14	-3,38	8,93	13,38	-27,06	3.052
Brioschi	0,0822	0,24	0,078	0,0948	-9,27	64,7
Brunello Cucinelli	43,66	-0,95	41,94	63,5	-28,07	2.968,9
Buzzi Unicem	16,79	-1,55	15,545	20,24	-11,52	3.234,2
C						
Cairo Communication	1,66	-1,54	1,546	2,09	-18,63	223,1
Caleffi	1,18	2,61	1,08	1,605	-19,18	18,4
Caltagirone	3,7	-2,37	3,45	4,02	-6,33	444,4
Caltagirone Editore	1,055	-1,4	0,98	1,125	-6,22	131,9
Campari	9,258	-1,68	8,798	12,87	-27,98	10.754,1
Carel Industries	19,36	-0,62	17,9	26,8	-27,22	1.936
Carrefour	16,885	-	16,125	18,245	5,6	11.902,3
Cattolica Ass	5,17	-1,43	4,826	5,965	-10,71	1.180,6
Cellularline	3,58	1,7	3,52	4,31	-16,55	78,3
Cembre	27	-1,46	26,6	34,5	-21,05	459
Cementir Holding	6,76	-3,01	6,48	8,64	-19,33	1.075,7
Centrale del Latte d'Italia	2,9	1,05	2,72	3,5	-15,94	40,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0648	-1,22	0,0648	0,077	-3,28	6
Cir	0,373	-1,06	0,35	0,4765	-20,64	476,4
Civitanavi S	3,96	-1	3,8	4,2	-0	121,8
Class Editori	0,07	-1,13	0,0618	0,087	-18,79	12
Cnh Industrial	13,225	-2,51	12,26	14,92	-10,92	18.044,2
Coima Res	7,65	-1,03	7,1	8,2	2,27	276,2
Commerzbank	6,133	-4,04	5,79	9,171	-8,82	7.680,7
Conafi	0,439	-1,35	0,42	0,578	-28,27	16,2
Continental AG	63,32	-2,39	60,86	98,32	-32,1	12.664,4
Covivio	67,66	0,24	62,6	76,9	-6,52	6.399,2
Credem	5,52	-3,83	5,35	7,52	-5,15	1.884,1
Credit Agricole	10,072	-6,52	9,645	14,188	-20,13	22.423,7
Csp International	0,375	-	0,32	0,382	-0,53	15
D						
D'Amico	0,093	-1,9	0,0887	0,0981	-1,59	115,4
Danieli & C	18,22	-3,29	17,54	27,15	-32,64	744,8
Danieli & C Rsp	12,5	-3,4	12,24	17,82	-27,33	505,3
Danone	50,49	0,38	47,1	57,87	-8,1	25.941,9
Datalogic	11,18	-1,93	10,83	15,56	-26,93	653,4
Dea Capital	1,174	-2,33	1,102	1,374	-10,38	311,2
De'Longhi	23,86	-7,16	23,86	31,8	-24,3	3.600,4
Deutsche Bank	9,728	0,77	8,96	14,504	-11,72	5.553,3
Deutsche Borse AG	138,65	-	138,65	163,1	-5,87	26.759,5
Deutsche Lufthansa AG	6,76	4,43	5,6	7,7	9,69	3.151,2
Deutsche Post AG	42,865	-2,58	39,625	57,27	-24,59	51.984,7
Deutsche Telekom	15,808	-0,78	15,248	17,8	-3,16	68.943,7
Diasorin	120,7	-4,36	117,3	163,2	-27,92	6.753
Digital Bros	23,18	0,35	21,08	31,3	-22,53	330,6
doValue	6,24	-4	5,88	8,68	-25,63	499,2
E						
Edison Rsp	1,57	-1,88	1,505	1,745	6,08	172
Eems	0,137	-1,58	0,12	0,212	4,58	7
El En	12,02	-2,44	11,36	15,46	-22,85	959,3
Elica	2,84	-1,05	2,76	3,685	-22,09	179,8
Emak	1,444	-5,87	1,444	2,125	-31,73	236,7
Enav	3,788	-1,56	3,54	4,27	-3,61	2.052,1
Enel	5,739	-4,97	5,561	7,195	-18,55	58.346,6
Enervit	3,36	3,7	3,24	3,82	-12,5	59,8
Engie	11,062	-0,9	10,078	14,554	-15,32	24.266,1
Eni	13,104	-3,66	12,408	14,53	7,23	47.247,7
E.On	10,296	-4,49	9,88	12,436	-15,73	20.602,3
Eprice	0,0226	-1,74	0,0175	0,0324	11,88	8,6
Equita Group	3,31	0,3	3,06	3,94	-13,35	167,1
Erg	29,24	-2,47	23,62	29,98	2,81	4.395,4
Esprinet	8,91	-2,94	8,52	13,32	-30,93	453,8
Essilorluxottica	148,96	-4,14	143,6	192,4	-19,48	32.481,7
Eukedos	1,34	1,9	1,31	1,78	-25,35	30,5
Eurotech	4,134	-3,86	3,878	5,33	-18,3	146,8
Evonik Industries AG	24,55	-2,35	24,44	29,3	-13,59	11.440,3
Exor	62,28	-5,44	57,66	81,22	-21,12	15.009,5
Exprivia	1,59	-4,5	1,485	2,26	-28,38	82,5
F						
Falck Renewables	8,785	-0,17	8,67	8,8	1,44	2.560,1
Faurecia	24,53	-4,74	22,06	44,67	-40,29	3.386
Ferrari	173	-3,73	165	236,9	-23,96	33.548,8
Fidia	1,53	-3,77	1,475	1,975	-19,9	7,8
Fiera Milano	2,785	-2,62	2,58	3,55	-17,6	200,3
Fila	8,64	-0,23	8,17	9,98	-11,11	371,3
Fincantieri	0,558	-2,28	0,4992	0,6325	-7,54	948,4
Fine Foods Pharma Ntm	12	0,42	11,45	15,6	-22,08	264,7
FinecoBank	13,22	-3,96	12,305	16,18	-14,35	8.062,9
Fnm	0,49	-1,51	0,439	0,639	-20,2	213,1
Fresenius M Care AG	56,9	-0,7	51,68	61,62	-2,6	17.429,3
Fresenius SE & Co. KGaA	30,29	1,03	27,84	37,85	-12,2	16.530,4
Fullsix	0,688	-4,18	0,66	1,03	-34,16	7,7
G						
Gabetti	1,532	0,39	1,368	2,03	-22,23	92,4
Garofalo Health Care	4,28	-1,83	4,28	5,42	-22,18	386,1
Gas Plus	4,32	3,6	2,92	5,76	28,57	194
Gefran	8,92	-3,04	8,46	11,35	-20,71	128,4
Generali	16,8	-0,94	15,865	19,005	-9,82	26.562
Geox	0,764	-5,33	0,702	1,124	-28,6	198
Gequity	0,0196	-	0,0184	0,0292	-28,99	2,1
Giglio group	1,262	2,77	1,19	1,892	-22,86	26,2
Gilead Sciences	52,26	-2,79	52,26	64,8	-19,49	68.247,7
Gpi	12,15	-3,95	11,65	16,9	-25,46	221,9
Gvs	7,295	-1,75	7,295	10,9	-30,85	1.276,6
H						
Heidelberger Cement AG	55,54	0,14	51,48	67,3	-9,34	10.413,8
Henkel KGaA Vz	65,74	0,83	61,14	82,2	-8	11.712,4
Hera	3,379	-0,47	3,185	3,715	-7,7	5.033,2
I						
I Grandi Viaggi	0,924	-1,7	0,88	1,08	-5,33	44,1
Iberdrola	9,66	1,28	8,494	10,495	-7,43	61.801,1
Igd	4,095	-	3,9	4,505	6,09	451,9
Il Sole 24 Ore	0,391	-2,74	0,388	0,526	-23,03	22
Illimity Bank	11,01	-3,17	10,6	13,59	-16,4	873,1
Immsi	0,361	-2,96	0,361	0,462	-16,82	122,9
Indel B	22,5	-4,26	22,1	26,7	-16,04	131,4
Inditex	21,56	-5,44	20,23	28,89	-23,65	67.195
Infineon Technologies AG	27,44	-2,35	26,55	40,93	-33,07	31.794,4
Ing Groep	8,998	-4,01	8,518	13,9	-26,85	18.547,6
Intek Group	0,434	-1,36	0,406	0,514	-13,55	168,9
Intek Group Rsp	0,58	-	0,58	0,66	-11,04	9,5
Intel	42,075	-1,51	39,42	48,95	-8,46	197.710,4
Intercos	11,6	4,5	10,92	14,06	-17,5	1.110,6
Interpump	40,5	-3,02	40,32	64,4	-37,16	4.409,6
Intesa Sanpaolo	1,9148	-7,61	1,8432	2,92	-15,8	37.205,5
Inwit	9,266	-1,43	8,676	10,77	-13,24	8.897,2
Irce	2,57	-4,1	2,43	3,19	-17,63	72,3
Iren	2,304	-1,2	2,206	2,712	-13,19	2.997,3
It Way	1,3	-4,06	1,15	1,89	-31,22	12
Italgas	5,522	-2,13	5,348	6,088	-8,76	4.468
Italian Exhibition	2,47	3,35	2,3	2,84	-7,49	76,2
Italmobiliare	29	-2,36	28,05	33	-10,77	1.232,5
Iveco	6,13	-7,68	6,13	11,376	-0	1.662,6
Ivs Group	4,65	-5,3	4,65	6,04	-18,71	181,1
J						
Juventus FC	0,3204	-1,23	0,2866	0,3998	-7,13	809,8
K						
Kering	557	-3,7	537,5	738,7	-21,16	70.491,3
K+S AG	24,92	13,22	15,145	24,92	62,19	28.874,5
L						
La Doria	16,44	-	16,4	16,56	-0,12	509,6
Landi Renzo	0,707	-1,81	0,701	0,896	-14,72	79,5
Lazio S.S.	0,988	-0,7	0,952	1,124	-5,18	66,9
Leonardo	8,188	1,49	6,082	8,188	29,97	4.733,9
L'Oreal	337,2	-4,8	330	429,6	-19,94	203.133,6
Luve	17,15	-0,29	15,8	23,1	-28,54	381,3
Lventure Group	0,391	4,27	0,35	0,429	-7,35	19,6
LVMH	590,6	-1,29	556,8	757,8	-19,02	289.357
M						
Maire Tecnimont	3,036	0,86	2,652	4,716	-27,02	997,8
Marr	15,56	-1,58	14,94	19,5	-17,67	1.035,1
Mediobanca	8,124	-4,76	7,654	10,59	-19,64	7.024,8
Mercedes-Benz Group	58,08	-4,13	57,42	76,08	-15,64	56.022,7
Merck KGaA	172,35	-1,82	162,2	223,7	-24,01	22.274,9
Meta Platforms	174,44	-1,32	174,44	300,4	-42,67	413.480,9
Met.extra Group	4,95	3,13	4,8	6,288	-19,9	2,4
MFE A	0,7855	-2,54	0,72	0,923	-12,28	896,1
MFE B	1,092	-0,82	0,95	1,286	-12,29	1.289,9
Micron Technology	70,89	0,95	68	86,35	-12,97	81.051
Microsoft	255,45	-0,62	248,75	293,8	-15,43	1.970.907,3
Mittel	1,33	-1,48	1,33	1,54	-9,52	108,2
Moncler	47,3	-2,17	44,61	65,5	-26,12	12.945,2
Mondadori	1,876	0,21	1,776	2,23	-8,04	490,5
Mondo TV	0,99	-2,56	0,9	1,37	-28,67	44,7
Monrif	0,065	3,5	0,058	0,08	-12,16	13,4
Munich RE	235,8	-0,27	209,85	280,9	-9,31	48.670
Mutuionline	33,15	-1,92	32,25	45,05	-25,17	1.326
N						
Nb Aurora	11,282	-	11,282	11,282	-0	274,8
Neodecortech	3,38	-3,43	3,38	4,49	-23,01	48,1
Netflix	323,7	-0,46	313,75	527,4	-40,59	139.757,4
Netweek	0,039	-2,01	0,039	0,0556	-30,36	5,5
Newlat Food	6,16	0,16	6,03	7,34	-7,37	270,6
Nexi	10,155	-3,84	9,924	14,585	-27,41	13.305
Next Re	3,36	1,82	3,26	3,62	-6,67	37
Nokia Corporation	4,4315	-0,92	4,303	5,605	-20,68	16.843,9
Nvidia	199,48	-2,55	193,32	269,75	-25,47	119.688
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	10,6	3,41	8,62	12,9	-17,51	145,3
Orange	10,602	0,95	9,409	11	12,44	27.717,3
Orsero	12,05	-2,43	10,3	14,2	1,69	213,1
Ovs	1,783	-5,96	1,764	2,702	-30,35	518,7
P						
Pharmanutra	56,4	-2,08	55,4	79	-25,2	546
Philips	28,29	-1,12	26,96	33,85	-14,4	27.509,5
Philogen	13,42	-2,75	13,28	15,12	-6,42	392,4
Piaggio	2,322	-2,85	2,294	2,988	-19,21	831,6
Pierrel	0,1935	-0,77	0,1805	0,26	-12,05	44,3
Pininfarina	0,894	1,36	0,832	0,976	-7,45	70,3
Piovan	8,8	-3,93	8,48	11,6	-15,79	471,7
Piquadro	1,79	-	1,645	2,04	-4,28	89,5
Pirelli & C	4,545	-2,84	4,238	6,696	-25,59	4.545
Piteco	8,32	-4,15	8	11	-24,36	167,9
Plc	1,84	-1,87	1,735	2,31	-11,54	47,8
Poste Italiane	9,608	-5,06	8,884	11,94	-16,74	12.549,1
Prima Industrie	13,6	-2,86	12,48	19,86	-26,17	142,6
ProSiebenSat.1 Media SE	11,105	-2,33	10,22	14,475	-21,66	2.429,7
Prysmian	28,97	-5,6	27,54	33,95	-12,5	7.768,1
Puma	70,9	-	64,2	108,2	-33,24	1.069,3
R						
Rai Way	5,15	-0,39	4,77	5,31	-1,34	1.400,8
Ratti	3,23	2,54	3,1	3,76	-8,24	88,3
Rcs Mediagroup	0,686	-3,38	0,678	0,919	-22,49	358
Recordati	43,02	-2,76	40,35	55,54	-23,86	8.996,6
Renault	22,755	-2,96	21,315	37,24	-24,34	6.483,7
Reply	138,6	-1,91	129	174,6	-22,44	5.185,2
Repsol	11,9	0,17	10,308	12,258	13,57	18.994,5
Restart	0,425	2,16	0,332	0,472	27,25	13,6
Risanamento	0,1086	1,12	0,097	0,1464	-10,84	195,6
Roma A.S.	0,2865	0,35	0,2625	0,327	-5,76	180,2
Rosss	0,84	0,24	0,798	0,918	-9,68	9,7
Rwe	38,06	1,52	34,36	41,19	15,47	19.920,8
S						
S. Ferragamo	16,08	-4,03	15,275	23,25	-28,63	2.714,1
Sabaf	18,3	0,55	17,8	26	-23,75	211,1
Saes Getters	22,3	-1,76	21,25	24,95	-9,72	327,2
Saes Getters Rsp	15,3	0,66	14,55	17,75	-13,56	112,9
Safilo Group	1,196	-3,86	1,142	1,656	-24,02	494,6
Safran	101,2	5,55	95,88	115	-5,3	42.203,4
Saint-Gobain	53,86	8,28	49,735	66,64	-13,21	29.885,1
Saipem	0,9976	-2,96	0,9218	2,04	-45,93	1.008,5
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	20	-1,48	19,2	25,3	-19,03	1.248
Sanlorenzo	30,15	1,69	27,9	41,5	-20,45	1.043
Sanofi	92,49	-1,19	88	94,8	3,4	121.673
Sap	97,8	-2,63	96,36	124,22	-21,19	119.879,6
Saras	0,5806	3,53	0,4966	0,621	5,41	552,2
Schneider Electric	140,66	-2,2	130,4	177,8	-18,57	82.814,7
SECO	6,47	-3,93	6,33	9,29	-27,71	714,6
Seri Industrial	7,92	-2,58	6,18	9,92	-18,27	387,3
Servizi Italia	1,818	1	1,79	2,11	-12,39	57,8
Sesa	130,2	-0,31	123,4	174,2	-24,91	2.017,4
Siemens	122,88	-2,78	113,68	157,48	-19,03	112.337,3
Siemens Energy	20,59	-0,1	17,98	23,51	-11,63	0,3
Sit	8	2,56	7,24	10,75	-25,58	200,9
Snam	4,918	-2,58	4,65	5,368	-7,21	16.528,7
Societe Generale	22,15	-5,42	19,962	36,88	-26,85	12.863,1
Softlab	2,33	-1,69	2,19	2,82	-16,19	11,6
Sogefi	0,803	-5,31	0,784	1,286	-32,06	96,5
Sol	15,72	-2,48	15,2	21,2	-25,67	1.425,8
Somec	28,4	-3,07	25,4	39	-24,67	196
Starbucks	78,47	-0,49	78,36	102,96	-23,76	113.302,8
Stellantis	13,47	-7,23	12,932	19,14	-19,27	42.198,9
STMicroelectronics	35,13	-2,65	32,69	44,385	-19,72	32.013,2
T						
Tamburi	8,2	-0,85	7,77	10,28	-17,42	1.511,9
Tas	2,18	-	2,16	2,21	0,46	182,1
Technogym	6,42	0,47	6,12	8,57	-24,07	1.292,5
Telecom Italia	0,2755	3,26	0,236	0,4569	-36,55	4.223,3
Telecom Italia Rsp	0,2629	5,2	0,2106	0,435	-37,08	1.584,7
Telefonica	3,986	0,89	3,845	4,435	3,53	18.754,1
Tenaris	12,93	1,57	9,574	13,475	40,39	15.264,3
Terna	7,078	-3,04	6,534	7,476	-0,51	14.226,7
Tesla	744,7	-3,49	681,9	1032,6	-22,08	124.280,8
Tesmec	0,135	-0,15	0,112	0,179	26,17	81,9
The Italian Sea Group	5,295	3,62	4,824	7,02	-17,2	280,6
Thyssenkrupp AG	8,44	1,01	8,018	10,86	-11,97	4.776,5
Tinexta	23,96	-3,23	22,72	38,2	-37,21	1.131,1
Tiscali	0,0129	3,2	0,0114	0,0196	-25,86	78,9
Tod's	36,48	-4,9	35,2	51	-25,97	1.207,3
Toscana Aeroporti	12,25	-0,81	12,05	13,2	-4,67	228
Totalenergies	45,91	-	44,4	52,39	2,32	108.889,7
Trevi	0,587	4,82	0,505	0,947	-37,69	88,6
Triboo	1,205	-4,37	1,12	1,64	-22,51	34,6
Tripadvisor	22,08	-	18,785	26,56	-13,72	2.781
Txt e-solutions	9,12	1,45	8,26	9,98	-10,06	118,6
U						
Unicredit	9,348	-7,17	8,497	15,85	-30,98	20.356,1
Unieuro	15,46	-3,38	14,35	21,66	-26,38	320
Unipol	4,133	-3,34	3,699	5,064	-13,52	2.965,3
UnipolSai	2,392	-1,32	2,174	2,632	-3,55	6.768,7
V						
Valsoia	11,65	-2,51	10,65	13,85	-15,27	124,8
Vianini	1,1	0,92	1,07	1,22	-2,65	33,1
Vinci SA	88,51	-1,18	87,67	102,98	-3,46	52.632,3
Vivendi	11,07	-	10,6	12,115	-8,21	12.954,2
Volkswagen AG Vz.	143,62	-3,79	135,98	192,94	-19,72	29.615,2
Vonovia SE	44,88	-2,01	43,1	51,26	-7,1	20.914,1
W						
Webuild	1,545	-2,83	1,468	2,096	-25,72	1545
Webuild Rsp	5,940	0,00	5,400	6,200	-1,98	10
Z						
Zignago Vetro	11,24	-3,1	11,24	16,94	-34,65	995,3
Zucchi	3,04	-1,62	2,92	3,85	-20,63	12

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	671.85	-2.39
Bruxelles (Ind. Gen.)	44673.98	-1.32
Parigi (Cac 40)	6207.20	-2.83
Francoforte (Dax)	13442.10	-2.93
Ftse 100 - Londra	7099.09	-1.27
Ibex 35 - Madrid	8069.30	-1.15
Nikkei - Tokyo	25690.40	3.94
Swiss Mkt - Zurigo	11391.10	-0.89

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1084	1,0993	1,0000
Yen Giapponese	128,5400	127,3100	115,9688
Dollaro Canadese	1,4189	1,4108	1,2801
Dollaro Australiano	1,5109	1,4991	1,3631
Franco Svizzero	1,0270	1,0198	0,9266
Sterlina Inglese	0,8418	0,8357	0,7594
Corona Svedese	10,7073	10,7340	9,6601
Corona Norvegese	9,9190	9,7980	8,9489
Corona Ceca	25,3160	25,3640	22,8401
Rublo Russo	117,2010	115,4842	105,7387
Fiorino Ungherese	381,6300	379,6600	344,3066
Zloty Polacco	4,8239	4,8196	4,3521
Dollaro Neozelandese	1,6185	1,6055	1,4602
Rand Sudafricano	16,7264	16,6560	15,0906
Dollaro Hong Kong	8,6688	8,5974	7,8210
Dollaro Singapore	1,5058	1,4966	1,3585

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2022	21	100,102	-
14.04.2022	35	100,017	-
24.04.2022	45	100,023	-
13.05.2022	64	100,059	-
31.05.2022	82	100,114	-
14.06.2022	96	100,217	-
14.07.2022	126	100,275	-
29.07.2022	141	100,201	-
12.08.2022	155	100,300	-
31.08.2022	174	100,327	-
14.09.2022	188	100,248	-
14.10.2022	218	100,391	-
14.11.2022	249	100,444	-
14.12.2022	279	100,453	-
13.01.2023	309	100,499	-
14.02.2023	341	100,527	-

EURIBOR 9-3-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.565	0.018
1 Mese	-0.53	-0.002
3 Mesi	-0.491	0.008
6 Mesi	-0.424	0.019
12 Mesi	-0.308	0.02

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 10/3/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1999,67	-
Argento	25,94	-
Platino	1076	-
Palladio	2927,5	-

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 10/3/2022	Domanda	Offerta
Marengo	331,58	351,88
Sterlina	418,11	443,71
4 Ducati	786,42	834,57
20 $ Liberty	1.753,97	1.859,21
Krugerrand	1.776,58	1.885,35
50 Pesos	2.141,97	2.273,12

TRIESTE

Trasporti

Torna dal 21 marzo il diretto per Milano

Trenitalia, su pressing della Regione, ripristina il collegamento dopo lo stop d'inizio anno per carenza di personale

Marco Ballico

Trenitalia ci ha messo quasi due settimane per rispondere all'assessorato ai Trasporti dell'amministrazione Fedriga. Ma l'informazione recapitata ieri in Regione è confortante: dal 21 marzo, dopo un periodo a singhiozzo a gennaio e un successivo mese di stop, torna il collegamento diretto per Milano saltato nelle ultime settimane causa carenza di personale. «Un eccellente risultato», è il primo, soddisfatto commento di Graziano Pizzimenti. L'assessore, a fine febbraio, in risposta un'interrogazione, aveva assicurato in Consiglio il pressing della Regione per il ripristino «immediato» della coppia di Frecce – partenza da Trieste alle 6 del mattino, ritorno da Milano alle 19.18 – tagliata unilateralmente dalla compagnia ferroviaria con la motivazione appunto degli organici ridotti da Covid e malattie di stagione. E a stretto giro aveva quindi indirizzato una lettera Pec all'amministratore delegato di Trenitalia Luigi Corradi. Un passo necessario dopo che pure il Trieste-Milano era entrato tra i 40 collegamenti sospesi delle Frecce in tutta Italia. Un'ulteriore penalizzazione per il territorio che in epoca pre-pandemia contava su tre treni quotidiani andata e ritorno direzione Lombardia (uno dei quali diretto fino a Torino), ma che a inizio 2022 si è ritrovato con non più di una coppia di Frecciarossa verso la capitale della finanza. Tutto questo, però, dopo che Trenitalia, lo scorso dicembre, aveva ufficializzato via comunicato la conferma dell'offerta per i regionali, gli Intercity e appunto le Frecce, e dunque i collegamenti veloci diretti da Trieste a Roma (partenza alle 6.42 e arrivo alle 12) e da Trieste a Milano (6-9.55, 17.05-21.15), l'Udine-Roma (6.47-12.25) e l'Udine-Milano (6.15-10.15).

Il timore nelle scorse settimane era che il collegamento Trieste-Milano fosse stato cancellato definitivamente. Decine di Frecce, aveva del resto ammesso la compagnia, erano state eliminate da inizio anno. Troppe assenze di macchinisti e capitreno, la spiegazione di Trenitalia: non solo per il coronavirus, ma pure per l'influenza. «Causa riprogrammazione dell'offerta commerciale, la sua prenotazione è annullata», si sono visti scrivere professionisti, studenti, turisti. Ma dalla seconda metà di febbraio la tratta non risultava nemmeno più prenotabile. «Soluzione non acquistabile», si leggeva nel sito della società, sia per il diretto Trieste-Milano delle 6 del mattino dal capoluogo regionale sia per il Milano-Trieste delle 19. 18.

Da ieri invece, come da comunicazione arrivata in Regione, è possibile prenotare sia la partenza mattutina da Trieste, sia il ritorno serale da Milano, a partire da lunedì 21 marzo. «Abbiamo cercato di accelerare i tempi perché, secondo le prime informazioni che avevamo, i treni sarebbero stati reintrodotti solo con l'entrata in vigore dell'orario estivo», ricostruisce Pizzimenti: «Ma, grazie al nostro intervento, Trenitalia ci ha ufficializzato il reintegro per il 21 marzo, sottolineando la ripresa della domanda». Un riscontro che si traduce in «una risposta efficace alle esigenze del territorio. Il nostro pressing è servito ad ottenere una soluzione rapida al problema». Non manca inoltre la sottolineatura sul fatto che, con l'arrivo di Italo, «il collegamento con le Frecce è diventato un servizio a mercato, per cui non stanziamo più alcun contributo per garantirlo. Sono peraltro fiero – conclude Pizzimenti – del fatto che finora tutti i servizi regionali di trasporto pubblico ferroviario, sia prima del nuovo contratto con Trenitalia, entrato in vigore dal primo gennaio, sia in precedenza, si sono svolti regolarmente, senza nessuna soppressione causa Covid».—



IL "FRECCIA"
PARTE DA TRIESTE ALLE 6 DEL MATTINO E RIENTRA DA MILANO ALLA SERA



NOTIZIE IN BREVE

Fratelli d'Italia

Oggi alle 18 al Savoia si parla di sovranità energetica con Fratelli d'Italia e Francesco Giubilei, autore del libro ''Conservare la natura''. (li.go.)



Partito democratico

Crisi del commercio: «Dopo quasi 6 anni di giunta Dipiazza i nodi vengono al pettine», così i Pd Caterina Conti e Francesco Bussani sui 500 negozi persi in 9 anni.



Federazione per il Tlt

La Federazione per il Tlt parteciperà alla manifestazione contro il Green Pass indetta per domani alle 14.30 ad Azzano X in piazza Libertà.

LA STORICA STAZIONE

L'ex Rogers



Ha chiuso a metà anni Duemila il distributore di carburante ospitato nella Stazione Rogers oggi diventata un luogo dedicato alla cultura. I lavori di adeguamento si erano conclusi a ottobre del 2008 e l'ex impianto carburante ha trovato una nuova vita grazie ai fondi della Camera di Commercio di Trieste.

IL PRECEDENTE

L'addio nel 2009



A settembre 2009 era iniziato lo smantellamento dell'ultimo distributore di carburante per la nautica a Trieste posizionato alla radice del molo della Stazione Marittima. In un primo momento si pensava a un nuovo impianto ospitato da marina San Giusto, ma l'iniziativa non è mai decollata, e poi a Porto Lido.

LE ALTERNATIVE

Porto San Rocco



Da inizio anni 2000 il sindaco Roberto Dipiazza ha iniziato a rivedere il piano dei distributori carburanti in città e sono scomparsi tutti gli impianti sulle Rive. Oggi quelli più vicini sono in via Fabio Severo o nella zona di via Locchi e della piscina Bianchi. Per le barche invece restano Porto San Rocco a Muggia o Grado e Monfalcone.

L'impianto sorgerà in Sacchetta fra molo T e Acquamarina. Dipiazza: «Una necessità per i diportisti, costretti ad andare a Muggia o Grado»

Un nuovo distributore "misto" sulle Rive a partire dal 2023 Rifornirà auto e barche

IL PROGETTO

ANDREA PIERINI

Potrebbe aprire già a inizio 2023 il nuovo impianto di erogazione di carburante sulle Rive, dedicato sia al rifornimento delle auto che a quello delle barche, destinato a sorgere alla fine della Sacchetta, lato mare, di fronte al Mercato ortofrutticolo. Il progetto non si trova infatti in fase embrionale, bensì in uno step più avanzato: il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi hanno già effettuato il sopralluogo nella zona designata. Il nuovo impianto sarà dunque misto, "terra e mare" e dovrebbe nascere per la precisione tra il molo a T e l'Acquamarina, sancendo così un ritorno al passato, ai primi anni Duemila, quando le Rive vennero via via svuotate di distributori: l'impianto simbolo coincideva con la Stazione Rogers, l'ultimo a chiudere fu quello in piazza Duca degli Abruzzi.

Ad oggi, prendendo come punto di riferimento piazza Unità, le pompe di benzina e gasolio più vicine si trovano in via Fabio Severo da un lato e in via Locchi o in Passeggio Sant'Andrea dall'altro. Per quanto riguarda le barche, invece, nel 2009 era stato chiuso l'unico distributore cittadino per le barche, posizionato nei pressi della Stazione marittima. Da allora chi ha la barca deve puntare su Muggia o verso Grado, o sconfinare in Slovenia, dove peraltro incombe dall'anno scorso il divieto di accesso nelle acque territoriali alle imbarcazioni sprovviste di targhe, che solo a Trieste sono circa tremila.

«È una necessità della categoria», spiega il primo cittadino, il quale conferma che «non verranno sacrificati posti barca» e che l'impianto «sarà "terra e mare" per garantirne la sostenibilità economica. Non è pensabile che i diportisti triestini per fare carburante debbano andare a Porto San Rocco o a Grado, ed è ora di colmare questo vuoto. Inoltre, con le limitazioni ai natanti non targati che ha imposto la Slovenia, la necessità per la categoria è destinata a crescere».



LA ZONA INDIVIDUATA
A DESTRA DIETRO LA FERMATA DEL BUS (FOTO DI MASSIMO SILVANO)

> Ma tra quelli che hanno un ormeggio lì c'è pure chi si dice preoccupato: «Non facili le manovre d'ingresso e uscita»

La zona individuata, come detto, è quella tra il molo a T della Sacchetta e la piscina terapeutica. E sono iniziati anche i primi colloqui con l'Aci, che potrebbe essere interessato a costruire l'impianto anche se gli uffici in questo momento stanno valutando tutte le opzioni sul tavolo, e c'è pure da superare il nodo delle concessioni. Il distributore dovrebbe occupare una serie di stalli blu, che verranno rimossi nell'ambito del ben più ampio obiettivo di eliminare i parcheggi dalle Rive. Non verranno invece spostate le fermate degli autobus, apprezzate soprattutto da chi va al "Pedocin". «Assieme al sindaco – conferma Lodi – abbiamo già fatto il sopralluogo. È un impianto che a Trieste manca da troppi anni. Con questo progetto andiamo quindi a dare risposta alle esigenze di chi ha una barca in città». Le società nautiche della zona al momento sono divise. Sono più scettiche le realtà che si sentono più direttamente coinvolte, come Società triestina sport del mare e Nautisport club, che hanno più di qualche perplessità visto lo spazio esiguo a propria disposizione.

«Ben venga l'impianto di carburante – spiega il presidente Stsm Guido Benci – però se qui cominciano ad arrivare le barche per fare il pieno l'uscita e l'ingresso di chi ha l'ormeggio diventano complicati. Io francamente non vedo nessuna possibilità di creare un distributore in quel posto. Diciamo che siamo ottimisti per l'impianto, ma d'altra parte abbiamo molti dubbi per la zona. In questo senso, già che se ne parla da tempo, forse Porto Lido o Porto vecchio potrebbero essere due location dove poter sviluppare al meglio il piano».—

Il presidente del Nautisport Club Tattoni

«Non c'è spazio sufficiente In caso di forte traffico diventerebbe complicato»

PERCHÈ NO

«Manca lo spazio e il rifornimento sarebbe troppo complicato quando ci sarebbe un grande afflusso di barche».

Gianfranco Tattoni è il presidente del Nautisport Club, il circolo che ha sede proprio nelle vicinanze dello spazio che il Comune ha individuato come location per il nuovo impianto carburante misto terra mare. «I distributori a Trieste non hanno mai avuto troppo successo - ricorda Tattoni - e quindi ho qualche dubbio. La location mi sembra infelice perché la sacchetta è un posto complesso dove ci sono pochi spazi di manovra. Sono preoccupato se dovesse arrivare una barca grande che fa anche 10 mila litri a dove si mettono le altre imbarcazioni in attesa. Gli impianti di solito hanno ampi spazi dove manovrare e qua non ne vedo. Diciamo che forse ha più senso pensare a qualcosa in Porto Vecchio dove si può progettare qualcosa di più funzionale».—

A.P.

Il vicepresidente di Assonautica De Gioia

«Lo chiedevamo da tempo e credo che il luogo alla fine non sarà un problema»

PERCHÈ SÌ

«Era una richiesta che abbiamo fatto da tempo al Comune, sono convinto che il luogo alla fine non sarà un problema». Roberto De Gioia, vicepresidente di Assonautica, accoglie con ottimismo la notizia dell'impegno dell'amministrazione nella realizzazione di un nuovo impianto di carburante dedicato anche al mondo della nautica. «Trieste - spiega De Gioia - deve avere un distributore, non è pensabile che i diportisti si spostino fino a Muggia o fino a Monfalcone o Grado. In questo momento i natanti non targati non possono neanche andare in Slovenia quindi è un impianto necessario. La location della Sacchetta per noi può andare bene anche perché c'è un ampio corridoio di ingresso ed è forse uno dei pochi punti dove poter creare un impianto misto. Mi rendo conto che lo spazio non è dei più ampi ma non sarà questo il problema e sono sicuro che che in qualche modo riusciremo a risolvere».—

A.P.

IL PROGETTO CONTESTATO

Il caso cabinovia in Parlamento Interrogazione a tre ministri

L'iniziativa della deputata ambientalista Muroni. L'alternativa: «Tram fino a San Sergio e Porto nuovo»

Piero Tallandini

Una nuova tranvia con partenza da Barcola che si svilupperebbe su due direttrici: una verso piazza Foraggi, con la prospettiva di estendersi fino a Borgo San Sergio, e l'altra lungo le Rive, arrivando fino al Porto nuovo. È la proposta alternativa alla cabinovia anticipata ieri da William Starc, coordinatore del comitato per il referendum, nel corso della conferenza stampa con cui il sodalizio ha annunciato la presentazione di un'interrogazione parlamentare che mira a mettere in risalto quelle che vengono ritenute le pecche insiste nel progetto sostenuto dal Comune.

A depositare l'interrogazione è stata la deputata Rossella Muroni, ex Leu, oggi nel gruppo misto e già presidente nazionale di Legambiente. Attualmente è vicepresidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera. L'interrogazione è rivolta al ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, al ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco e al ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile Enrico Giovannini.

Nel testo sono evidenziate anzitutto le motivazioni alla base del "no" alla cabinovia sostenute dai cittadini contrari al progetto e dalle 28 associazioni che hanno aderito al comitato referendario. Si chiede quali siano i motivi che hanno consentito al progetto di accedere al finanziamento vista la mancanza – secondo gli esponenti del comitato e la deputata Muroni – di un requisito essenziale richiesto dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) ovvero quello di non causare danni all'ambiente. Rimarcato, inoltre, il fatto che il progetto non sia previsto dal piano regolatore vigente, né dal piano delle opere. La deputata ha premesso di ritenere di rilevanza nazionale il "caso Trieste", perché «potrebbe essere un precedente pericoloso per le altre opere finanziate dal Pnrr». «Per affrontare la crisi climatica – ha osservato – dobbiamo ripensare il trasporto pubblico di massa con interventi che siano sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Il Pnrr non può finanziare progetti che non rispettino questi requisiti». Muroni ha annunciato che entro fine marzo la questione sarà discussa nell'ambito della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici.

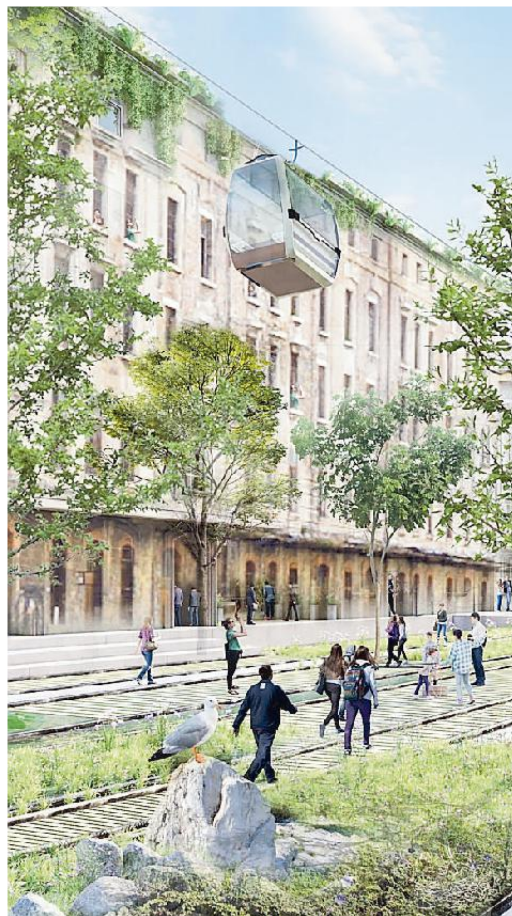
«C'è il timore che il Pnrr in questo caso specifico sia l'occasione per distruggere un patrimonio naturale come il bosco Bovedo e un patrimonio monumentale e storico come il Porto vecchio – ha affermato Starc –. Il progetto della cabinovia non soddisfa minimamente le esigenze del trasporto pubblico di massa, non risolve i problemi di accesso alla città né si integra con la rete attuale».

A questo punto, come detto, il comitato prova già a guardare oltre e anche con l'interrogazione si chiede un tavolo di confronto per discutere del piano alternativo: non una funivia, ma una nuova rete tranviaria su rotaia. «La nostra proposta – ha spiegato Starc – è quella di una linea che parte da Barcola-Bovedo sfruttando la rete ferroviaria esistente e le potenzialità del Porto vecchio, ricordando che lo stesso D'Agostino ha sottolineato che la ricchezza del sito è data anche dalle sue vie su ferro. La linea arriverebbe in stazione, proseguendo poi fino a piazza Foraggi e, un domani, fino a Borgo San Sergio, collegata con nodi di interscambio al tram di Opicina. Poi un'altra linea che attraversi tutte le rive, liberate finalmente dalle auto, che arriverebbe fino al porto nuovo e alle zone di Campi Elisi e Campo Marzio». —









In basso Muroni e Starc. In alto cittadini triestini in fila per la raccolta firme propedeutica al referendum. A destra un rendering della cabinovia

IL SOSTEGNO DEL PD

La raccolta firme



«Il Pd di Trieste sosterrà concretamente la raccolta delle 10 mila firme necessarie per chiedere il referendum consultivo sull'ovovia. Auspichiamo che la consultazione sia indetta nello stesso giorno in cui si terranno i referendum nazionali, per non aumentare la spesa di denaro pubblico». Lo afferma la segretaria del Pd provinciale Caterina Conti, aggiungendo che il progetto «potrebbe cambiare radicalmente e per sempre l'aspetto di una parte della città».

LA BATTAGLIA DI AT

La mozione



Passata la mozione che Adesso Trieste (capogruppo Giorgia Kakovic) ha presentato in III Circoscrizione sul tema cabinovia. Tre astenuti e nessun contrario. «Presentata congiuntamente da Adesso Trieste, Pd, Punto Franco e M5s – si legge in una nota di At –, impegna il presidente Parisi a prendere atto delle valutazioni e criticità al progetto, chiedendo la trasmissione agli uffici affinché comunichino le risposte al termine delle opportune valutazioni tecniche».

L'ATTACCO DI USSAI (M5S)

«Da Scoccimarro nessuna vera risposta sui giardini inquinati»



Le clamorose transenne comparse nel 2016 in piazzale Rosmini

Lorenzo Degrassi

«L'assessore Fvg all'Ambiente Fabio Scoccimarro non dà risposte alle domande poste sulla situazione dei giardini inquinati di Trieste e sull'analisi delle fonti dell'inquinamento». Ad affermarlo, in una nota stampa, il consigliere regionale M5S, Andrea Ussai, nel presentare un'interrogazione sul tema.

«Nessuna risposta è stata data alle domande inerenti la situazione attuale dei giardini cittadini, in particolare sull'efficacia del trattamento per l'abbattimento degli inquinanti, che avevano portato all'interdizione dell'accesso ai giardini. Nulla nemmeno sulla valutazione delle concause del fenomeno di inquinamento diffuso - sottolinea ancora Ussai -, alla luce della scomparsa della sorgente di emissione più importanti, cioè la Ferriera. Scoccimarro si è limitato a esprimere "ottimismo" sui valori rilevati rispetto al passato. Non ci resta pertanto che chiedere tutte le relazioni e le misurazioni prodotte fino ad oggi - conclude l'esponente M5S - visto che, passata la campagna elettorale, all'assessore sembrano non interessare più».

Secca la risposta di Scoccimarro, che replica in questo modo alle dichiarazioni di Ussai. «Non rispondo alle fake news - queste le sue parole - e alle strumentalizzazioni sull'argomento da parte del consigliere pentastellato». —

IL FLASHMOB

I ricercatori del Burlo espongono i loro camici reclamando stabilità



Il flash mob dei ricercatori precari del Burlo. Massimo Silvano

Andrea Pierini

Hanno esposto i loro camici davanti all'ingresso storico dell'Irccs Burlo Garofolo con l'obiettivo di mettersi in mostra e ricordare alle persone che esistono anche loro. I ricercatori hanno voluto manifestare ieri con un flashmob per sensibilizzare la popolazione sulla loro situazione paradossale visto che non è previsto nessun contratto a tempo indeterminato. Fulvio Celsi ricercatore e referente per la categoria della Cisl spiega che «attualmente esistono solo contratti a tempo determinato con una durata di cinque anni più altri cinque rinnovabili. Confidiamo che qualcosa possa cambiare con la riforma degli Irccs perché attualmente il 20% dei ricercatori che operano nel pubblico scelgono di andare nel privato».

In Italia ci sono circa 1.600 ricercatori, oltre 35 a Trieste, si tratta di medici, statistici, biologi o farmacisti che fanno solo ricerca studiando, ad esempio, nuovi farmaci o focalizzandosi sulle malattie. «A oggi - spiega Celsi - chi vuole stabilizzarsi deve cercare un contratto a tempo indeterminato ad esempio come medico ma sono funzioni diverse rispetto a chi fa solo ricerca. Fino a tre anni fa non esisteva neanche il tempo determinato perché il sistema nazionale non ha mai valorizzato la figura del ricercatore». Iniziative analoghe sono state intraprese anche in altre realtà nazionali. —

LE PROCEDURE PER L'ABBATTIMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE

Contributi taglia-affitti per famiglie in difficoltà Un mese per le richieste

Pubblicati i due bandi per poter accedere ai fondi messi a disposizione dalla Regione al Comune attraverso l'Ater

Laura Tonero

Per chi fatica a pagare l'affitto perché dispone di un reddito basso, ma anche per chi sta attraversando un momento di difficoltà causa l'emergenza Covid, sono in arrivo i contributi sulle locazioni.

L'Ater ha appena pubblicato sul suo sito due bandi "ad hoc". In entrambi i casi il termine per presentare le domande è fissato all'8 aprile.

Tali contributi dipendono dalle risorse che la Regione mette a disposizione dei Comuni per l'abbattimento dei canoni d'affitto, in abitazioni sia pubbliche che private, in favore delle famiglie al di sotto di un determinato livello Isee: vengono poi materialmente erogati agli aventi diritto attraverso le Ater.

«Ora – spiega l'assessore alle Politiche sociali dell'amministrazione Dipiazza Carlo Grilli – attendiamo di raccogliere le istanze da sottoporre alla Regione che, a quel punto, in base al numero delle richieste, definirà i contributi da destinare a questa necessità. In questo momento così difficile, questi strumenti diventano ancora più preziosi per le famiglie più deboli».

Ma andiamo per ordine. Il "Bando contributo affitti", che concede contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione ai cittadini meno abbienti, è destinato ai residenti in affitto in un alloggio privato o pubblico – ad esclusione di quelli di edilizia sovvenzionata – adibito a prima casa. Per farne richiesta non bisogna possedere un Isee superiore a euro 30 mila euro e non si deve essere proprietari, nudi proprietari o usufruttuari di altri alloggi, anche per quote, all'interno del territorio nazionale o all'estero. Il singolo contributo non potrà superare i 3.110 euro annui per i nuclei familiari con Isee non superiore a 13.632, 84 euro, e i 2.330 euro per quelli con Isee entro i 20 mila euro.

Quanto al bando straordinario per l'emergenza Covid, i contributi sono destinati ai locatari di immobili – anche in questo caso ad eccezione di quelli a regime di edilizia sovvenzionata – adibiti ad uso abitativo che, in ragione della pandemia, hanno patito una perdita del proprio reddito Irpef. Tra i requisiti serve possedere un Isee non superiore a 35 mila euro e aver subito un calo del reddito Irpef superiore al 20% nel 2020 rispetto al 2019 oppure del 25% nel 2021 rispetto al 2020. I canoni oggetto dei contributi sono quelli riferiti all'anno 2022: dopo l'erogazione saranno richieste le copie dei bollettini pagati. Nel caso del "bando Covid", qualora l'importo totale risultante dalle richieste superi le risorse assegnate dalla Regione al Comune, verrà disposto un elenco partendo dal valore Isee più basso, fino a esaurimento fondi.

Le domande vanno consegnate allo Sportello Ater di piazza Foraggi previo appuntamento, o inviate tramite il portale Ater al link dedicato, con una raccomanda o a *posta.certificata@pec.ater.trieste.it* solamente da una casella Pec.—



CARLO GRILLI
ASSESSORE COMUNALE AL WELFARE

Al "canale" ordinario si aggiunge quello speciale per chi ha perso parte del reddito causa pandemia

In entrambi i casi gli interessati devono presentare la documentazione entro l'8 aprile

L'aumento delle istanze ai Servizi sociali

Commissione sui rincari «Già 250 le domande di rateizzazione nel 2022»



Gli sportelli dei Servizi sociali di via Mazzini in una foto di repertorio

LA SEDUTA

LILLI GORIUP

Nei primi mesi dell'anno in città ci sono già state 250 richieste di rateizzazione bollette da parte di privati in difficoltà. Più della metà, dunque, rispetto alle 450 registrate nell'intero 2021. A fornire il dato l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli, durante la I commissione presieduta da Mirko Martini (Noi con l'Italia).

«C'è un protocollo tra Comune e fornitori di energia che favorisce le rateizzazioni dei pagamenti per i cittadini fragili», ha spiegato Grilli: «Una prassi consolidata che ora diventa più che mai attuale. Per usufruirne bisogna rivolgersi ai Servizi sociali. Noi, avendo il polso del territorio, possiamo infatti segnalare a Hera e Acegas le situazioni di difficoltà: abbiamo un filo diretto con le municipalizzate. Ma non solo. Il protocollo è una manifestazione di interesse aperta a qualunque società erogatrice interessata. Il Comune può inoltre valutare singoli interventi economici mirati». Grilli ci tiene a esprimere un concetto: «Il Comune fa la sua parte ma non può sostituirsi al cittadino. Siamo in una tempesta perfetta. È fondamentale concorrere in una rete di strumenti e soggetti dove anche i cittadini si attivino per contenere i consumi».

Per questo motivo la mozione del capogruppo della Lista Dipiazza Roberto Cason, che ieri è stata licenziata per l'aula, chiede che il Comune avvii pure una campagna informativa volta a stimolare comportamenti responsabili nell'impiego dell'energia. Durante il dibattito tutte le forze politiche hanno auspicato interventi per far fronte al caro luce e gas. Sul tema esistono anche due mozioni, rispettivamente di Adesso Trieste e M3v, che stanno facendo il loro iter in vista dell'approdo in aula. L'assessore al Bilancio Everest Bertoli inoltre ha già dirottato tre milioni di euro per far fronte ai rincari. —

Il titolare Dissette lascerà addirittura l'Italia

«Troppi oneri, finisce qui» E il Mem resta vuoto aspettando un altro gestore



L'originale interno del Mem di via Torino

IL CASO

MICOL BRUSAFERRO

Il Mem di via Torino cerca un nuovo gestore. Il titolare, il giovane Erick Dissette, che l'aveva costruito meno di tre anni fa, molla tutto e si trasferisce in Spagna. Troppo oneroso, secondo il ragazzo, mantenere un locale in Italia in questo momento, considerando anche gli ultimi rincari delle bollette che stanno mettendo a dura prova il settore. L'annuncio riguardante la cessione dell'attività è apparso da qualche giorno su uno dei principali portali dedicati alle compravendite immobiliari. «Mi occupo di altri bar e ristoranti in Messico e in Spagna e proprio in quest'ultimo paese sono diretto nei prossimi mesi. L'Italia non rappresenta più un'opportunità, ma un sacrificio. Tasse e oneri da pagare sono diventati insostenibili, l'ultima bolletta dell'elettricità di gennaio è stata di ben 4.200 euro. Non vale più la pena restare e investire qui». Secondo Dissette «come gestori di locali lavoriamo tantissime ore durante la settimana, con il rischio che rimanga ormai ben poco in tasca. Siamo arrivati a livelli di spese vergognosi, a fronte di un guadagno che si è comunque ridotto».

Aperto il 3 dicembre 2019, il Mem era diventato famoso per arredi originali, pezzi vintage piazzati ovunque, flipper, moto, insegne datate di marchi conosciuti e tanti altri cimeli, raccolti dal ragazzo nel tempo. Tra le curiosità una collezione da 1.500 lattine di birra, un biglietto del 1992 con la firma di Bettino Craxi e una riproduzione, a grandezza naturale, di Freddy Krueger. Un insieme di oggetti curiosi, marchio distintivo anche per gli altri locali sparsi in diversi Paesi. Nel menù famoso era diventato il piatto Mem, un tripudio di verdure e carne da condividere a tavola. L'attività - 75 coperti interni e 40 esterni - è in vendita a 300 mila euro. E a Dissette è già arrivata qualche proposta: «In realtà sono alcuni contatti . Vedremo poi se si concretizzeranno».—

LA CAMPAGNA DI RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI

"M'illumino di meno" spegne il Municipio

Oggi verranno spente le luci della facciata del Municipio in piazza Unità in occasione della nuova edizione di "M'illumino di meno", l'ormai tradizionale iniziativa di Caterpillar e Radio2.

In tema con la nuova edizione la multiutility AcegasApsAmga riepiloga il proprio contributo alla riduzione dei consumi energetici e alla mobilità sostenibile per un'evoluzione ecologica del mondo, anche attraverso le partecipate ASE e Hera Luce.

Il contributo complessivo di Acegas «al risparmio energetico - si legge in un comunicato - ammonta a oltre 4mila tonnellate di CO2 non emesse in atmosfera».

Aggiunge ancora l'azienda: «In particolar modo, nel solo territorio di Trieste, quest'anno grazie agli interventi per la riduzione di consumo energetico, AcegasApsAmga è riuscita a risparmiare 1.100 MWh di elettricità, che corrisponde al consumo medio annuale di 407 famiglie».

Oggi dalle 19.30 alle 21 il comune di Trieste, in collaborazione con Hera Luce, spegnerà dunque le luci della facciata del Municipio di Trieste, in piazza Unità: un gesto che simboleggia la grande attenzione per l'ambiente attuata attraverso la continua ricerca e applicazione di innovazioni che permettano il massimo dell'efficientamento energetico da parte della multiutility e la riduzione dei consumi.

In chiave di mobilità sostenibile, Hera Luce ha inoltre installato a Trieste 10 colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.—

LA SORVEGLIANZA DEGLI ATTRAVERSAMENTI

Ancora aperta la lista per i "nonni paletta"

Micol Brusaferro

C'è ancora la possibilità di diventare nonni vigili, comunemente chiamati "nonni paletta". Il Comune informa che si può aderire all'iniziativa che assicura un servizio di sorveglianza degli attraversamenti pedonali davanti scuole elementari cittadine, una sicurezza in più per bambini e famiglie. Possono presentare domanda i cittadini, uomini e donne, residenti nel Comune di Trieste da almeno cinque anni e che abbiano compiuto i 50 anni di età alla data del 20 agosto 2021. Sono ammesse anche persone che percepiscono il reddito di cittadinanza, purchè abbiamo già superato i 50 anni.

Serve essere in possesso della patente di guida ordinaria o presentare un certificato medico di idoneità fisica e psichica che attesti il possesso dei requisiti necessari per il conseguimento della patente di guida ordinaria. Sarà necessaria anche una certificazione medica che confermi l'assenza di controindicazioni per lo svolgimento dell'attività, tenendo in considerazione le linee guida nazionali e regionali per i soggetti fragili. Infine nella domanda andranno indicati anche il valore e gli estremi dell'attestazione Isee in corso di validità, fondamentale ai fini della graduatoria. I moduli delle domande possono essere scaricati al link *https://bit.ly/378WnnL* o ritirati a mano alla caserma di via Revoltella 35.

Per informazioni, è possibile chiamare il numero 0406757655 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12. —

L'OMICIDIO DEI DUE POLIZIOTTI IN QUESTURA NEL 2019

«Agenti uccisi, ci aspettiamo sia fatta giustizia»

Il questore Tittoni interviene sulla perizia bis di Meran che valuta l'assassino incapace di volere e quindi non punibile

Gianpaolo Sarti

L'ipotesi di una «non imputabilità» di Augusto Meran, ritenuto «incapace di volere» nella perizia "bis" che ha tracciato una nuova valutazione sul profilo psichiatrico del domenicano che il 4 ottobre 2019 aveva ucciso i due poliziotti in Questura, non poteva lasciare indifferente il questore di Trieste Irene Tittoni.

«Ci aspettiamo giustizia», ha dichiarato il funzionario ieri a margine dell'iniziativa "Una vita da social", la campagna educativa itinerante della polizia di Stato dedicata alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei rischi del web.



IRENE TITTONI
GUIDA LA QUESTURA DI TRIESTE DAL DICEMBRE DEL 2020

«Attendiamo che vengano illustrati i termini della perizia effettuata, che finora non sono stati veicolati», ha premesso Tittoni. «C'è molta attenzione, perché è una ferita ancora aperta, un lutto non metabolizzato. Ci aspettiamo giustizia – ha rimarcato il questore – nel senso più ampio di valutazione globale del tutto».

Il nuovo studio psichiatrico sull'assassino dei giovani agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, preparato dal dottor Stefano Ferracuti, professore ordinario di Psicopatologia Forense della facoltà di Medicina dell'università La Sapienza di Roma, sarà discusso lunedì prossimo in Corte di assise. La perizia, chiesta e ottenuta dagli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua, difensori di Meran, ribalta quella precedente preparata l'anno scorso da un pool di specialisti (tra cui il professor Mario Novello, psichiatra, già responsabile del Dipartimento di Salute mentale Medio Friuli). Gli esperti erano concordi nel ritenere che il dominicano, al momento dei fatti, aveva capacità – sebbene «parziale» (negli atti era stata usata questa formula: «scemata grandemente, senza escluderla) – di intendere e di volere.

Secondo le conclusioni a cui è giunto invece il professor Ferracuti, l'omicida quando aveva sparato «non era capace di volere». Quindi non imputabile, non punibile. Non si esclude, dunque, una sentenza di proscioglimento.

Lo specialista in questa perizia bis ha riscontrato «un grave deficit di flessibilità cognitiva» e una sintomatologia «di verosimile tipo psicotico in risposta a tratti di personalità paranoide». Ma soprattutto una «schizofrenia di gravità severa».

La decisione spetterà alla Corte di assise presieduta dal giudice Enzo Truncellito. Era stata proprio la Corte ad autorizzare un «rinnovazione» della prima perizia, come detto su sollecitazione degli avvocati di Meran.

Lunedì è in programma l'udienza, dunque. Il sindacato di polizia Fsp ha annunciato la propria presenza, per un sit in, all'entrata del Tribunale. «Saremo fuori per sostenere le famiglie degli eroici colleghi caduti in Questura per mano assassina il 4 ottobre 2019 – viene sottolineato in un comunicato del segretario provinciale Alessio Edoardo – per dare un segnale di unità e determinazione nel cercare di avere un giusto processo e una giusta condanna, che rispetti il ricordo di due figure eccezionali che hanno dato la vita per la sicurezza dei cittadini». —

Assistenza telefonica per aiutare chi si trova in difficoltà nella risintonizzazione del digitale

Canale "oscurato" dalla tv slovena Telequattro attiva le contromisure

IL CASO

Pioggia di telefonate alla redazione di Telequattro per segnalare il problema e chiedere assistenza: si contano a decine, in questi giorni, le chiamate da parte di cittadini triestini esasperati perché a causa dello switch-off del digitale terrestre la risintonizzazione automatica dei canali può far emergere problemi di conflitto con le televisioni d'oltreconfine. Il risultato è che sul canale 10 del telecomando, invece di Telequattro, appare un canale sloveno. Ma il problema può verificarsi anche su altri canali, non solo locali.

Quello dell'impatto invasivo delle tv d'oltreconfine è un problema annoso, legato essenzialmente al fatto che i ripetitori sono orientati verso il mare e, quindi, verso l'area triestina. Cosa fare? Al momento della risintonizzazione automatica, se appare per il canale 10 l'opzione di scelta tra Telequattro e un altro canale, va selezionata manualmente la prima con il telecomando.

«Riceviamo di continuo telefonate, anche in diretta, e email dai nostri telespettatori, a volte letteralmente disperati perché non riescono più a vedere Telequattro – conferma Ferdinando Avarino, vicedirettore di Medianordest (Telequattro, Antenna Tre, Rete Veneta, Telenordest) –. Abbiamo messo a disposizione l'indirizzo tele4@telequattro.it e il numero 040 300500. Chi risponde fa da guida spiegando, direttamente al telefono, come procedere con la selezione corretta del canale. È commovente l'attaccamento dei telespettatori. Fanno di tutto per continuare a vederci e li ringraziamo di cuore. In questi ultimi due anni il rapporto si è ulteriormente consolidato, specialmente con gli anziani. Abbiamo fatto loro compagnia durante il periodo pandemico, costituendo un argine alle fake news». «Nel corso degli anni siamo passati da un'interferenza di frequenza a un'interferenza sui numeri del telecomando – sottolinea l'editore, Filippo Jannacopulos –. Rischiamo ora di avere un conflitto su ogni televisore di Trieste. Siamo al paradosso: dobbiamo sobbarcarci ingenti investimenti per le apparecchiature per adeguarci a uno switch-off che, per ora, sta creando danni a noi e ai telespettatori». —

P.T.



Il vicedirettore di Telequattro Ferdinando Avarino

Il procuratore capo Antonio De Nicolo

«Progressi investigativi sul mistero di Liliana Lavoriamo in silenzio»

L'INTERVENTO

«So che ci sono dei piccoli progressi per capire tante cose», dichiara il procuratore di Trieste Antonio De Nicolo, lasciando intendere che – forse – la soluzione sul giallo della morte di Liliana Resinovich è in arrivo.

Sono trascorsi più di due mesi dal ritrovamento del cadavere, scoperto il 5 gennaio nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico. A breve dovrebbero essere pronti gli esiti del test tossicologico (per capire se la donna aveva ingerito sostanze o farmaci) e degli accertamenti della polizia Scientifica sugli oggetti repertati al momento del ritrovamento del corpo, come i sacchi neri in cui Liliana era avvolta e i sacchetti in cui era infilata la testa.

«Sono fiducioso, le forze in campo stanno facendo il massimo», ha aggiunto De Nicolo. «Sono a contatto quotidiano con loro, so che ci sono dei piccoli progressi per capire tante cose, ma fino a quando il quadro non è chiaro abbiamo deciso di auto consegnarci al silenzio. Sul caso tutti parlano tranne noi che abbiamo scelto il silenzio. Il vero investigatore è la Mobile, dotata di veri investigatori: deve lavorare con pazienza senza far trapelare nulla di quello che sta facendo. Molti altri fanno rumore, noi no». —



Il procuratore Antonio De Nicolo

G.S.

I CORSI SONO RIVOLTI IN PARTE ANCHE A PROFESSIONISTI DEL SETTORE

Giovani a lezione di fotografia col progetto "Trieste Photolab"

Martina Steffinlongo

Corsi, laboratori e incontri rivolti a under 30 "neofiti" della materia come pure a fotografi professionisti: è "Trieste Photolab", il nuovo progetto di formazione e orientamento nel campo della fotografia e della comunicazione visiva, in partenza il 15 marzo al ricreatorio Toti. Realizzato grazie a un contributo della Regione, il progetto è stato presentato ieri dall'assessore Nicole Matteoni, assieme ai rappresentanti di due delle associazioni culturali che promuovono l'iniziativa: Calogero Chinnici per "CentoFoto" e Mara Zanette per "dotART".

Aperto a tutti i ragazzi tra i 18 e i 29 anni, il programma prevede una serie di corsi teorici e workshop a carattere tecnico-pratico con l'obiettivo di offrire per l'appunto una panoramica sul mondo della fotografia a 360 gradi: dall'aspetto legislativo alla post-produzione.

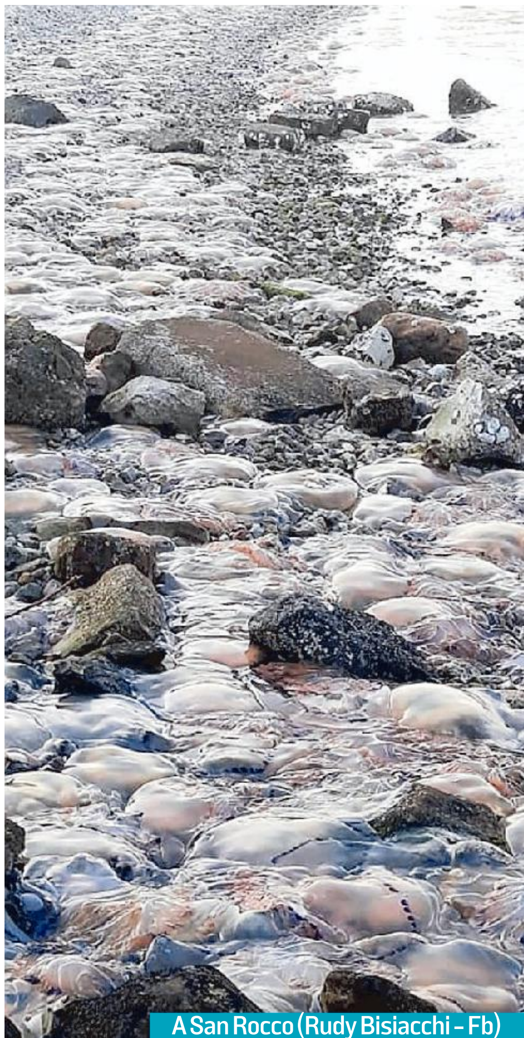
A questi si aggiungeranno nel mese di maggio tre appuntamenti destinati ai ragazzi più giovani, tra i 13 e i 18 anni, iscritti ai ricreatori comunali, e cinque incontri riservati a fotografi professionisti, tenuti da esperti del settore e incentrati su temi specifici, come il ritocco fotografico e la gestione del colore. I diversi percorsi formativi e soprattutto le uscite pratiche – aperte a tutti – convergeranno nella nona edizione del Festival internazionale "Trieste Photo Days", dedicando ai professionisti e agli studenti del progetto triestino seminari, mostre e premiazioni nelle giornate del 5 e del 6 novembre 2022. Pensato per i ragazzi che vogliono avvicinarsi alla professione del fotografo oppure «aumentare le proprie capacità curricolari», ha spiegato nell'occasione la stessa Matteoni, "Trieste Photolab" vuole creare «uno spazio culturale di incontro e confronto tra professionisti, giovani e pubblico».

La partecipazione a tutte le attività è completamente gratuita, e la strumentazione necessaria verrà fornita dagli organizzatori. Per ulteriori informazioni sono a disposizione il numero 040 0640390, il sito *www.triestephotolab.it*, la pagina del Comune di Trieste riservata al Progetto Area Giovani *www.pag.come. trieste.it* e i canali istituzionali Facebook e Instagram.—



Mara Zanette, Nicole Matteoni e Calogero Chinnici. Andrea Lasorte

Il fenomeno


A San Rocco (Rudy Bisiacchi – Fb)


La concentrazione sotto costa in una foto scattata ieri sulle Rive (Massimo Silvano)


A ridosso di un peschereccio

Le ''bote marine'' sono ricomparse in golfo anche se, per ora, in misura meno grave rispetto ai mesi precedenti: le ricadute negative sulla filiera

Meduse, torna l'invasione da Muggia fino alla Costiera Lo sconforto dei pescatori «Lavorare così è difficile»

IL CASO

LORENZO DEGRASSI

"L'invasione delle meduse. Capitolo due, il ritorno". Quello che potrebbe sembrare il titolo di una nuova serie televisiva è invece l'allarme lanciato anche quest'anno dai pescatori del golfo di Trieste. Meduse ovunque, segnalano: dal vallone di Muggia al mare aperto, fino alle "pedocere" davanti alla Costiera.

Una situazione insostenibile, a detta degli operatori del settore, che in questi giorni stanno optando per rimanere con le proprie barche a terra o, quantomeno, per lavorare a ritmo ridotto. «Non bastava l'aumento del gasolio», denuncia Fabio Vascon, pescatore muggesano: «Adesso ci si mettono anche le meduse».

Un'esperienza già vissuta l'anno scorso e che ormai tende a ripetersi con una certa frequenza, stagionalmente: «Abbiamo decine di metri quadrati di mare pieni di meduse, che non ci permettono di uscire a pescare perché si incastrano nelle reti e con il peso finiscono con lo strapparle, zavorrano le barche, impediscono la saccaleva, senza considerare che la loro presenza sotto costa allontana il pesce dalla riva».

Un problema, quello della massiccia presenza di "bote marine" (al secolo Rizhostomae pulmo), che almeno per il momento non riguarda chi, invece, il pesce lo vende. «Il pescato nostrano è sempre stato caro – ricorda Andrea Bozic della pescheria "Al golfo di Trieste" – ma se il mare adesso è pieno di meduse va anche detto che è un problema per noi relativo, perché ora viviamo comunque nei mesi, cioè febbraio e marzo, con meno pesce, perché l'acqua è più fredda». La preoccupazione delle pescherie tocca piuttosto, anche in questo caso, l'aumento del costo del carburante. «È la benzina che muove il mondo – ricorda lo stesso Bozic – e se la situazione proseguirà in questo modo è ovvio che ci sarà un ritocco all'insù del prezzo del pescato, così come avverrà per ogni tipo di merce».

Sul "che fare" in vista di future e nuove invasioni del fastidioso invertebrato gelatinoso c'è chi nutre la speranza di riuscire a creare un business. «Le meduse sono un problema ciclico – spiega infatti Guido Doz, presidente della Federazione italiana maricoltori – tanto che abbiamo iniziato a ragionarci su, in modo da non rimanere impreparati in futuro. Stiamo predisponendo un progetto per valutare se c'è la possibilità di smerciarle. Ricordiamo che in Asia le meduse sono commestibili e le aziende farmaceutiche le utilizzano per produrre collageni. In Italia, però, non si possono vendere perché si tratta di un prodotto non ancora inserito nell'apposito registro di merce destinata alla tavola».

Nel frattempo l'Arpa fa sapere che le misurazioni più recenti effettuare nel golfo di Trieste hanno mostrato comunque «una densità medio-bassa di meduse per questo periodo, forse anche dovuto alla bora che non favorisce la risalita di questi organismi. Le ultime verifiche inoltre – sottolinea ancora l'Arpa – hanno mostrano una densità minore rispetto alle situazioni precedenti di gennaio 2022 e novembre 2021».—

L'ESPERTO

«Le specie che si adattano diventano poi dominanti»

«Quando l'ambiente è alterato, le poche specie che riescono ad adattarsi diventano dominanti. E questo è il caso delle meduse». Spiega così, Nicola Bressi, zoologo e naturalista del Museo di storia naturale cittadino, l'invasione di "boti marine" che si sta registrando nel golfo: «Ciò che capita con le meduse in mare è lo stesso che accade con i cinghiali sul Carso, le cornacchie in città o le cimici in campagna. Più l'ambiente è in equilibrio, maggiore è il numero di specie diverse che annoverano al suo interno pochi esemplari. Se invece l'uomo altera l'ambiente, ma non possiamo fare diversamente, dal momento che su questo pianeta vivono otto miliardi esseri umani, finiamo con il ridurre le specie, aumentando gli esemplari di quelle dominanti». (lo.de.)

Sessioni sia teoriche che pratiche grazie a Bioest e Greening Therapy col patrocinio del Comune. Questo pomeriggio il primo appuntamento

Sempre più gettonati i corsi gratuiti per avvicinarsi al mondo delle api

LE LEZIONI

GIANFRANCO TERZOLI

Trieste alla riscoperta del fascino dell'apicoltura. Riscuotono infatti un successo crescente i corsi di avviamento a quest'attività che nel corso dell'ultimo decennio hanno permesso già a svariate decine di triestini di conoscere da vicino il mondo delle api e, per alcuni di loro, di aprirsi un futuro come conduttori di un'arnia urbana. Alla base dei grandi numeri riscontrati dagli organizzatori dei corsi, tenuti in collaborazione con il Consorzio Apicoltori Trieste, c'è una ritrovata sensibiltà ambientale, ma anche il desiderio di produrre da soli il miele. Prenderà il via proprio oggi alle 17, presso lo Sportello Ambiente di via XXX Ottobre 8/a, il nuovo corso di avviamento all'apicoltura promosso da Bioest e Greening Therapy nell'ambito del progetto del Gruppo Urbi et Horti "Trieste: orti e verde urbano 2022", con il patrocinio del Comune, che prevede lezioni di teoria sia online che in presenza e attività pratiche. Obiettivo del corso, gratuito, è quello per l'appunto di far acquisire ai partecipanti le competenze di base per iniziare ad allevare le api. Nel primo dei tre incontri in programma si parlerà di "Ape, la regina della biodiversità" con il veterinario Livio Dorigo. Il venerdì seguente di "Salute e nutrizione delle api" con la ricercatrice universitaria dell'ateneo di Udine Virginia Zanni. E infine, il 25 marzo, della sinergia tra api e uomo con "Il maggiordomo delle api", l'apicoltore biologico Giuliano Marini, fondatore del progetto "Adotta un alveare".

«Quest'anno – spiega la naturalista Tiziana Cimolino – proponiamo una formula ibrida, modalità che offre maggiori possibilità di accesso rispetto ai 30 posti disponibili. Inizieremo come sempre con tre incontri introduttivi con altrettanti professionisti che svilupperanno il tema dal punto di vista scientifico, veterinario e della salute ambientale. A margine di questo tris di incontri per avvicinare i partecipanti al mondo delle api e sviluppare la sensibilità verso queste sentinelle della biodiversità seguiranno delle attività pratiche, con date da definire, in cui si potrà sperimentare la propria vocazione. Diventare apicoltori non significa infatti solo produrre miele e cera, ma pure garantire la presenza di un numero cospicuo di questi insetti che, se non tutelati, possono rischiare l'estinzione e provocare una serie di ricadute estremamente negative su ambiente, natura e vita stessa. Le lezioni pratiche in apiario, con la presenza di un veterinario, verranno svolte in piccoli gruppi per consentire a tutti un contatto diretto con le api, dotati naturalmente di tutti i presidi, dalle tute ai cappelli, necessari per svolgere l'attività in totale sicurezza».

È in programma infine l'allestimento di una mostra per ripercorrere la storia del consorzio e illustrare le iniziative svolte in questi 10 anni nel corso dei quali sono stati tenuti corsi sia per adulti che per bambini permettendo pure a centinaia di alunni di visitare le arnie». Info al 328 7908116.—

L'OPERAZIONE

Troppe capre in Val Rosandra Al via il piano per catturarle

Il Comune si è attivato per risolvere il duplice problema: ecologico e di sicurezza
Gli animali verranno portati in un allevamento biologico di produzione casearia

Ugo Salvini SAN DORLIGO

Scatta il piano per catturare le capre selvatiche che vagano sempre più numerose, da qualche tempo, nel cuore della Riserva naturale della Val Rosandra. Si tratta di animali che si sono moltiplicati negli ultimi mesi e anni, partendo da un piccolo gruppo originario di esemplari abbandonati, provenienti dalla Slovenia.

È stato il Comune di San Dorligo della Valle, gestore della Riserva della Val Rosandra, ad attivarsi per risolvere un problema che sta assumendo contorni sempre più preoccupanti, sia per chi frequenta la valle, sia per l'equilibrio floro faunistico della zona.

Sollecitata dalle crescenti proteste di tanti gitanti e visitatori che, oltre a registrare danni alle vetture lasciate nel parcheggio all'inizio della valle, si sono trovati talvolta al cospetto di capre che, in quanto selvatiche, hanno comportamenti poco amichevoli, l'amministrazione ha predisposto un piano per affrontare la problematica in maniera organica.


Capre in Val Rosandra in un'immagine di repertorio

«Negli ultimi anni – si legge in un comunicato diffuso dal Comune guidato dal sindaco, Sandy Klun - il numero delle capre è aumentato, generando parecchi problemi. In collaborazione con il Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione, il Corpo forestale regionale e il Servizio di prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, sempre della Regione, abbiamo intrapreso il progetto di gestione delle capre inselvatichite presenti nella Riserva. Esse non fanno parte della fauna originaria della zona – prosegue il testo - e rappresentano un potenziale pericolo per i visitatori, derivante dalla possibile caduta di massi provocata dal loro passaggio. Sono stati gli stessi visitatori – si legge ancora nel documento – a segnalare la presenza di numerose capre libere sui sentieri della Riserva e a esprimere preoccupazione riguardo la loro incolumità».

Il sindaco Klun: «Il loro numero è salito eccessivamente negli ultimi anni»

Anche i residenti della zona hanno spesso segnalato danni ai veicoli in sosta e ad altri beni.

«Risulta importante sottolineare – riprende la nota del Comune - che le capre causano anche importanti squilibri ecologici derivanti dal danneggiamento delle specie di flora e fauna protette presenti nella valle. In accordo con i proprietari delle aree valutate come idonee a predisporre i sistemi di cattura – precisa il documento – si è provveduto al posizionamento di alcuni punti di adescamento. Le capre catturate – si conclude - saranno in parte destinate a un allevamento biologico che produce latte e formaggi e in parte utilizzate in progetti di gestione ambientale in altre aree di pregio naturalistico, perché si è cercata e individuata una soluzione incruenta».

Le istituzioni che hanno promosso l'intervento invitiamo la cittadinanza a non avvicinarsi ai recinti di cattura, che sono costantemente videosorvegliati con foto trappole, perché in questa prima fase l'obiettivo è abituare le capre selvatiche ad avvicinarsi ai recinti stessi e presenze di persone nei dintorni potrebbero provocare una reazione di fuga. —

L'EVENTO

Al teatro di Bagnoli la Giornata dedicata alla cultura slovena

Sarà una serata all'insegna della poesia e della musica quella in programma domenica, al Teatro comunale "France Prešeren" di Bagnoli della Rosandra, con inizio alle 17, in occasione della Giornata della cultura slovena 2022. Organizzato di concerto fra il Comune di San Dorligo della Valle e l'Unione dei Circoli culturali sloveni, l'appuntamento sarà imperniato sulla replica del recital "Da jo ljubim / Che la amo", che prevede poesie di France Prešeren e Dante Alighieri, recitate in italiano e sloveno. La partecipazione sarà soggetta al controllo del green pass rafforzato. Per informazioni: info@zskd.eu, 040-635626. WhatsApp: 349 - 7068110. —

U. SA.

La "mossa" social dell'assessore Orlando

Nasce la pagina Facebook "Muggia a quattro zampe"

L'INIZIATIVA

MUGGIA

È online da ieri la nuova pagina Facebook intitolata "Muggia a quattro zampe". L'iniziativa, volta a mettere a disposizione dei cittadini che amano gli animali un nuovo strumento di dialogo, è dell'assessore Alessandra Orlando, che da qualche giorno è stata nominata dal sindaco, Paolo Polidori, titolare della delega alla "Tutela e benessere degli animali".

La pagina sarà una sorta di bacheca virtuale nella quale pubblicare informazioni utili per i proprietari dei cani soprattutto, ma non solo, e per i quadrupedi stessi, che a Muggia sono davvero tanti. L'anagrafe canina segna infatti ben 2340 iscritti nel territorio muggesano. Sulla pagina Facebook saranno fornite indicazioni sulle regole da seguire, sulle buone prassi, sulle novità e le iniziative che riguardano il settore e ci sarà anche uno spazio dove poter condividere storie positive che riguardano gli animali o dove inoltrare, da parte dei cittadini, progetti e proposte sul mondo animale. Richieste, suggerimenti o eventuali segnalazioni su Muggia possono essere inviate via messaggio alla pagina. «Le idee alle quali stiamo lavorando sono tante – spiega l'assessore Orlando – a fronte di un notevole interesse palesato più volte dai muggesani nei confronti degli animali e del loro benessere. Contiamo di fare cresce la pagina sempre più anche grazie al contributo della gente».


Alessandra Orlando

La proposta di far dialogare fra loro i cittadini, utilizzando i social, fa oramai parte sempre più frequentemente del modus operandi delle pubbliche amministrazioni. In questo specifico caso, trattandosi di persone che, potenzialmente, sono animate dallo stesso spirito di amore verso gli animali, è facile prevedere un buon successo dell'iniziativa. L'indirizzo diretto è *www.facebook.com/Muggiaaquattrozampe*. —

U. SA.

LA RICHIESTA DEL CONSORZIO CENTRO IN VIA DI OPICINA

«Risolvere l'ingorgo del traffico attorno a piazzale Monte Re»

OPICINA

Far entrare i ragazzi che frequentano la scuola elementare di Opicina dalla via del Ricreatorio e riaprire quest'ultima a senso unico verso la Statale 202. Sono queste le soluzioni proposte dal Consorzio Centro in Via – Insieme a Opicina al Comune, per cercare di evitare che in piazzale Monte Re si continui a creare, soprattutto al mattino e negli orari di conclusione delle lezioni, un autentico ingorgo, soprattutto all'incrocio con Strada per Vienna e via di Conconello, provocato dagli utenti che accompagnano i bambini a scuola o vanno a riprenderli, lasciando le proprie autovetture in sosta, anche in doppia fila. Ad aggravare la situazione, c'è anche il fatto che piazzale Monte Re è sede di capolinea di mezzi pubblici. «Con la nostra proposta – spiega Nadia Bellina, presidente del Consorzio – si agevolerebbe il deflusso della autovetture, creando un anello di scorrimento. Sarebbe anche auspicabile – prosegue – la presenza di un Nonno paletta». A Opicina intanto, a partire da lunedì 14 marzo, per la durata di circa 45 giorni, salvo condizioni meteo avverse, inizieranno i lavori di manutenzione strade in via del Ricreatorio, nel tratto tra i numeri civici 8 e 42, dov'è prevista l'istituzione del divieto di transito dalle 8 alle 18, nel tratto compreso tra l'intersezione con via dei Cardi e l'intersezione con via di Conconello, oltre che nel tratto lungo la diramazione laterale, nei pressi del numero civico 17. —


La parte pedonale di piazzale Monte Re a Opicina in una foto d'archivio

U. SA.

LA CERIMONIA DI DOMANI

Duino Aurisina diventa "Città italiana del vino"

DUINO AURISINA

È in programma domattina, alle 10, al Castello di Duino, la cerimonia di insediamento di Duino Aurisina quale "Città italiana del vino 2022". Sono previsti interventi di Daniela Pallotta e Renata Bianco, sindache di Duino Aurisina e di Barolo, Comune "Città del vino 2021", del vice sindaco e assessore al turismo Massimo Romita, di Tiziano Venturini, presidente delle Città del Vino del Fvg, Francesco Marangon, docente dell'Università di Udine, Antonio Rossi, degli Ambasciatori delle Città del Vino, e Angelo Radica, delle "Città del Vino". Roberto Filipaz, vice presidente dell'Ais Fvg, illustrerà le produzioni vitivinicole. Chiuderanno il presidente della Cciaa, Antonio Paoletti, e l'assessore regionale Sergio Emidio Bini. Ingresso su invito. —

U. SA.

STORIA

Nel dramma all'Est compaiono nomi legati alla memoria triestina

''Nelle sempre più tragiche notizie provenienti dalla martoriata Ucraina cominciano a comparire i nomi di alcune località occidentali strettamente legate alla memoria storica triestina'' racconta il lettore Fabio Ferluga.
In effetti l'odierno conflitto fa riaffiorare le turbolente e sanguinose vicende dei secoli scorsi in queste terre sempre contese.
Questa immagine raffigura una scena di guerra nella città di Przemysl, allora Galizia austro-ungarica e poi a tratti divenuta ucraina e polacca, durante l'assedio da parte dei russi nella Prima guerra mondiale durato 133 giorni, dal novembre 1914 al marzo 1915. La fortezza alla fine cadde ma la stessa e il suo territorio successivamente fu ripreso dagli Imperi Centrali, nell'estate dello stesso anno.



''Tra i soldati della guarnigione – spiega il lettore Fabio Ferluga – c'erano anche goriziani e triestini richiamati. Tra questi anche il mio prozio Giuseppe Marz, classe 1873, caporale (gefraiter) della Compagnia da lavoro presidiaria (Genio)''.
''Decorato al valore – conclude Ferluga – sfuggì alla prigionia e tornò a casa''.

NELL'80.MO DELLA MORTE

Omaggio a Amedeo duca d'Aosta



Una delegazione delle Guardie d'onore alle Reali tombe del Pantheon ha deposto una corona d'alloro al monumento dedicato al duca d'Aosta nel Parco di Miramare nell'80° anniversario della morte, ricordando così il cittadino onorario di Trieste che per un breve periodo visse al Castello.

LE LETTERE

Barcola
Una magica scritta

Delle mani amorevoli hanno tappezzato la recinzione muraria del primo stabilimento balneare sul lungomare di Barcola con disegni gradevoli che ritraggono varie figure di animali visti con gli occhi di chi li ama. Una scritta, in particolare, tra queste figure ha attirato la mia attenzione: "Vorrei rivivere questi quattro mesi per tutta la vita".
E io ringrazio l'ignoto estensore di tale sentimento per avermi fatto condividere per un attimo i suoi momenti di felicità. Ad maiora.

Ugo Fabbri

Parallelismi
Putin come Dario e Serse

Come ha detto giustamente il presidente Mattarella, stiamo tornando indietro nella storia, alla barbarie totale, ad Attila, il flagello di Dio, aggiungo. E allora mi viene in mente quanto ho letto - non ricordo dove - di Andrea Zannini sui totalitarismi orientali che sembrano avere una componente particolare, come a esempio quello sovietico-cinese, che si ispirava più alla storia economica e sociale asiatica che al pensiero marxista-leninista. Sistemi che hanno qualcosa di disumano, feroce, che noi occidentale non riusciamo a concepire.
È forse per questo che non riusciamo a scalfire le richieste monocordi di Putin, né a turbare la sua coscienza, ammesso che ne abbia una.
E allora, per risollevare un poco lo spirito, non ci resta che andare a rileggere la storia delle guerre persiane (499-477) di Erodoto. Anche lì scopriremo un despota folle che vuole sottomettere il mondo ellenico troppo portato all'autonomia, alla democrazia, alla discussione, al confronto per i suoi gusti e che, nella sua follia di potere assoluto fa flagellare l'Ellesponto (Stretto dei Dardanelli oggi, ndr) il quale, con una terribile tempesta, gli ha distrutto il ponte di barche, meravigliosa costruzione di ingegneria navale, tra parentesi.
Ma Erodoto ci parla di grandi generali come Temistocle e Aristide, e di grandi vittorie come Maratona e Salamina, del successo finale delle poleis greche e della sonfitta di entrambi i despoti, Dario e Serse. In Ucraina vediamo soltanto Termopili e scene di crudeltà feroce; vengono colpiti fuggiaschi inermi, di solito mamme e bambini. Sono comportamenti inconcepibili e assolutamente inaccettabili. Ma come fermarli? Invece che l'Ellesponto, Putin sta flagellando una popolazione che si difende con le unghie e con i denti, che non vuole subire la sua arrogante prepotenza e che sembra voler resistere ad oltranza. E noi staremo a guardare?

E.G.

Logistica
Concorrrenza dal Tirreno

Caro direttore,
la scorsa settimana uno dei maggiori operatori logistici europei ha fatto una corsa di prova su una nuova tratta ferroviaria Livorno-Vienna. Da quanto riportato dalla stampa specializzata, vuole aprire una direttrice Tirreno-Austria. Indubbiamente gli studi di mercato hanno individuato una fascia appetibile. La notizia dovrebbe farci riflettere per capire che bisogna crescere, investire, migliorare anche solo per restare nel business. La quota di trasporto su gomma è talmente alta e sbilanciata che anche una piccola fetta migrata su treno sarebbe interessante.
Nel contempo a chi si straccia le vesti per il costo della costruzione di un tunnel da 20 chilometri per ampliare la capacità del porto (1 miliardo) ricordo che sono stati stanziati 1,2 milioni per la ristrutturazione in un biennio di una casa dei lepidotteri e 3,5 mln per una pista ciclopedonale di 2,5 km tra Cividale (patrimonio dell'umanità) e una frazione limitrofa. Quest'ultimo investimento sarebbe propedeutico a favorire la "mobilità dolce". Non giudico le scelte sicuramente ponderate ma alla luce di questi importi significativi per un bacino di utenza circoscritto credo che le dimensioni della spesa per la nuova struttura assumano la giusta dimensione, dimostrandosi adeguate e giustificate.

Fulvio Zonta

Proposta
Pedonalizziamo via Imbriani

Abito da molti anni in via Imbriani. Sarebbe per tutti un incantevole luogo della città se non fosse per tutte le macchine e i bus che vi scorrono continuamente.
Scrivo per gentilmente chiedere al Comune che mantenga la sua promessa di completare la pedonalizzazione dell'area.
La pedonalizzazione ritengo migliorerebbe, non soltanto la qualità di vita dei cittadini, ma renderebbe questo posticino, con la sua chiesa, museo, piazzetta con tutti i suoi storici negozietti, uno dei più belli e accoglienti angoli del centro.
E in più proteggerebbe tutti i suoi bellissimi palazzi, molti che negli ultimi anni sono stati ristrutturati.
Oggi invece siamo come "staccati" dal centro e viviamo in una sorta di limbo, con tutte le parti politiche che si dichiarano favorevoli ma poi fanno nulla. Cosa stiamo aspettando?

Silvana Persoglia

Mediazione
Il Vaticano si appelli al popolo russo

Caro direttore,
dallo scoppio della crisi e poi del conflitto in Ucraina mantengo contatti telefonici con alcuni sacerdoti cattolici e ortodossi di Polonia, Russia e Ucraina con i quali intrattengo rapporti d'amicizia dopo averli conosciuti a Medjugorje, per chiedere loro come sia la situazione reale della popolazione ucraina. La risposta è stata la conferma di una condizione di gravissima difficoltà, fino di pericolo della vita. Anche dove non è arrivata la guerra, mancano spesso luce e gas, i generi alimentari scarseggiano, c'è comunque grande paura.
I religiosi, senza distinzione di confessione, restano accanto alle loro comunità e in alcuni casi collaborano tra loro per il bene comune, che in questo sciagurato frangente sarebbe più proprio definire il male minore.
Accanto all'assistenza c'è la riflessione sociale e religiosa e proprio da questa hanno realizzato come la storia e gli eventi della Cristianità offrano una via, se non d'uscita, di possibile mediazione del conflitto.
Questo alla luce del sentimento religioso che pervade anche il popolo russo, che i tanti decenni di regime comunista e ateismo di Stato non hanno mai spezzato e che dopo la caduta del Muro di Berlino è anzi riaffiorato forte. Anche con l'appoggio dei governi putiniani.
Il Vaticano, in tale senso, ha possibilità di mediare il conflitto e tra le sue "carte" da giocare una, prettamente re-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

11 MARZO 1972

– Nessuna traccia della ''San Nicolas'' nel golfo del Messico, con a bordo sette triestini, due monfalconesi, un friulano ed una donna ufficiale diplomatasi al ''Nautico'' di Trieste.
– Ancora bloccato, per i lavori iniziatisi quasi tre mesi e mezzo fa lo sbocco portuale della ''202''. Calato il buio sui lavori della galleria di Montebello, vi manca però l'impianto di illuminazione.
– Anche la via dell'Eremo, a monte di via San Pasquale, sarà dotata di civica fognatura ed asfaltata. Ma resta la strettoia a 100 m. dall'incrocio con via S. Pasquale, i muretti di contenimento alle nuove case Gescal e i bottini.
– Nel teatrino dell'Istituto d'arte drammatica, ha avuto luogo la rappresentazione di poesie di T.S. Eliot, curate da Clara Marini, e dell'atto unico di J. Joyce ''Cenere per le sorelle Fynn'', per la regia di Dalla Porta Xidias.
– Alla vigilia della partitissima di serie D fra Triestina e Mestrina, la caccia ai biglietti prosegue oltre ogni previsione. Dato il grande afflusso previsto, si consiglia di recarsi allo stadio a piedi o in autobus, evitando intasamenti.

ELARGIZIONI

In memoria di Roberto Poropat (11/03) da parte della mamma 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Livio Busato da parte della figlia Livia 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di De Mattia Diego e Manlio la moglie Maria Grazia e i nipoti Tommaso e Valentina 100 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Giorgio Degrassi da parte di Gianfranco, Lali, Luca e Paola 50,00 pro Azienda per i Servizi Sanitari Centro Tumori Lovenati 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

GLI AUGURI



ROBERTA
Ora come allora, bellissima: tanti auguri per i tuoi fantastici 50 anni. Danilo, Elisa, Lorenzo, mamma, papà e Lea

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 10/3/2022

BARI	73	53	45	37	87
CAGLIARI	24	69	19	84	73
FIRENZE	61	80	45	29	40
GENOVA	27	28	42	87	49
MILANO	2	88	6	4	75
NAPOLI	29	4	50	33	83
PALERMO	14	30	77	72	42
ROMA	3	48	68	39	43
TORINO	23	7	77	84	89
VENEZIA	90	84	78	56	41
NAZIONALE	16	40	22	83	62

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	14	28	53	80
3	23	29	61	84
4	24	30	69	88
7	27	48	73	90

Numero Oro 73 — Doppio Oro 53

SuperEnalotto

18 - 34 - 39 - 47 - 52 - 66

Jolly 22 — Superstar 69

JACKPOT **170.100.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	22.721,52 €
Ai 668	4	312,62 €
Ai 23.227	3	27,01 €
Ai 336.032	2	5,79 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	31.262,00 €
Ai 194	3	2.701,00 €
Ai 2.315	2	100,00 €
Ai 14.650	1	10,00 €
Ai 34.730	0	5,00 €

BENEFICENZA

Terza età, l'Università si mobilita per il Burlo



L'Università della Terza età di Trieste, nel corso di due manifestazioni musicali dal titolo ''Beatles e non solo...'', proposte a Muggia e Trieste, che hanno avuto grande successo di pubblico, ha indetto una raccolta di fondi a favore dell'associazione Abc Bambini chirurgici del Burlo. Nella foto la consegna, in occasione della Giornata internazionale della donna, del ricavato (1.600 euro) alla direttrice dell'associazione Giusy Battain da parte del presidente dell'Uni3 Lino Schepis, presente Tiziana Pacifico, presidente del Lions Club Trieste Host che ha partecipato alla manifestazione.

ligiosa, ritengo possa favorire l'atmosfera più adatta all'apertura del dialogo. Mi riferisco alla Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, come richiesto nel Messaggio di Fatima per evitare la Terza guerra mondiale dalla Madonna il 13 luglio 1917.
Tale consacrazione, che può effettuare solo il Santo Padre, a oggi non è ancora stata fatta. In passato Papa Giovanni Paolo II realizzò la consacrazione del Mondo a Maria. Ma la Madonna di Fatima è stata chiara nel suo Segreto. Vuole la Consacrazione della Russia in quanto Dio l'ha scelta come strumento per la salvezza dell'umanità. Trovo il messaggio nella sua semplicità e chiarezza di una forza travolgente. I russi sono un popolo grande e fiero: possono essere decisivi per il futuro.
Oggi tutti guardano alla cronaca di queste ore drammatiche, ma la Madonna di Fatima aveva già indicato la strada nel 1917.
Sono passati oltre cent'anni, in molti si aspettano che il Santo Padre faccia ora la sua parte per evitare che la guerra possa degenerare, chissà sfociando in un conflitto mondiale o nell'utilizzo di armi nucleari. Papa Francesco ascolta la richiesta della Regina della Pace.

Salvatore Porro

Articolo 11
Il rispetto della Carta

In Senato soltanto in tredici hanno rispettato la Costituzione. Nei tarocchi il 13 è la morte. Lunga vita ai tredici!

Ugo Pierri

Contravvenzione
Contro il prefetto si può ricorrere

Mi riferisco alla lettera della signora N.Z. per informarla, nel caso non lo sapesse già, che contro la decisione del prefetto può proporre ricorso (forse fa ancora in tempo) al giudice di pace entro 60 giorni da quando le è stato notificato il provvedimento del prefetto.
Anche se il prefetto è obbligato per legge, in caso di rigetto del ricorso, a raddoppiare la multa ("il doppio del minimo edittale" secondo il Codice della strada), ci sono buone probabilità che il giudice di pace, anche considerando insufficienti le sue argomentazioni, riduca la sanzione applicata dal prefetto. Può essere scritto in carta libera, non serve un avvocato e non ci sono spese, tranne il contributo unificato (marca da bollo) da 43 euro.

Riccardo Forte

Caro bollette
Misure insufficenti

Ritengo sia evidente che le misure prese dal governo non siano sufficienti per contenere il caro bollette, che sta mettendo in grossa difficoltà le famiglie, blocca le imprese e l'industria anche del Friuli Venezia Giulia. A questo punto tutte le azioni sono utili, come il "Patto per l'energia" avviato nel tavolo tra i sindaci dei capoluoghi della regione, per sollecitare l'organo centrale verso una strategia adeguata. Le misure messe finora in atto sono solo emergenziali e limitate nel tempo, si deve pensare a far sì che gli interventi diventino strutturati proprio per contenere gli oneri di sistema e la tassazione, quindi togliere balzelli ingiustificati e tenere l'aliquota Iva al minimo. Tutto ciò fermo restando che in linea generale si deve lavorare per una più possibile autonomia energetica, da tempo auspicata e indispensabile.

Giorgio Cecco
coordinatore prov.
Progetto Fvg

IL CALENDARIO

Il santo Costantino (re e martire)
Il giorno è il 70°, ne restano 295
Il sole sorge alle 6.28 tramonta alle 18.04
La luna sorge alle 10.53 cala alle 2.37
Il proverbio Quello che è buono per il fegato, può essere cattivo per la milza

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza Venezia 2, 040 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	100,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	90

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	24
San Lorenzo in Selva	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	32

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Ana Ros da promessa dello sci a laureata in Scienze diplomatiche Nel 2017 incoronata World's Best Female Chef



DI ROSSANA BETTINI

La puntata di oggi è rivolta soprattutto a chi non conosce il ristorante Hiša Franko di Caporetto, poco lontano dal confine italiano. L'avventura comincia nel 2002, quando Valter Kramar eredita il locale di famiglia, un edificio rurale del XIX secolo circondato da un vasto e fertile terreno. Sua moglie Ana Roš decide di affiancarlo e assume il governo della cucina.

Raccontare Ana Ros richiede tempo. La giovialità non è la sua prima virtù ma, pian piano, si lascia conoscere e si rende affabile, persino sorridente. Sciatrice, (è stata una promessa della Nazionale giovanile jugoslava), danzatrice (pare che alla danza contemporanea debba la sua ferrea disciplina) e scrittrice (si racconta in "Sun and Rain, tra storie e ricette", ed. Phaidon) Ana è anche laureata in Scienze internazionali diplomatiche. Cuoca d'istinto e di passione, attentissima alla sostenibilità, nel 2017 è incoronata World's Best Female Chef. Nel 2021 la Slovenia viene riconosciuta Regione europea della gastronomia, e Ana ne diventa l'ambasciatrice. Oggi Hiša (che significa casa) Franko occupa un posto tra i migliori 50 ristoranti del mondo. Insieme alle figlie e al marito, appassionato conoscitore della materia enologica, gira il mondo aprendosi a suggestioni che alimentano la sua genialità. Ardente autodidatta, in cucina valorizza generosamente i contadini e gli allevatori locali, animando di fervore creativo i loro prodotti più semplici, mixandoli a ingredienti che arrivano da la lontano e liberando un'audacia che raggiunge le vette più alte in "Reincarnation", una suggestiva sfilata di ventitré creazioni dove è obbligo guardare, odorare, toccare, scordando l'usuale sequenza delle portate antipasto-primo-secondo e, per alcuni piatti, snobbando finanche le posate. Si usano infatti le dita per sollevare l'incredibile bignè di polenta fritta con ricotta fermentata, uova di trota isontina affumicata ed erba cipollina selvatica, per pizzicare il sorprendente sedano rapa con tartufo, uovo cremoso, pelle di latte e latticello in polvere, e per raccogliere il doppio pastrami (ricetta di origine ebraica, ormai naturalizzata statunitense) di lingua di manzo e di sedano rapa, ostrica, cristalli d'alga, crescione selvatico e il peperoncino verde messicano anche chiamato "jalapeño". Vogliono invece il cucchiaio i minuscoli, delicati tortellini di albicocche, infuso di brodo di maiale, nocciolo di albicocca ed esotica acqua di rose, mentre la mela cotogna grigliata con zucca, bergamotto di Calabria e cavolo riccio, approva la forchetta.

La ristoratrice slovena si è raccontata in un libro Nel suo locale si mangia anche con le mani

La sapiente, puntigliosa ricerca di cantine interessanti da parte di Valter, che cura anche le stagionature dei famosi formaggi di Tolmino, assicura una carta dei vini sconfinata e in continua evoluzione. Ai grandi prodotti locali e internazionali, si aggiungono bevande fermentate, birre artigianali e cocktail d'impeccabile esecuzione. Il giovane team di sala garantisce un servizio puntuale, suadente e preparato.

... questione di Stile

LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Contro il cyberbullismo di nuovo in piazza "Una vita da social" della Polizia di Stato

È ritornata in presenza la più importante e imponente campagna educativa itinerante realizzata dalla Polizia di Stato tra le iniziative di sensibilizzazione e prevenzione dei rischi e pericoli della Rete per i minori, "Una vita da social", in collaborazione con il Ministero dell'istruzione nell'ambito di "Generazioni Connesse".

Un progetto che nelle precedenti edizioni ha raccolto un grande consenso: gli operatori della Polizia postale e delle comunicazioni hanno incontrato oltre 2 milioni e mezzo di studenti sia nelle piazze che nelle scuole, 220.000 genitori, 125.000 insegnanti per un totale di 18.500 istituti scolastici e oltre 350 città sul territorio. Un solo obiettivo: "fare in modo che il dilagante fenomeno del cyberbullismo e di tutte le varie forme di prevaricazione connesse ad un uso distorto delle tecnologie, non faccia più vittime". L'obiettivo dell'iniziativa (*foto Lasorte*) svolta in piazza dell'Unità, infatti, è prevenire episodi di violenza, vessazione, diffamazione, molestie on-line, attraverso un'opera di responsabilizzazione in merito all'uso della "parola".



PICCOLO ALBO

Il 28 febbraio scorso intorno alle 21.20, a bordo del bus numero 1578 sulla tratta 30, ho smarrito il mio zaino di marca Piquadro di colore nero, contentente: pc aziendale Lenovo Thinkpad con seriale aziendale FC0517353; pc personale Dell XPS 15 9570 numero seriale GVZZST2; Air pods Appie, oggetti e documenti personali.

Offro una ricompensa di 1.000 euro a chiunque mi riconsegni quanto smarrito, grazie.

Giovanni, telefono cellulare 349 - 5177652; e-mail: piroligiovanni96@gmail.com.

CULTURE

Storia

Aurelio Musi pubblica per Neri Pozza la biografia della sovrana che fu modello di emancipazione e coraggio

Cominciò a Trieste l'avventura di Maria Sofia sorella di Sissi e ultima regina del Sud

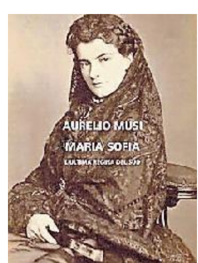
LA RECENSIONE

PIERLUIGI SABATTI

Bella come Sissi, come lei ribelle alle convenzioni, ma al contrario di lei pienamente consapevole del suo ruolo di regina. Anche se lo fu per meno di due anni.

È il ritratto di Maria Sofia di Wittelsbach, sorella minore dell'osannata Sissi, che l'accompagnò a Trieste, per imbarcarsi sul "Fulminante" la fregata che l'avrebbe portata nel suo futuro regno.

La vicenda della più somigliante all'imperatrice Elisabetta delle cinque sorelle Wittelsbach viene raccontata in un denso libro di **Aurelio Musi**, intitolato **"Maria Sofia l'ultima regina di Napoli" (Neri Pozza Editore, 240 pagine, 18 euro)**. Musi già professore ordinario di Storia Moderna all'Università di Salerno è membro della Real Academia de la Historia, condirettore di "Nuova Rivista Storica", editorialista nell'edizione napoletana de la Repubblica. Tra i suoi volumi più recenti: "La catena di comando. Re e viceré nel sistema imperiale spagnolo" (Roma, 2017), "Masaniello. Il Masaniellismo e la degradazione di un mito" (2019) e "Un vivaio di storia" (Milano, 2020).



"Alta, slanciata, elegante, portamento nobile e insieme grazioso, magnifica capigliatura castana, viso dall'espressione dolce e assai accattivante, bellissimi occhi di color azzurro-cupo". Così Musi descrive Maria Sofia che trascorre l'infanzia e l'adolescenza tra il castello di Possenhofen, nel quale la famiglia vive d'estate, e a Monaco, dove si trasferisce d'inverno.

Come le sorelle pratica l'equitazione, ma anche la scherma, il nuoto, la ginnastica, la danza. Riceve una solida educazione musicale e un'educazione estetica secondo i modelli ereditati dalle corti europee d'antico regime. Ama cani e pappagalli. Tira con la carabina ed è assai attratta dalla fotografia: una passione che le rimarrà tutta la vita. Come la sorella Elisabetta fin da giovanissima è solita girare da sola per la città e fumare piccoli sigari in pubblico. Non rispetta l'etichetta di corte, ama i rapporti umani, anche con persone umili: è esuberante, indipendente, anticonformista, nonostante i tentativi della madre Ludovica di frenarne gli eccessi.



Maria Sofia di Borbone, nata Wittelsbach, ultima regina del Regno delle Due Sicilie e sorella di Sissi

Alta, bella, elegante amava lo sport e fu l'eroina dell'assedio di Gaeta

Per Maria Sofia, Sissi costituisce un modello da imitare nel modo di vestirsi, di comportarsi. Le due sorelle sono affiatate e lo resteranno sempre, ma, a differenza di Sissi, incline alla malinconia, Maria Sofia è allegra, vivace, pragmatica e portata all'azione.

L'avventura reale di Maria Sofia comincia a Trieste dove l'accompagna proprio Sissi, che la mette sull'avviso: dovrà combattere con la suocera Maria Teresa, matrigna di Francesco II, come lei è costretta a fare con Sofia di Baviera, madre di Francesco Giuseppe e zia delle Wittelsbach.

Musi nel suo libro ridimensionerà la "cattiveria" di Sofia, che peraltro ci viene trasmessa dai melensi film su Sissi che fecero la fortuna della "Herzog-Filmverleih" narcotizzando per anni la cinematografia tedesca.

A Bari Maria Sofia incontra lo sposo che non poteva essere più diverso: introverso, religioso, vive nel culto della madre "la santa Maria Cristina" prima moglie di Ferdinando II, che accoglie con entusiasmo la nuora: «Come sei bella, figlia mia!». Il suocero morirà poco dopo le nozze; la suocera, matrigna di Francesco, Maria Teresa di Asburgo Lorena, bigotta e reazionaria, la ostacolerà per tutta la vita, durante il breve regno e il lungo esilio.

Le nozze, fastose, si svolgono nel 1859. Ultimo bagliore della monarchia borbonica. Un anno dopo lo sbarco dei Mille in Sicilia e le truppe piemontesi, che arrivano da Nord attraversando le terre pontificie, metteranno fine al regno con la firma dell'armistizio e la resa di Francesco II il 17 febbraio 1861, e la proclamazione del Regno d'Italia il 17 marzo dello stesso anno. Francesco, che si era battuto valorosamente in battaglia, e Maria Sofia, che aveva assistito i feriti e sfidato i piemontesi sulle mura di Gaeta, sono costretti all'esilio. La giovanissima regina-soldato diventa l'eroina per i legittimisti d'Europa, una nuova Giovanna d'Arco. Ma le costerà caro: una campagna diffamatoria sulla base di scandalosi fotomontaggi e di fake news che la descrivono come una Messalina. Anche se un amante c'è stato, Emmanuel Armand de Lawayss-Chateaubourg, ufficiale della guardia zuava pontificia di origine belga, dal quale ha una figlia, che partorisce in gran segreto nel convento di sant'Orsola in Baviera. Anche qui fioriscono i pettegolezzi. A metterci un bel po' di pepe è la contessa Maria Larisch, l'avventuriera nipote di Sissi e anche di Maria Sofia, coinvolta nella tragedia di Mayerling, che affermerà nelle sue memorie di essere lei la figlia del tradimento.

Come Elisabetta futura imperatrice d'Austria non rispettava l'etichetta di corte

Comunque Francesco perdona Maria Sofia e il loro infelice matrimonio conosce un momento di serenità, anche perché Francesco si fa finalmente operare per una fimosi che non gli aveva permesso di espletare i doveri coniugali. Hanno una figlia che però muore a soli tre mesi.

Durante il suo lungo esilio Maria Sofia non abbandona mai l'idea di riconquistare il regno e vanno bene gli anarchici in funzione anti-italiana e pure i briganti. Nel 1894 muore Francesco, lei gli sopravviverà fino al 1925. Morirà a Monaco, ospitata da un nipote perché ha perso quasi tutto con i prestiti di guerra.

La vita avventurosa e randagia di Maria Sofia, qui riassunta sommariamente, offre ad Aurelio Musi l'occasione per contestare le letture nostalgiche sui Borboni e per approfondire il contesto italiano ed europeo in cui si svolge questa vicenda. Da notare le due corpose appendici sui Wittelsbach e sul ruolo delle regine. Non mancano i riferimenti al fascino esercitato da Maria Sofia nella letteratura (Grillpalzer e Proust su tutti), nel cinema e in televisione. —

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Tognazzi e Gassman sul set a Trieste e Renata Tebaldi protestata al Verdi

Il Piccololibri celebra il centenario della nascita dei due attori e del soprano
Una coppia diabolica nell'old case del 1887 e la baby pianista Susanna Cosulich

Arianna Boria

Il set più blindato della storia cinematografica di Trieste, tanto che nemmeno una riga comparve sul Piccolo, anche se le riprese si effettuarono in piazza Unità e a Miramare. Nel luglio 1985 Amanzio Todini girò in città il sequel de "I soliti ignoti" di Mario Monicelli, il film che critici e cineasti americani hanno inserito fra i capolavori assoluti di tutta la storia del cinema. S'intitola "I soliti ignoti vent'anni dopo" e vede nel cast tre protagonisti del gruppo storico, Marcello Mastroianni (Tiberio), Tiberio Murgia (Ferribotte) e Vittorio Gassman (er Pantera). Gli invecchiati ladruncoli arrivano a Trieste diretti in Jugoslavia per contrabbandare oltreconfine denaro sporco della nuova malavita con cui sono venuti in contatto, senza sapere che il pulmino su cui viaggiano è stato imbottito di droga. Per la prima volta Trieste non è più la location di pellicole storico-patriottiche o letterarie, ma diventa lo snodo tra due mondi, l'Occidente e i Balcani, prefigurando il ruolo che rivestirà, dopo la caduta del Muro di Berlino, nei road-movie di Mazzacurati e e nelle storie di Tornatore e Salvatores.






Dall'alto a sinistra, Ugo Tognazzi ne "La bambolona", John Prasec, Susanna Cosulich e Renata Tebaldi

Al sequel de "I soliti ignoti" è dedicata una parte del paginone centrale del Piccololibri - in edicola domani con il quotidiano all'interno del fascicolo di novità e critica letteraria Tuttolibri - che celebra il centenario dalla nascita di Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman con i film che li legarono a Trieste e a protagonisti della cinematografia cittadina come Franco Giraldi e Tullio Kezich. Partecipazioni non tra le più note dei due attori, ma degne di essere riscoperte. Tognazzi, in particolare, interpretò tre pellicole dirette da Giraldi che segnarono un punto di svolta nella sua carriera, calandosi in personaggi contraddistinti da un'inedita introspezione psicologica e malinconia, una sorta di preparazione alle successive prove d'autore della sua carriera.

Lo sfoglio del Piccololibri si apre con un altro centenario, quello della "voce d'angelo" Renata Tebaldi, nata a Pesaro il 1° gennaio 1922, che al Verdi di Trieste, il 30 gennaio 1945, sconosciuta al grande pubblico, cantò nel suo primo ruolo verdiano, Desdemona nell'Otello, dando inizio a una carriera straordinaria. Non andò comunque tutto liscio e l'artista, nonostante fosse arrivata a Trieste sicura della sua preparazione nel ruolo, dovette confrontarsi subito con gli imprevisti del backstage e le rivalità del mondo del canto. Il direttore Edmondo De Vecchi, infatti, aveva in mente un altro soprano per la parte di Desdemona, una sua favorita, e non esitò a protestare la Tebaldi. Il confronto si risolse a favore di quest'ultima con un'inaspettata alzata di scudi da parte degli altri cantanti e il soprano conquistò sia il pubblico che la direzione del Verdi, guadagnandosi un ingaggio nel 1947 per la Lohengrin di Wagner, nel '48 per Tannhäuser fino al ruolo di Violetta nella Traviata della stagione 1952-53.

Dalle cronache vintage di "nera" del Piccolo esce un old case del novembre 1887, un "trucissimo crimine" compiuto da una coppia diabolica di assassini, lei Mimi la Rossa, folgorante diciottenne di non irreprensibili costumi, lui un sottocassiere alla Banca austriaca di Credito. La vittima, un collega dell'omicida, venne eliminato con particolare efferatezza dai due amanti per rubargli le chiavi della cassaforte e impossessarsi del tesoro di 150 mila fiorini, simulando, come in tanti copioni di crime story, il furto da parte della vittima e la sua successiva sparizione. Il processo in Assise ebbe un'eco mediatica straordinaria, con reporter dei principali giornali calati a Trieste da Vienna, e anche il Piccolo, che uscì in doppio formato ed edizioni multiple, si organizzò per seguire le udienze attraverso un telegrafo ottico, in modo che le informazioni potessero essere trasmesse fuori dall'aula in tempo reale.

Nel Piccololibri infine il ritratto di due musicisti, John Prasec, al secolo Luca Clarich, da dieci anni a Londra dove ha fondato il gruppo dei Voltstorm, e la dodicenne di Gradisca d'Isonzo Susanna Cosulich, baby pianista già in luce alla Carnagie Hall di New York. —

TEATRO

Il genio di Astor Piazzolla rivive con Laura Morante "angelo" a Cervignano

UDINE

Sarà la figura di un angelo, nelle vesti di Laura Morante, a condurci nell'universo più intimo del grande Astor Piazzolla, uno dei compositori contemporanei più eseguiti al mondo, tra i padri del tango argentino.

La stagione musica del Teatro Pasolini, a cura di Euritmica, giunta alle battute finali, ospiterà infatti oggi, alle 20.45, la pluripremiata attrice, accompagnata da Marco Fabbri al bandoneon, Massimo Repellini al violoncello e Stefano Giavazzi al pianoforte, con il concerto-reading "Memorie", spettacolo realizzato nel centenario della nascita di Astor Piazzolla e a trent'anni dalla sua scomparsa. «Potrei raccontare una storia di angeli ma non sarebbe la vera storia. La mia è di diavoli, mescolata con angeli e con un po' di meschinità: bisogna avere un po' di tutto per andare avanti nella vita…». Queste parole di Piazzolla sono tratte da "A manera de memorias" di Natalio Gorin, un libro-intervista a cui il drammaturgo Marco Fabbri si è liberamente ispirato, dove l'uomo svela l'artista, ripercorrendo la storia musicale argentina ed internazionale del '900. La vita del genio s'inserisce in una partitura musicale, come se fosse un canto melodico, in assolo o all'unisono con gli altri strumenti. —



Laura Morante

RASSEGNA

Garlini apre i colloqui all'Abbazia di Rosazzo

UDINE

Prende il via oggi alle 18, all'Abbazia di Rosazzo (Manzano), la sesta edizione della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata dalla giornalista Margherita Reguitti, moderatrice degli incontri, e da Elda Felluga. L'incontro ospiterà lo scrittore Alberto Garlini, autore del romanzo "Il sole senza ombra" (Mondadori). La narrazione sintetizza in un personaggio la storia recente del Paese, attraverso la riflessione su sentimenti come quelli dell'amicizia e dell'amore descritti attraverso la comicità. Il viaggio è sempre il filo conduttore della rassegna. Il 18 marzo sarà la volta di "Maledetta Sarajevo" (Neri Pozza) firmato da Francesco Battistini, inviato del Corriere, e dal friulano Marzio G. Mian, già direttore di Io Donna. Un'inchiesta per leggere il dramma della guerra in Ucraina e riflettere sulla guerra nei Balcani degli anni '90. Il 1° aprile la triestina Federica Marzi racconterà il suo romanzo d'esordio "La mia casa altrove" (Bottega Errante), il 29 aprile arriverà Veit Heinichen con l'ultimo noir "Lontani parenti" (e/o), quindi il 5 maggio lo storico Roberto Chiarini parlerà di "Storia dell'antipolitica dall'Unità ad oggi" (Rubettino editore). Il 13 maggio in "Delitti a 33 giri" di Furio Baldassi Trieste è di nuovo al centro di segreti e omicidi seriali, mentre il 20 maggio Gian Piero Piretto, docente di letteratura russa a Milano, presenterà "Eggs Benedict a Manhattan" (Raffaello Cortina), sorprendenti racconti dei via. Info: www.abbaziadirosazzo.it e www.liviofelluga.it —

SCRITTORI

Al poeta Milo De Angelis va il secondo Premio Saba

TRIESTE

Va al poeta, saggista e traduttore Milo De Angelis la 2° edizione del Premio Umberto Saba, promosso dalla Regione con il Comune di Trieste e Lets Letteratura Trieste, in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge: un riconoscimento che, attraverso la valorizzazione della poesia del nostro tempo, illumina la consolidata vocazione letteraria della città, crocevia di culture dal secolo breve ad oggi. All'unanimità la giuria - composta dai poeti Claudio Grisancich (presidente), Franca Mancinelli, Antonio Riccardi e Gian Mario Villalta e dal critico letterario Roberto Galaverni – ha riconosciuto nella raccolta "Linea intera, linea spezzata" di Milo De Angelis, pubblicata da Mondadori nel 2021, una delle voci in assoluto più apprezzate e riconosciute nel panorama della poesia italiana contemporanea. «Si tratta di un libro teso e unitario, autenticamente necessitato dal primo all'ultimo verso – spiegano le motivazioni -. Tra le tante lingue poetiche del nostro tempo, quella di De Angelis si distingue per intensità e concentrazione, per rigore e precisione espressiva. Sulla scena di una Milano periferica, grigia e ombrosa, molto spesso notturna – una Milano chiusa nel proprio segreto – il poeta si aggira come un segugio in cerca di una possibile e folgorante verità. "Ogni cosa – così scrive De Angelis – cammina oscuramente per le strade / prima di apparire e tu hai cercato /quell'autobus con tutte le tue forze, l'hai chiamato / per nome, l'hai invocato e si chiamava semplicemente Cinquantasette". Con una sorprendente capacità evocativa "Linea intera, linea spezzata" racconta appunto d'incontri e contatti umani imprevisti, di straordinarie occasioni di partecipazione e di solidarietà all'umano destino, colto soprattutto attraverso le figure – se ne trovano tante in questi versi – dei vinti, dei sopraffatti dalla storia o dalle leggi stesse della vita».



Il poeta Milo De Angelis

La premiazione è in programma lunedì 21 marzo, Giornata mondiale della Poesia, in un incontro pubblico in programma alle 11 al Politeama Rossetti di Trieste. Dettagli e aggiornamenti sul sito pordenonelegge.it

TEATRO

"Museo Pasolini" di Ascanio Celestini in scena a Udine

UDINE

È pura poesia il nuovo spettacolo di Ascanio Celestini, altissima arte della narrazione, dell'evocazione e della trasmissione della memoria. A cento anni dalla nascita del poeta, regista e intellettuale di origine friulana, Celestini ci guida in un ipotetico "Museo Pasolini" che si dischiude davanti agli occhi dello spettatore attraverso le testimonianze di uno storico, uno psicanalista, uno scrittore, un lettore, un criminologo, un testimone che l'hanno conosciuto. Lo spettacolo "Museo Pasolini" sarà in scena stasera, alle 21 al Teatro Palamostre di Udine per la stagione di Teatro Contatto del Css (domani sera al Teatro Verdi di Pordenone). «Se noi prendiamo tutta l'opera di Pasolini dalla prima poesia che scrisse quando aveva 7 anni fino al film Salò, l'ultima sua opera - scrive Vincenzo Cerami - noi avremo il ritratto della storia italiana dalla fine degli anni del fascismo fino alla metà degni anni '70». —

OGGI AL CINEMA

L'opera del regista danese Poher Rasmussen candidata agli Oscar

“Flee”, il primo documentario animato sulla storia di un rifugiato gay afgano

ANIMAZIONE

Amin è un docente universitario che vive in Danimarca. Poco più che trentenne, sta per sposarsi con il suo compagno quando il passato torna a fargli visita, ricordandogli l’Afganistan, sua terra natale, e il lungo viaggio che l’ha portato sin lì…

Candidato a tre Premi Oscar (il primo nella storia, al contempo, come Miglior film internazionale, Miglior documentario e Miglior lungometraggio d’animazione), “Flee” di Jonas Poher Rasmussen è un film da vedere per tante ragioni.

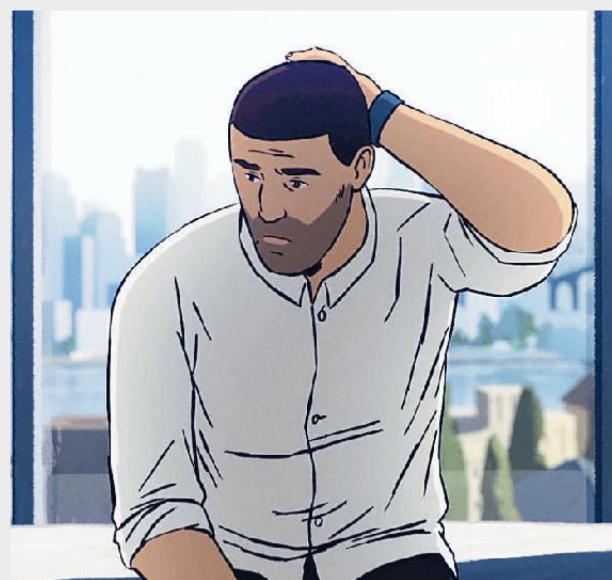
Questa è la storia di un segreto dolorosissimo, di un uomo educato alla paura e al sospetto che deve imparare a fidarsi, se vuole vivere una vita di libertà e di amore. Per questo affida al regista il suo racconto, un passato fatto di violenze e orrori, per questo si mette a nudo, regalandoci una resa dei conti che è contagiosa.

Narrato in modo sublime, “Flee” segue il doppio binario del passato (le ultime fasi del conflitto afgano alla fine degli anni Ottanta) e del presente di Amin, mescolando un’animazione disegnata a mano, che conquista all’istante, ad immagini di repertorio. Un molteplice piano di realtà per accedere alla memoria, alle ferite più profonde e alle bugie dette a se stessi e agli altri per sopravvivere.

Bugia che è fuga, al pari di quella vissuta quando Amin fugge dall’Afghanistan insieme alla sua famiglia. Ma anche fuga da passato.

Il risultato è un’opera toccante, piena di emozione, a suo modo straordinaria, che ci strazia per liberarci e che mette una gran voglia di resistere e di rinascere. —

C.B.

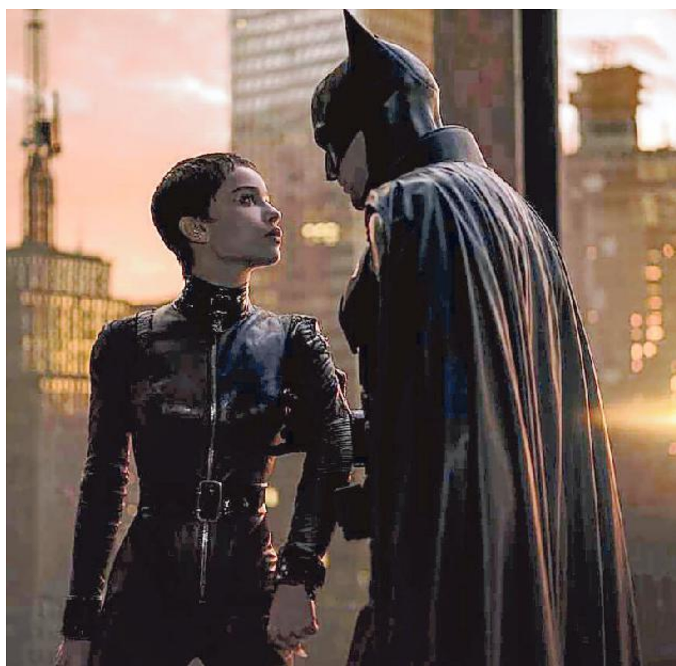


Il documentario animato "Flee" di Jonas Poher Rasmussen

FANTASY

“The Batman” Pattinson Un supereroe fradicio nel buio di Gotham City

Matt Reeves firma un origin story raffinato e cupissimo con Zoë Kravitz nei panni di Catwoman e il cattivo Paul Dano



La Catwoman Zoë Kravitz con Batman (Robert Pattinson)

Cristina Borsatti

C’è già chi ha scomodato Burton e Nolan, parlando di questo Batman, definendolo l’ennesimo da antologia.

Non c’è dubbio che l’uno e l’altro siano state fonti di ispirazione per il regista Matt Reeves (già autore di “Cloverfield” e di due capitoli della serie “Il pianeta delle scimmie”), alle prese con uno dei tasselli cinematografici più autoriali tra quelli dedicati al Cavaliere Oscuro.

Il suo “The Batman” è un origin story raffinato e cupissimo, che non teme la cattiveria e fa incetta di sequenze iconiche.

Rispettosa del materiale d’origine, la sceneggiatura firmata dallo stesso Reeves comincia con le parole di un diario, pescando a piene mani dalle pagine del fumetto DC, per regalarci quasi tre ore di intreccio, un misto di avvincente noir e poliziesco.

Sono solo due anni che il miliardario Bruce Wayne (Robert Pattinson) veste i panni di Batman, quando un omicidio sconvolge l’opinione pubblica. Sul cadavere un biglietto rivolto al Cavaliere Oscuro, parte di un gioco perverso degno di David Fincher, pieno zeppo di indovinelli e di indizi, che hanno come unico obiettivo riportare nelle tenebre Gotham City…

Piove a dirotto in città, piove quasi tutto il tempo. Gotham City è una fogna e il Cavaliere è ancora acerbo, abbastanza rabbioso e immaturo da permettere al film di costruire un vero e proprio romanzo di formazione.

Un Batman così umano non l’avevamo ancora visto e il risultato è un viaggio nella sua psiche, un percorso in cui l’eroe si trasforma e si evolve, catapultandoci in una pellicola che ha anche un alto tasso di emotività.

Robert Pattinson centra la prova, ma è tutto il cast a essere pressoché perfetto. Paul Dano è un incredibile Enigmista, Jeffrey Wright è un convincente commissario Gordon. E, smaglianti sono il Pinguino Colin Farrell, il Falcone John Turturro e la Catwoman Zoë Kravitz. Potente la colonna sonora, ispirata la scenografia. Già si parla di un sequel.

DRAMMATICO

La sindaca Isabelle Huppert e il prezzo della politica



L'attrice Isabelle Huppert

Presentato nella sezione Orizzonti del Festival di Venezia, questo politic drama, firmato da Thomas Kruithof, ha un unico punto di forza ed esso ha un nome, si chiama Isabelle Huppert. Interpreta Clémence, una politica determinata, sindaco di una cittadina situata nei pressi di Parigi che ha combattuto a lungo contro disuguaglianze, disoccupazione e povertà. Ma, quando le viene offerta la carica di Ministro, l’ambizione prende il sopravvento e l’integrità comincia a vacillare…

Personaggio contraddittorio e umanissimo, nelle corde dell’attrice francese, che permette a “La promessa – Il prezzo del potere” di mettere in scena una riflessione sul senso stesso del fare politica. Una politica del potere, fredda come la fotografia che ammanta l’opera, come gli occhi di ghiaccio della Huppert.

La promessa del titolo è quella fatta agli elettori. Il prezzo è una bugia, è la fragilità di un impegno messo a dura prova dai giochi di potere. Un discorso che non appartiene certo solo alla Francia e che ha il coraggio di disvelare ingranaggi che appartengono alla politica di ogni nazione.

Purtroppo, però, né il tema di fondo né la bella performance di Isabelle Huppert (ma anche quella del suo fidato collaboratore Yazid, quel fuoriclasse di Reda Kateb) riescono a fare da contraltare a una sceneggiatura troppo parlata e che si nutre di troppo poca tensione. Mancano climax e il ritmo si perde per strada, grazie ad una successione di eventi che faticano a mantenere alto l’interesse dello spettatore. —

C.B.









SU NETFLIX

La lotta per la sopravvivenza tra i ghiacci della Groenlandia

Giorgio Placereani

Le insidie del deserto di neve, dove sfrecciano le slitte tirate dai cani. I panorami bellissimi e desolati della Groenlandia intorno al Circolo Polare bastano a dare interesse al film “Against the Ice”, che però funziona anche sul lato umano. Parla di una storia vera: nel primo Novecento gli Usa rivendicavano parte della Groenlandia (danese) essendo convinti che un braccio di mare, il Canale di Peary, la tagliasse in due. Esploratori danesi scoprirono che il Canale di Peary non esiste, onde tutta la Groenlandia apparteneva alla Danimarca; ma perirono dopo aver depositato le mappe in un tumulo di pietre. Nel 1911 i danesi Ejnar Mikkelsen e Iver Iversen compirono una durissima spedizione con due slitte per ricuperare quei documenti. Poi rimasero isolati in una baracca per due inverni prima di venire salvati.

“Against the Ice” è il racconto di questa seconda spedizione con Nikolaj Coster-Waldau (il Jaume Lannister de “Il Trono di Spade”), nella parte di Mikkelsen e Joe Cole in quella di Iversen, l’inesperto meccanico della nave che è il solo a offrirsi volontario per la missione. Secondo i canoni del cinema di avventura e sopravvivenza, Mikkelsen è saggio e duro, il John Wayne della situazione, mentre Iversen è il cucciolo (combina anche un guaio perdendo parte dei rifornimenti) che però finisce per rivelare inaspettate capacità, anche più del suo compagno. Stranamente, si ha l'impressione che la sceneggiatura abbia fretta, liquidando alcuni episodi – come l’attacco di un orso bianco a Mikkelsen – in una manciata di secondi: quasi fosse la versione concentrata di un’opera più lunga. La seconda metà, nella baracca, quando uno dei due prigionieri della solitudine comincia a cader preda di allucinazioni, è più distesa, e rappresenta probabilmente la parte migliore del film. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
L'ultimo calore d'acciaio al Cinema Ariston

In programma al Cinema Ariston nuove repliche del documentario "L'ultimo calore d'acciaio" Italia, 2021, 57') diretto da Francesco De Filippo e Diego Cenetiempo e prodotta da La Cappella Underground, incentrato sulla storia della Ferriera di Trieste:il film sarà proiettato alla presenza degli autori all'Ariston oggi alle 18, domenica alle 15 e martedì alle 20.30.

Alle 20.30
Amor a bassa pression al Teatro Pellico

Oggi, alle 20.30, al Teatro "Silvio Pellico" di via Ananian andrà in scena la commedia "Un amor a bassa pression", testo e regia di Giuliano Zannier.

Alle 17
"Sillabario turco" di Bruno Longo

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (terzo piano del palazzo Oviesse di viale XX Settembre) Bruno Longo presenta "Sillabario turco".

Mostre
"Feminina" di Sancin al Bar Libreria Knulp

Oggi, alle 19.30, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare7a), s'inaugura la mostra "Feminina" di Giada Sancin a cura di Nani Spano. La mostra sarà visitabile fino all'8 aprile.

Mostre
Al Carà le sculture di Graziano Romio

Oggi apre al Museo d'Arte Moderna "Ugo Carà" di Muggia la mostra "Con la pietra e con il cuore", antologica dedicata allo scultore muggesano Graziano Romio curata da Paolo Marani e introdotta da Walter Chiereghin. La mostra è visitabile a ingresso libero fino a domenica 24 aprile con il seguente orario: da martedì a venerdì 17-19, sabato 10-12 e 17-19, domenica e festivi 10-12.

Musei
Immaginario scientifico "M'illumino di meno"

I musei dell'Immaginario Scientifico aderiscono a "M'illumino di Meno" proponendo al pubblico una serie di esperimenti sul tema dell'energia elettrica. A Trieste le dimostrazioni sono in programma oggi, domani e domenica 13 marzo (alle 11.30, 15 e 16.30).

Mostre
Il 100 anni del suffragio delle donne negli Usa

All'Associazione Italo Americana Fvg / American Corner Trieste (Piazza Sant'Antonio Nuovo, 6) è aperta la mostra fotografica sul centenario del suffragio delle donne negli Usa (1920-2020). La mostra propone una selezione di fotografie provenienti dall'archivio dell'U.S. Library of Congress. Fino al 31 marzo.

Domani
Biblioteca di Muggia Il dramma "Il direttore"

Domani, alle 17, alla Biblioteca comunale "Guglia" di Muggia (via Roma 10) si terrà la presentazione del dramma "Il direttore" (Ponte Rosso) di Elke Burul e Pietro Spirito. Ingresso libero con prenotazione al numero 040.3360417.

Domani
Jasna Merkù al MiniMu

Domani al MiniMu (via E. Weiss 15), dalle 15.30 alle 19.30, visita alla mostra con l'autrice Jasna Merkù. Su prenotazione, pomeriggio con gioco, laboratorio, visita.

Domani
"Ebreo" di Fiano al Circolo della Stampa

Oggi, alle 18.15, sarà presentato al Circolo della Stampa (corso Italia 13) il libro di Emanuele Fiano "Ebreo". L'incontro sarà introdotto da Pierluigi Sabatti. Dialogherà con l'autore Giovanni Tomasin. Si accede su prenotazione a torrentigianni@gmail.com entro le 12 .

Domani
Il mercato dei Tritoni

Ritorna domani, dalle 8 al tramonto, in piazza Vittorio Veneto, il "Mercato dei Tritoni" dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case.

CASA DELLA MUSICA

Le storie musicali dello "Zoo Party" di Vincenzo Stera in un audiolibro

Oggi sarà presentato il volume edito da Curci con le illustrazioni di Fabio Magnasciutti


Vincenzo Stera e Daniele Dibiaggio autori delle musiche di Zoo Party

Giulia Basso

C'è una band di animali provenienti da ogni parte del mondo pronta a scatenarsi in un concerto. Il gabbiano, che è il boss del gruppo, suona il flauto, e i suoi amici giungeranno da ogni parte del mondo portando con loro le voci, i colori e i suoni di paesi lontani. Il polpo arriverà con il sax, il serpente col didgeridoo, la farfalla con il violoncello, il leone con lo djembè, il pinguino con il clarinetto, la medusa col glockenspiel, il granchio con la fisarmonica, i topini con il pianoforte e l'erhu, l'antico violino cinese, l'elefante con il cajón e la scimmia con il violino. Le loro avventure musicali sono narrate in Zoo Party, libro illustrato e audiolibro con playlist online edito da Edizioni Curci, marchio storico dell'editoria musicale in Italia e in Europa.

L'ideazione e i testi sono di Vincenzo Stera, già autore e animatore di progetti educativi e artistici (La musica dello gnomo Mirtillo, il Festival di musica per bambini) con la Casa della Musica/Scuola di musica 55 di Trieste; le illustrazioni sono di Fabio Magnasciutti (docente presso Ied di Roma, vanta collaborazioni con Repubblica, Left, l'Unità, Che tempo che fa, Anno Zero, altri), le musiche dello stesso Stera (fiati, percussioni, voce) e di Daniele Dibiaggio (pianoforte, fisarmonica effetti sonori, già autore con Stera degli spettacoli citati) che ha curato anche la registrazione dei brani. Il libro sarà presentato dai tre autori in un incontro moderato da Daniela Derossi oggi alle 18 alla Casa della Musica: per partecipare si richiede la prenotazione a info@scuoladimusica55.it.

«Il libro è un progetto nato dall'omonimo spettacolo dal vivo, che avevamo messo in scena poco prima della pandemia - racconta Vincenzo Spera -. Poi con le restrizioni abbiamo pensato di registrare le tracce e trasformare lo spettacolo in un volumetto che, con l'aiuto dell'illustratore Fabio Magnasciutti, combina linguaggio visivo, narrativo e musicale».

È un libro indirizzato ai più piccoli, ma che può servire anche come ottimo strumento didattico per gli insegnanti, per dare vita da attività di movimento espressivo e creativo: a breve sarà corredato anche da una brochure con spunti di percorsi didattici per i docenti e laboratori per i bambini. Il volume è associato a dodici tracce musicali per l'ascolto e il riconoscimento degli strumenti presentati: la varietà di strumenti e generi musicali proposti, anche di culture extraeuropee, consente al bambino e all'adulto di ascoltare suoni, modi e forme musicali molto diverse tra loro, favorendo lo sviluppo di un ampio vocabolario di ascolto.

E il 23 aprile, in occasione della dodicesima edizione del Festival di musica per bambini, alla Sala Luttazzi andrà in scena il concerto di Zoo Party.

A PARTIRE DA DOMANI

ShorTs Film Festival chiama le scuole per "Cinema in corsivo"



I ragazzi di ShorTs Film Festival

Da sempre attento all'importanza dell'educazione al cinema e all'audiovisivo, e alla necessità di fornire occasioni di confronto e riflessione al pubblico dei più piccoli, lo ShorTS International Film Festival, in programma a Trieste dall'1 al 9 luglio, amplia il progetto Cinema in corsivo con l'intento di coinvolgere le scuole triestine, insieme a quelle di Gorizia e Nova Gorica, città quest'ultima che nel 2025 sarà insignita del titolo di Capitale Europea della Cultura.

Il progetto, a cui hanno già aderito oltre 250 studenti di 5 istituti comprensivi, proseguirà anche nei prossimi mesi, suddividendosi in due momenti: il primo, che si terrà durante il mese di aprile presso la Casa del Cinema di Trieste, riguarderà il gruppo dei Selecters - ovvero il comitato di selezione composto da bambini (8-10 anni) e ragazzi (11-15 anni) - che indicherà i cortometraggi in concorso per la sezione Shorter Kids'n'Teens; il secondo, che avrà luogo durante il Festival, sarà relativo alla votazione dei film presentati nella stessa sezione e interesserà una giuria composta da bambini (6-10 anni) e ragazzi (11-15 anni).

Alle scuole primarie e secondarie di primo grado che aderiscono a Cinema in corsivo viene offerta una lezione dove gli studenti possono scoprire il mondo del cortometraggio d'autore, le sue caratteristiche e i molteplici temi che possono essere affrontati. Il tutto con le parole sì, ma soprattutto attraverso la visione di alcuni tra i più bei cortometraggi che nel corso degli anni sono passati al Festival. Inoltre, nel corso di queste lezioni, bambini e ragazzi conoscono le procedura per diventare Selecters e giurati . La call resterà aperta fino a venerdì 8 aprile. Info e iscrizioni su www.maremetraggio.com.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

- **Parigi, tutto in una notte** 16.00, 20.30
- **L'ultimo calore d'acciaio** 18.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

- **Il ritratto del duca** 16.00, 17.45, 19.30, 21.15 — Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!
- **Belfast** 16.15, 18.00, 19.45, 21.30 — Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.
- **Il male non esiste** 18.15, 21.00 — Orso d'oro miglior film al Festival di Berlino.
- **Cyrano** 16.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

- **The Batman** 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
- **Assassinio sul Nilo** 16.30, 18.40 — Di Kenneth Branagh con un cast straordinario.
- **Flee** 16.30, 20.00 — Animazione candidato a 3 Oscar 2022.
- **Ennio Morricone** 16.00, 18.45, 21.30 — Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!
- **La promessa – Il prezzo del potere** 18.15, 21.40 — Con Isabelle Huppert, dal Festival di Venezia.
- **C'era una volta il crimine** 17.15, 19.00, 21.00
- **Uncharted** 21.15
- **Lizzy & Red – Amici per sempre** 15.30
- **Sing 2: sempre più forte** 15.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

- **The Batman** 16.15, 17.15, 18.20, 20.00, 21.00, 22.00
- **The Batman** V.O. 15.15 — Vers. orig. con sottotitoli ita.
- **C'era una volta il crimine** 17.00, 19.00, 21.30
- **Uncharted** 16.00, 18.45, 21.15
- **Belfast** 16.10, 19.30 — Candidato a 7 premi Oscar.
- **Lizzy & Red – Amici per sempre** 15.10
- **Assassinio sul Nilo** 17.45, 20.30
- **Marry me – Sposami** 21.40
- **Il lupo e il leone** 15.30
- **Me contro te – Persi nel tempo** 15.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

- **The Batman** 17.30, 20.15, 21.20
- **Belfast** 18.10
- **C'era una volta il crimine** 17.45, 20.45
- **Il ritratto del duca** 17.30, 20.30
- **Parigi, tutto in una notte** 17.40, 19.45
- **Uncharted** 21.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

- **The Batman** 17.15, 20.30
- **The Batman** 20.15 — vers. orig. sott. slo
- **Belfast** 17.45
- **Il ritratto del duca** 17.30, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Enrico IV**; Turno B; 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Oggi alle 20.30 **Elena la prima donna laureata al mondo** per "AiFabbri2". Durata 60'.

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani alle 16.30 e domenica alle 11 **Mulan e il drago** nell'ambito di "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO MIELA:

Sound&Vision_0.21/22 – Domani, alle 21.30: **Songs in a conversation** Roberto Angelini e Rodrigo D'Erasmo ritornano al Miela con "Songs in a conversation", un omaggio in musica, parole ed immagini, al fragile quanto straordinario talento di Nick Drake. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 il Gruppo AMICI DI SAN GIOVANNI APS - F.I.T.A. con la commedia **Un amor a bassa pression** testo e regia di Giuliano Zannier.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45, ALICE CANTA BATTIATO con CARLO GUAITOLI al pianoforte.

Martedì 15, mercoledì 16 marzo, LELLA COSTA in SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE.

Venerdì 18 marzo, SONATORI DE LA GIOIOSA MARCA, in programma musiche di Merula, Ferro, Marini, Farina, Vitali, Uccellini.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz, un ritorno in caduta libera Persa l'identità, in difesa non morde

Nella seconda parte del campionato perse 4 gare su 5
Alexander oggetto misterioso, unica certezza: non è un play

Roberto Degrassi / TRIESTE

Cambiare atteggiamento. Aumentare l'aggressività. Lottare su ogni pallone come non ci fosse un domani. Impressione di averlo già sentito? Sì. Purtroppo sono i buoni propositi delle vigilie delle ultime partite dell'Allianz. Dopo Brescia, dove pur perdendo Trieste ha combattuto, sono arrivate le sconfitte con Tortona in Coppa Italia e in casa in campionato con Venezia e Sassari. Avversari diversi, canovacci simili: al primo break scoramento e smarrimento, falle in difesa, incertezze in attacco. Buio.

Ieri l'Allianz ha riposato dopo il recupero con il Banco di Sardegna. Uno stacco per tirare il fiato e poi cercare di ritrovarsi. La classifica rimane positiva: anche se adesso in nutrita compagnia, Trieste è sulla quarta piazza a 20 punti, la migliore tra i quintetti del Triveneto. Treviso, per dire, è quattro lunghezze dietro. Ma il piazzamento è figlio di un girone d'andata eccellente. Nel ritorno i biancorossi hanno perso 4 gare su 5. Ma hanno perso anche l'identità. Nel girone d'andata quella triestina era una delle migliori difese del campionato. Subiva 78,6 punti, segnandone 77. Adesso segna suppergiù gli stessi punti ma ne concede agli avversari 84. Dove prima i finali erano in volata e spesso vincenti adesso le partite nell'ultimo quarto hanno un esito già segnato. Per uscirne, due le strade: o l'Allianz aumenta il suo potenziale offensivo oppure torna a difendere sbucciandosi gomiti e ginocchia come nella prima parte della stagione.

In attacco Trieste fa dannatamente fatica. Le difese avversarie curano con particolare riguardo Banks e, limitato il pistolero, non abbondano le alternative petrimetrali. Le triple di Mian se la giornata è quella buona, il cuore immenso di capitan Cavaliero. Davis segna una decina di punti di media, tirando con il 31,7% da tre ma soprattutto subendo appena 1,8 falli e esibendosi una volta a partita dalla lunetta. Non un gran indice di intraprendenza, insomma. Ty-Shon Alexander, al momento, resta un enorme punto interrogativo. Non è un play. Le referenze che lo accompagnavano parlavano di un buon tiratore dalla distanza e ottimo difensore. Non pervenuto finora su entrambi i fronti. Aggiungiamoci una personalità da debuttante, nonostante i 4 mesi trascorsi alla scuola delle Vu nere.

Ciani nel dopogara ha precisato che Trieste non ha le porte girevoli sul mercato ma mezze frasi fanno capire che è insoddisfatto del rendimento dell'ex virtussino e non potrebbe essere diversamente. Finora nullo sul piano agonistico, la guardia Usa è costata alle casse biancorosse almeno 100mila euro, tra luxury tax per accedere al 6+6, mancato premio di valorizzazione italiani e ingaggio.

Il coach dovrà trovare il sistema per sfruttare quello che possono dare i mezzi del giovanotto che finora ha fatto rimpiangere Sanders, Hickman, Elmore e...Bossi. Non è solo Alexander il problema, però. Dopo la gara persa con Venezia Cavaliero negli spogliatoi aveva denunciato un atteggiamento che non gli piaceva. «Non ho visto aiuti in campo nè incoraggiamenti dai compagni in panchina». Una scena che si ripete. Con due eccezioni. I triestini, appunto. Lui e Deangeli, non a caso impiegato per 22 minuti contro Sassari per cercare di aumentare lo spirito di reazione del gruppo.

Senza Fernandez all'Allianz manca la leadership emotiva, la garra. Quella capacità visionaria di provare a rovesciare aqnche le sfide impossibili. Qualcosa che le statistiche non raccontano. —



Ty-Shon Alexander in difficoltà di fronte alla chiusura di Diop Bruni



BASKET FEMMINILE

Futurosa in passerella al Dome

Nell'intervallo della sfida tra Allianz e Sassari il pubblico biancorosso ha potuto conoscere e applaudire le giocatrici e lo staff del Futurosa Bluenergy che ha chiuso primo da imbattuto la stagione regolare di Serie B. Per le ragazze di coach Alesso Scala l'avventura play-off incomincerà sabato 26 marzo proprio all'Allianz Dome, sede delle partite casalinghe del sodalizio presieduto da Davide Fornasaro. Foto Bruni

Il punto

Delia: «Ora proviamo a ripartire dagli ultimi 10 minuti con Sassari»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due partite, due sconfitte contro Reyer Venezia e Banco di Sardegna Sassari che cambiano radicalmente le prospettive dell'Allianz nella stagione.

Dopo il flop di domenica contro l'Umana, coach Ciani si aspettava dalla squadra una risposta che non è arrivata. Mercoledì sera, nel dopopartita contro la Dinamo di Piero Bucchi, ne ha parlato Marcos Delia. «Penso che ognuno di noi sia consapevole del brutto momento che stiamo attraversando - sono le parole del centro argentino - Possiamo uscire da questo periodo difficile solo concentrandoci sulla quotidianità degli allenamenti e tornando a focalizzarci, da un punto di vista del gioco, sulle basi del nostro sistema che ci hanno consentito di giocare una gran prima parte di stagione. Dobbiamo ricordarci degli ultimi 10 dove abbiamo mostrato il nostro carattere e ritrovare le giuste energie, giorno dopo giorno, con la convinzione nei nostri mezzi».

Ripartire dalla voglia di lottare, di tornare a sporcarsi le mani sul parquet e di non arrendersi senza lottare. Il prossimo impegno, domenica al Mediolanum Forum di Assago contro l'Armani Milano, può segnare un momento importante nella stagione. Non a livello di risultato, perchè il pronostico appare ragionevolmente chiuso, quanto per liberare la testa dei giocatori in un match da giocare senza pressione.

Tornare a esprimere una pallacanestro efficace e ritrovare sul campo quella fluidità che aveva caratterizzato la prima parte di stagione può essere propedeutico alla sfida del 20 marzo contro la Fortitudo Bologna. Nella quale l'Allianz dovrà poter contare sull'apporto di tutta la sua rosa. —



Marcos Delia in azione durante la gara persa contro il Banco di Sardegna Sassari Bruni

CALCIO SERIE C

Unione, altro che fattore campo Al Rocco meno punti che fuori

Gli alabardati nello stadio di casa stentano: in 15 partite conquistati 21 punti In trasferta hanno un passo più spedito avendone collezionati ben 26

CROMASIA

LA TRIESTINA DAI DUE VOLTI

CLASSIFICA IN CASA

Sudtirol	39	Pergolettese	20
Padova	39	Trento	19
Lecco	30	Fiorenzuola	19
Juventus	30	Virtus Verona	18
Renate	29	Pro Patria	16
Feralpisalò	29	Giana Erminio	14
Mantova	24	Pro Sesto	12
Piacenza	23	Albinoleffe	10
Pro Vercelli	22	Legnago	10
Triestina	**21**	Seregno	9

CLASSIFICA IN TRASFERTA

Sudtirol	34	Piacenza	16
Padova	27	Juventus	16
Albinoleffe	27	Legnago	16
Triestina	**26**	Virtus Verona	14
Feralpisalò	26	Fiorenzuola	14
Renate	25	Pro Patria	13
Pro Vercelli	22	Giana Erminio	12
Pro Sesto	17	Trento	12
Lecco	17	Mantova	10
Seregno	17	Pergoletese	9



Antonello Rodio / TRIESTE

Nel corso degli anni, fin dalla sua nascita, di maledizione del Rocco si è parlato spesso. Anzi, tutto è iniziato proprio dalla sua inaugurazione nel 1992 con la sconfitta con la Vis Pesaro, che andò a guastare la festa per il battesimo dello stadio. Ma poi sono stati tanti gli eventi cruciali della storia della Triestina finiti con cocenti delusioni, tra le più recenti soprattutto la finale play-off persa con il Pisa, ma anche altri di minor impatto, il più fresco l'eliminazione al primo turno dello scorso anno con la Virtus Verona.

In realtà il Rocco ha ospitato anche importanti vittorie alabardate e salvezze raggiunte in extremis, ma si tende sempre a ricordare di più gli eventi negativi. In ogni caso, riguardo alle partite finite male, finora ci si riferiva soprattutto a singoli eventi.

Quest'anno siamo invece di fronte a un'intera stagione nella quale, oltre a mancare sempre nelle gare chiave che dovrebbero segnare il definitivo salto di qualità, l'Unione finora ha trovato molte più soddisfazioni in trasferta che sul terreno del Rocco. Tanto che in questo campionato la squadra di Bucchi ha fatto molti più punti lontano da casa rispetto a quando gioca a Valmaura. I numeri lo evidenziano in maniera clamorosa. La Triestina di questa stagione, nella classifica delle partite giocate in casa a stento guadagna l'ultimo posto utile dei play-off: è infatti appena decima per rendimento nelle gare interne, e con 21 punti in 15 partite viaggia a una media di appena 1,4 punti a match. Di tutt'altro tenore il cammino in trasferta, dove l'Unione si è scoperta corsara e non solo occupa il quarto posto della classifica generale, ma è a una sola lunghezza dalle seconde in questa graduatoria, ovvero Padova e Albinoleffe. Ben 26 i punti guadagnati dagli alabardati fuori casa, per una media di 1,73 punti a gara. In pratica, Sudtirol a parte che viaggia forte sia in casa che fuori, la Triestina ha accumulato al Rocco tutto lo svantaggio che la separa da Padova, Renate e Feralpi, perché il cammino esterno è invece da big.

Naturalmente i punti raccolti sono il risultati di vittorie, pareggi e sconfitte: e qui il dato diventa ancora più significativo. La squadra di Bucchi quest'anno è stata già capace di vincere per ben 8 volte in trasferta, un vero record, mentre i pareggi sono stati 2 e le sconfitte sono state 5. Sono state invece molte di meno le gioie davanti ai propri tifosi: solo 5 infatti le vittorie ottenute finora al Rocco, mentre vanno registrati 6 pareggi e ben 4 sconfitte. Guardando la classifica generale, sono pochissime le squadre che hanno il curioso dato di fare più punti in trasferta.

C'è l'incredibile caso dell'Albinoleffe, che ha ottenuto solo 10 punti in casa (con un solo successo) e ne ha fatti ben 27 in trasferta, e poi quelli dei fanalini di coda Legnago e Seregno, che nella loro stagione negativa hanno fatto molti più punti fuori che fra le mura amiche. Situazioni anomale, che hanno coinvolto però anche gli alabardati. I motivi probabilmente stanno nelle caratteristiche tecniche della squadra, più adatta a giocare di rimessa che a fare la partita. Difficile invece parlare quest'anno di pressioni del pubblico al Rocco, visto quanto poco ce n'è. Anche il famoso discorso del teatro di prestigio che esalta gli avversari lascia il tempo che trova: la struttura dello stadio sarà anche imponente, ma gli spalti vuoti possono essere davvero un motivo di ispirazione agonistica? —

I PERSONAGGI





Luca Pizzul e Andrea Carlevaris

Pizzul e Carlevaris gemelli diversi: tifosi dell'Unione e ora fermi ai box

Guido Roberti / TRIESTE

Amici fraterni fuori dal campo, dalle giovanili al San Luigi pur senza aver mai giocato assieme, prima di intraprendere strade diverse, con un denominatore comune, l'affetto dei tifosi della Triestina nei loro confronti. Luca Pizzul ed Andrea Carlevaris, il primo la maglia alabardata l'ha indossata tre anni, il secondo quella maglia l'ha sempre sognata pur non avendola ancora vestita. Due bravi ragazzi senza retorica, accomunati dallo stop forzato.

Pizzul, classe '99 in forza alla Pro Patria, ha rimediato a febbraio una frattura al metacarpo, trauma per il quale si è reso necessario l'intervento. Risolto il contratto con la Virtus Verona il '00 Carlevaris, passato in D al Cjarlins Muzane, si è procurato invece una frattura al quinto metatarso. Un problema non da poco per i bustocchi di cui Luca è elemento di grande affidabilità (potrebbe rientrare con la Triestina il 2 aprile) e per il Cjarlins, voglioso di gustarsi un Carlevaris motivato dopo l'esperienza scaligera. «L'infortunio era avvenuto in rifinitura - racconta Pizzul - e avevo giocato a Verona con la mano fratturata. Ho tolto i punti, ora vedremo le lastre a un mese di distanza». Più sfortunato Carlevaris, alle prime battute con il Cjarlins: «Era la mia quarta partita, ho subìto un contrasto ma pensavo fosse nulla, correndo ho iniziato a sentire un fastidio crescente fino a non poter poggiare il piede. Le motivazioni erano alte, avevo bisogno di ritrovare il campo. Esistono le annate sfortunate, questa è una».

Nel cuore di entrambi l'Unione, Luca ha impresso l'anno all'insegna della triestinità. «Ho lasciato amicizie importanti, da Procaccio a Petrella e Offredi, ma anche nello staff. Seguo l'Unione e la porto nel cuore». Carlevaris credeva alla quinta sinfonia con il Renate. «Dopo le quattro vittorie pensavo riuscisse a superare l'ulteriore gradino per raggiungere il quarto posto, e magari il terzo. Non credo sia finita ma è un peccato, penso che potrà rialzarsi, aveva trovato un equilibrio».

In attesa di vederli rientrare, auspici e sogni si incrociano per i due amici triestini che stanno percorrendo binari paralleli. «Ci sentiamo ogni giorno, gli auguro il meglio e spero possa rientrare presto» conclude Carlevaris. Pizzul ha un desiderio preciso. «Persone come Andrea nel mondo del calcio ne trovi poche, ragazzo eccezionale. Tornerà in C, il mio sogno è di giocare finalmente assieme». —

EUROPA LEAGUE

La Roma supera il Vitesse Atalanta grande e sprecona Muriel abbatte il Bayer

ARNHEM

Un gol di Sergio Oliveira nel momento di maggior difficoltà dà alla Roma una vittoria di misura, in casa del Vitesse, ma preziosa in vista del ritorno all'Olimpico. L'1-0 di Arnhem non è un'ipoteca certa sui quarti di Conference League, ma visti lo spessore dell'avversario e la ritrovata solidità difensiva giallorossa, la situazione volge all'ottimismo per Josè Mourinho. Anche in previsione di un ritorno che si giocherà su un campo vero, non come quello del Vitesse tutto buche. È ben chiaro, allo Special One in primo luogo, che la Roma non ha entusiasmato. Almeno sembra essersi scrollata di dosso le fragilità caratteriali fin qui dominanti.Una vittoria fondamentale anche per l'Atalanta di Gian Piero Gasperini. Contro il Bayer Leverkusen finisce 3-2 grazie alla doppietta di Muriel e al gol di Malinovskyi, per i tedeschi in rete Aranguiz e Diaby.

Partita vivace e ricca di reti, i nerazzurri però non hanno approfittato delle distrazioni difensive degli ospiti, piuttosto frequenti durante tutto l'arco della partita. Ci si aspettava una gara aperta e con tanto spettacolo e le attese non sono state disilluse. Giusto il tempo di studiarsi nei primi dieci minuti che Aranguiz su calcio di punizione colpisce l'incrocio dei pali interno, la palla non entra per questione di centimetri. Il numero 20 si rifà due minuti più tardi. La reazione dell'Atalanta però è immediata, al 23' Malinovskyi si inventa una combinazione con Luis Muriel e va a concludere a rete da dentro l'area, beffando Hradeckyi. Nemmeno due minuti più tardi i padroni di casa sfruttano l'errore di Tapsoba in disimpegno, ancora Muriel supera il portiere del Bayer Leverkusen. Negli ultimi 15 minuti del primo tempo i nerazzurri sprecano l'impossibile ma nei primi 15 del secondo l'Atalanta è un rullo compressore: Muriel segna il 3-1 dopo un'ottima imbucata di Malinovskyi, poi la squadra di Gasperini si divora altre due occasioni. Il Bayer prova a reagire e Diaby riapre nuovamente la gara con un'azione personale. —

FORMULA 1

La Ferrari convince anche in Bahrain

ROMA

La nuova Ferrari continua ad andar forte nei test invernali di Formula 1, mentre Mercedes e Red Bull sembrano continuare a nascondersi tra novità, frecciatine e ironia. In vista del via il 20 marzo del Mondiale 2022 in Bahrain, sulla stessa pista di Sakhir è andato in scena il primo dei tre giorni di prove previsti. Come successo a Barcellona la scuderia di Maranello può sorridere sia con Carlos Sainz sia con Charles Leclerc che hanno registrato rispettivamente il secondo e il terzo miglior tempo assoluto con tanti e giri e nessun problema in termini di affidabilità. La più veloce è stata la Alpha Tauri guidata dal francese Pierre Gasly che ha girato con una gomma più morbida e dunque più veloce rispetto ai piloti del Cavallino Rampante. —

L'EVENTO

Lo sport in Piazza Sant'Antonio apre i Tricolori di cross

Presentata la kermesse che vivrà domani e domenica i giorni clou sul tracciato disegnato sul Carso tra il campo Ervatti di rugby e l'Aerocampo di Prosecco

Emanuele Deste / TRIESTE

In arrivo un weekend all'insegna dell'atletica d'alto livello e della promozione sportiva a 360°.

Si è aperta ieri, con la presentazione organizzata nel Salotto Azzurro del Municipio di Trieste, la quattro giorni dei Campionati Italiani di corsa campestre curati dalla Trieste Atletica che accoglieranno, tra partecipanti e accompagnatori, oltre quattromila presenze in città e sul Carso triestino.

Le competizioni che assegneranno i titoli italiani, individuali e di società, delle varie categorie oltre alle prove a staffetta si disputeranno domani e domenica sul tracciato disegnato tra il Campo Ervatti di rugby e l'Aerocampo di Prosecco.



Esercizi sportivi in piazza Sant'Antonio Foto Lasorte

Ma la manifestazione più partecipata dell'intero calendario nazionale dell'atletica leggera abbraccerà anche il centro con Piazza Sant'Antonio sede del villaggio che ospita "Sport Live". Quest'ultima iniziativa vede dodici realtà sportive di diversi sport, impegnate da ieri pomeriggio fino a sabato sera a raccontare e far provare gratuitamente la propria attività a grandi e piccini.

Insomma, questa rassegna tricolore si preannuncia come un appuntamento che lascerà il segno nella storia recente dello sport regionale; la giornata clou, dopo l'antipasto fornito dalle gare a staffetta in programma domani pomeriggio, sarà domenica quando a partire dalle 9 atleti e atlete di cinque categorie (Cadetti, Allievi, Juniores, Promesse/Senior) si sfideranno per salire sul gradino più alto del podio.

Non mancheranno al via alcuni tra i protagonisti più importanti della scena del mezzofondo italiano, a partire da Nadia Battocletti (Fiamme Azzurre). La ventunenne trentina, tre volte medaglia d'oro europea giovanile nel cross e detentrice del titolo, sarà l'atleta da battere sugli otto chilometri del cross lungo donne.

Al maschile, sempre nel cross lungo di dieci chilometri Iliass Aouani (Fiamme Azzurre) inizierà da Trieste la difesa dei quattro allori nazionale conquistati nel 2021.

Da tenere d'occhio, se si vuole creare un poker di nomi più attesi, i gemelli Ala e Osama Zoghlami, presenti sui 3000 siepi alle Olimpiadi di Tokyo.

I primi a gareggiare domenica saranno però gli Under 16 (Cadetti/e) che correranno con la maglia delle rispettive selezioni regionali.

Nella squadra del Friuli Venezia Giulia questi i triestini convocati: Giorgia Pase e Elisa Micolaucich (Trieste Trasporti), Tommaso Gerbec (Trieste Atletica), Giulio Manzin, Elia e Samuele Di Biagio (Sportiamo). —

PODISMO


La partenza di un'edizione della corsa in montagna

Domenica con il via dallo Zarja di Basovizza ritorna il Kokos Trail di corsa in montagna

TRIESTE

Questa domenica, in concomitanza con i Campionati Italiani di cross all'Aerocampo di Prosecco, si svolgerà anche, sempre sul Carso triestino, l'undicesima edizione del Kokos Trail.

Questo evento, organizzato dall'Asd Evinrude in collaborazione con l'Asd Running World Trieste è diventato negli anni una classica del panorama regionale della corsa in montagna. Dopo l'edizione 2021, corsa a giugno per questioni legate alla situazione pandemica, la manifestazione, capace di valorizzare la collocazione transfrontaliera del nostro territorio, torna nella sua consueta veste marzolina.

Saranno in 450 a sfidarsi sui sentieri delle due prove in programma: quella disegnata su 16km conditi da 700m di dislivello e la distanza più breve di 10km con 400m di dislivello.

La partenza, per entrambe le gare, è fissata alle 9.30 dal Campo Sportivo Sd Zarja di Basovizza, dove è posizionata anche la linea d'arrivo. Il tracciato della "gara regina" di 16km accompagnerà i partecipanti a correre lungo il vecchio confine tra Italia e Slovenia, affrontando le pendici del Monte Cocusso per poi immergersi nell'affascinante scenario della Val Rosandra, spartiacque della competizione con i suoi tratti estremamente tecnici.

Sono attesi al via specialisti del trail running provenienti non solo dal Friuli Venezia Giulia ma anche dal Veneto e dalla Lombardia per non dimenticare dei portacolori sloveni, dominatori dell'albo d'oro. Lo scorso anno al maschile si impose proprio uno sloveno Aleš Žontar (1h07'18") che fece suo il duello con il monfalconese Alessio Milano (1h07'30") mentre al femminile si impose Petra Tratnik (1h16'36"). —

E.D.

HOCKEY INLINE

Edera, la salvezza è vicina Coralimpianti senza rivali

TRIESTE

L'Edera passa l'esame Verona con una vittoria di misura che rilancia i rossoneri in testa alla classifica dei play-off round, validi per la lotta salvezza e l'accesso alla corsa scudetto. 1-2 il risultato in trasferta contro gli scaligeri, maturato dopo oltre mezz'ora di equilibrio. Lo stallo è interrotto dalla rete di Nicolò Degano che finalizza l'assist di Sindici. Pochi istanti dopo, i locali pareggiano con Perini ma è ancora l'asse Sindici-Degano a portare in avanti gli ospiti definitivamente. L'Edera ora è a 6 punti dalla certezza aritmetica di un posto nella prossima Serie A. Edera: Fink, Biason; Cocozza, Nic Degano 2, Sodrznik, Sindici, Zozzoli, Milanese, J. Degano, Ovsec. All. Florean. Classifica: Edera 21; Monleale 19; Cittadella e Cus Verona 15; Piacenza 0.

La Coralimpianti Tigers vola anche sulla Cv Skating che liquida 6-1 al Pala Pikelc firmando il quattordicesimo successo in Serie B. Sei marcatori diversi per Michele Poloni, in attesa di conoscere l'avversaria dei play-off. Di Pittani e Grusovin i due gol che mandano i biancorossi a riposo sul 2-0; Nic Angeli, Fink, Davide Fabietti e De Vonderweid dilagano nella seconda frazione. Coralimpianti: Gallessi, D'Ambrosi; De Vonderweid 1. Grusovin 1, Battisti, Fink 1, D. Fabietti 1, Leben, Nic Angeli 1, Nat Angeli, A. Fabietti, Mariotto, Pittani 1, P. Cavalieri. All. Poloni. Classifica: Coralimpianti 42; Torre Pellice 33; Fox Legnaro 29; Forlì 28; Modena 19; Cv Skating 18; Viareggio B 12; Mammuth Roma 8; Castelli Romani 6; Riccione 3. —

F.B.

PALLANUOTO

Trieste sfida in Coppa il mito Pro Recco

Oggi a Genova i quarti di finale tra le due formazioni che si erano affrontate sabato scorso in campionato

Franz Bevilacqua / TRIESTE

È il momento della verità in Coppa Italia di Serie A1 maschile di pallanuoto che questo fine settimana porterà in vasca le migliori otto squadre qualificatesi per le Final Eight che si contenderanno il trofeo nella piscina di Albaro, a Genova. Il venerdì di Coppa mette in acqua anche la Pallanuoto Trieste che in uno scherzo del calendario dovrà rivedersela con la Pro Recco nella sfida fotocopia di sabato scorso dove i liguri si sono imposti sugli alabardati con un sonoro 17-5 (palla al centro alle 15.15 con diretta streaming su Waterpolo Channel).

Non un sorteggio fortunato per gli alabardati, chiamati all'impresa di togliere lo scettro ai campioni in carica (da otto anni consecutivi) in un contesto decisamente inedito per i triestini che non si sono mai spinti così in alto nel torneo. «Noi però ci proveremo comunque - incalza Daniele Bettini - la Coppa Italia è una competizione prestigiosa e va onorata. In questi giorni, dopo la partita di Punta Sant'Anna, abbiamo lavorato tanto sulle nostre lacune, ovvero intensità e gestione del gioco. Il pronostico è chiuso, comunque ormai conosciamo bene i nostri avversari e cercheremo di complicargli la strada».


Paolo Oliva

Il coefficiente di difficoltà per la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping si alza dando un'occhiata all'infermeria: ancora ai box Ivo Bego, assente anche in campionato, mentre alla lista si aggiunge Michele Mezzarobba che non prenderà parte alla spedizione genovese. Al loro posto, convocati i giovani Domenico Rigoni e Nicola Levis (entrambi classe 2004) che raggiungono il 2006 Riccardo Liprandi, fresco d'esordio proprio contro i biancocelesti nell'ultima uscita.

«Tutto dipende da noi – incalza Sandro Sukno, tecnico avversario, che avrà tutta la rosa a disposizione - ma non dobbiamo pensare alla finale, abbiamo massimo rispetto per ogni squadra e procederemo passo dopo passo partendo dalla sfida con Trieste. La squadra l'ho vista bene, ai ragazzi chiedo il 100 per cento dell'impegno e la massima concentrazione». Sempre questo pomeriggio, il quadro dei quarti di finale sarà completato da Rn Savona-Anzio Waterpolis, alle 17 (chi passa il turno affronterà in semifinale la vincente tra Pro Recco e Pallanuoto Trieste), il Brescia dovrà misurarsi con l'Ortigia di Siracusa (alle 19.15) mentre al Quinto Genova, organizzatore, l'insidia Telimar Palermo (21.15). Domani dalle 17 le due semifinali mentre la domenica sarà dedicata ai verdetti: finale per il terzo posto (alle 14) e finalissima (16.15). —

RUGBY

Nicotera, il primo triestino a giocare nel Sei Nazioni

Domani il sogno del tallonatore diventerà realtà: in azzurro a Roma con la Scozia «Sto elaborando la novità ma le emozioni emergeranno tutte nel dopogara»

Ugo Salvini / TRIESTE

Un sogno che si avvera. Domani pomeriggio, il rugbysta triestino Giacomo Nicotera debutterà a Roma, nel "Sei Nazioni", uno dei tornei più antichi e prestigiosi del mondo nella palla ovale, con la maglia della Nazionale maggiore. E l'evento sarà importante non solo per il giovane atleta, che così raggiungerà un traguardo sportivo personale che lo accompagnerà per sempre, ma anche per tutto lo sport cittadino, perché mai in passato un rugbysta triestino ha vestito l'azzurro nel "Sei Nazioni".

Di giocatori nati a Trieste che hanno militato con la Nazionale maggiore di rugby ce ne sono stati alcuni, ma mai hanno potuto partecipare al "Sei Nazioni", anche perché l'Italia è stata ammessa alla competizione solamente nel 2000.

Contro la Scozia dunque il tallonatore sarà proprio lui. Giacomo era apparso nell'elenco dei convocati con la Nazionale A per i test match di novembre e già in quel frangente la sua soddisfazione era stata ovviamente notevole; sembrava però difficile che, nel giro di pochi mesi, si potesse arrivare a una svolta così prestigiosa. Invece domani per Giacomo l'ingresso in campo rappresenterà un momento indimenticabile e da incorniciare.

Nato come giocatore nel VenJulia, sodalizio guidato all'epoca da Andrea Boltar, ex giocatore di livello e tutt'ora appassionato dirigente, Nicotera ha vissuto l'intera trafila delle categorie giovanili, presto costellate da importanti successi, fra i quali va annoverata la vittoria del campionato regionale Under16 nella stagione 2011/2012, che vide Giacomo protagonista della squadra giuliana in veste di capitano. Giunto a Mogliano, con la squadra veneta Nicotera ha vinto uno scudetto nazionale in categoria Under 18 e ha esordito a livello professionistico. Da Mogliano poi il trasferimento in quel di Rovigo, per la definitiva consacrazione, ufficializzata poco dopo nelle file della Benetton Treviso.

Giacomo, irraggiungibile telefonicamente, perché in ritiro, ha affidato il suo stato d'animo a una breve intervista video. «Non sono ancora riuscito a rendermi conto, sono in fase di elaborazione e credo proprio che le emozioni verranno fuori dopo la partita. Per adesso posso dire solo che ci stiamo allenando bene, siamo una squadra di cuore, giovae ma con tanta voglia di far bene», conclude Nicotera che conferma di essere stato accolto bene nel clan azzurro trovando un punto di riferimento. «Ruzza è un leader, è esigente con i compagni ma lo conosco giocando insieme alla Benetton». Da Trieste il padre, Giorgio, ex rugbysta, sintetizza in poche parole lo stato d'animo del figlio: «È felicissimo, consapevole del traguardo raggiunto».

Il Sei Nazioni è il più importante torneo internazionale di rugby a 15 dell'Emisfero Nord. Nato come Home Championship nel 1883, all'epoca disputato tra le quattro Nazionali delle Isole britanniche (Galles, Inghilterra, Irlanda e Scozia), fu rinominato in due distinti momenti della sua storia Cinque Nazioni (tra il 1910 e il 1931 e tra il 1947 e il 1999) in concomitanza della presenza nel torneo anche della Francia.

La denominazione attuale è del 2000, anno in cui al torneo fu ammessa anche l'Italia. La squadra più vittoriosa nel torneo è il Galles, che ha vinto quaranta edizioni della competizione, tra vittorie singole e condivise. —


Tutta la grinta del tallonatore triestino


Giacomo Nicotera in azzurro

PALLAVOLO

Lo Sloga Tabor delle meraviglie espugna anche Pordenone Zalet, sconfitta casalinga

Andrea Triscoli / TRIESTE

Periodo di recuperi infrasettimanali per i campionati regionali del volley, e, nella C maschile, lo Sloga Tabor delle meraviglie compie una prodezza in trasferta, l'ennesima di questo fortunato 2022, e supera 0-3 il Pordenone, raggiungendo proprio questa compagine al terzo posto del ranking del girone.

Al di là dell'unico stop dell'anno solare, dopo il rientro in campo post-Covid, subito per mano della capolista Futura Cordenons Pieramartellozzo, per i biancorossi una favorevole striscia di successi, e tutti ricavati in maniera netta, in tre set.

Quello del PalaGallini, valido come match del decimo turno di stagione, ha visto un Eutonia pimpante fin da subito, con Buri e Kosmina soliti trascinatori, ma tutta la compagine di coach Manià ha esibito un convincente stato di forma, riuscendo a conquistare la posta in palio in soli tre atti e vendicando dunque la sconfitta dell'andata.

Pordenone-Sloga Tabor Eutonia 0-3 (21-25, 20-25, 18-25). Sloga Tabor: Buri 16, Gianeselli 4, V.Kante 5, Kosmina 13, Skilitsis 8 , Sutter 4, Privileggi (L1), Dessanti (libero2), Castellani, Grassi 0, Jeric , Smeraldi 0. All. Loris Manià.

E ora domani, per il diciottesimo turno, il Tabor ospiterà a Monrupino i Tre Merli per il derby cittadino di ritorno: per rifarsi della sconfitta per 3-1 dell'andata e per cercare punti fondamentali per la corsa verso i piani alti.

Nella C rosa, match valido per la decima giornata, Zalet Zkb-Spedizionistella 1-3 (25-14, 35-37, 23-25, 18:25). Una sconfitta interna per il team della Ciocchi, che ha brillato in almeno 3 set, e che avrebbe potuto raccogliere soddisfazioni maggiori, soprattutto dopo un primo convincente periodo, e dopo la maratona sul filo del rasoio del secondo, perso 35-37. Zalet: Ciuch 19, Furlan 9, Gruden 11, Surian 4, Vattovaz 6, Winkler 15, Lovriha (L1) 1, Radina (L2), Mateja Gulich 0, Petra Gulich 2, Rapotec 4,Vidoni 0, Zonta. All. D. Ciocchi. Classifica: Rojalkennedy 32; Portogruaro e Pordenone 27; Logica Spedizionistella 22; Evs 17; Porcia 12; Zalet ZKB 9; Fagagna 7. Un successo che, a una giornata dal termine della prima fase, consegna al Logica Rivignano la certezza del quarto posto e l'accesso alla pool promozione, vanificando così le speranze dell'Evs Midstream Trieste. —



Attacco mancino di Kante, il forte attaccante dello Sloga Slosport

PALLAVOLO

Cutazzo Belletti, ancora un derby Gli universitari di scena a Zanè

TRIESTE

Per la ventesima giornata del girone F della B2 femminile, la Cutazzo Belletti sarà di scena domani sera in casa, alla Vascotto di Via Giulia, contro il Cfv Chions Ecoservice, per l'ennesimo derby regionale del girone di ritorno. Nell'ultime settimane solo incontri regionali per le virtussine, che hanno sconfitto Vivil Villadies, Estvolley Natisone e nei prossimi turni di marzo affronteranno Libertas Martignacco e la capolista BluTeam. Lo scorso sabato, turno di riposo per la Virtus, e dunque sono stati dieci giorni di lavoro personale, mirato, tattico e fisico per puntare a continuare con l'inerzia di un buon momento e di macinare gioco, cercando, nella sfida contro il Chions, un successo pieno che darebbe alle giuliane di coach Pacorig il quarto posto. Per la B maschile impegno esterno per l'Mv Group Cus Ts, che sarà di scena a Zanè, nel vicentino, contro l' Olimpia, una delle migliori formazioni del girone dei cussini.

REGIONALI Per il 13mo turno, nel gruppo A della C femminile, di scena Zalet in casa col Fagagna, e Evs domenica alle 18 contro il Domovip. Invece nella poule B, l'Antica Sartoria Di Napoli disputa in tarda serata un recupero contro il Cpd Mossa, e poi nel giro di pochi giorni di nuovo in campo contro il Csi Tarcento domenica sera. Impegno severo per DoveVivo Cus Trieste, la formazione universitaria ospiterà questa domenica (ore 18, PalaCus di Via Monte Cengio), il Mossa, squadra già incontrata nel girone di andata e rivale utile per cercare di racimolare punti salvezza in questo 2021/2022. Federico Vivona, coach della squadra gialloblù, fa le sue considerazioni a tutto tondo sul momento delle sue ragazze. Coach, un tuo commento dopo l'ultima esibizione delle ragazze in campionato: «La partita di sabato scorso ci ha dato un lumicino di speranza: tolte le prime tre squadre, infatti, con tutte le altre è possibile competere. La grande differenza fra noi e gli altri è che se non giochiamo al 120% non riusciamo a portarla a casa, invece le nostre avversarie hanno spesso individualità che aiutano a risollevarsi dagli sbandamenti». Per la C maschile, detto del derby tra Eutonia e Tre Merli, sarà un sabato di sfide, per Fincantieri in casa contro Pordenone, e per il Todorov Altura, che ha un match decisivo contro il Soca Devetak. —

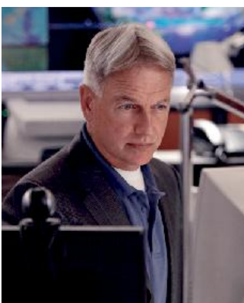
A.T.

Scelti per voi





Il cantante mascherato
RAI 1, 21.25
Nuovo appuntamento con il talent show condotto da **Milly Carlucci.** Quattro investigatori cercheranno di indovinare l`identità nascosta, sotto le straordinarie maschere, dei concorrenti in gara.



NCIS
RAI 2, 21.20
Gibbs parte per l`Alaska per parlare col padre di Libby Alonak, nella speranza che lui possa fornirgli qualche dettaglio utile alle indagini. L`uomo sostiene che sua figlia è stata uccisa.



E poi c'è Katherine
RAI 3, 21.20
Katherine (**Emma Thompson**) è la brillante conduttrice di un talk show. Per rispondere alle accuse di misoginia, decide di assumere Molly come autrice del programma per ristabilire l`equilibrio in redazione.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e Alessanda Viero, anche stasera propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti. Esperti e opinionisti, ne discutono per aggiungere nuovi elementi di riflessione.



Più Forti Del Destino
CANALE 5, 21.20
Costanza vorrebbe rompere il fidanzamento con Antonio: ma scopre che questo matrimonio e` fondamentale per le sorti della sua famiglia. Arianna e Saverio, intanto, escogitano un pericoloso piano a danno di Guglielmo.

RAI 1
- 6.00 RaiNews24 Attualità
- 7.00 Speciale TG1 Attualità
- 9.00 TG1 L.I.S. Attualità
- 9.05 Unomattina Attualità
- 9.55 Storie italiane Attualità
- 11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
- 15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.
- 16.45 TG1 Attualità
- 16.55 TG1 Economia Attualità
- 17.05 La vita in diretta Attualità
- 18.45 L'Eredità Spettacolo
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- 21.25 Il cantante mascherato Spettacolo
- 0.20 Tg 1 Sera Attualità
- 0.25 TV7 Attualità
- 1.30 RaiNews24 Attualità

RAI 2
- 8.30 Tg2 Attualità
- 8.45 Radio2 Social Club Spett.
- 9.55 Gli imperdibili Attualità
- 9.58 Meteo 2 Attualità
- 10.00 Tg2 Italia Attualità
- 10.55 Tg2 - Flash Attualità
- 11.00 Tg Sport Attualità
- 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
- 13.00 Tg 2 Giorno Attualità
- 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
- 13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
- 14.00 Ore 14 Attualità
- 15.00 Detto Fatto Attualità
- 16.15 5a tappa: Sefro - Fermo Ciclismo
- 17.25 Gocce Azzurre Attualità
- 18.05 Tg Parlamento Attualità
- 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
- 18.13 Meteo 2 Attualità
- 18.15 Speciale Tg2 Attualità
- 19.00 Blue Bloods Serie Tv
- 19.40 The Good Doctor Serie Tv
- 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
- 21.00 Tg2 Post Attualità
- 21.20 NCIS (1ª Tv) Serie Tv
- 22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Fiction

RAI 3
- 10.30 Spaziolibero Attualità
- 10.40 Elisir Attualità
- 12.00 TG3 Attualità
- 12.45 Quante storie Attualità
- 13.15 Passato e Presente Doc.
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.20 TG3 Attualità
- 14.50 Leonardo Attualità
- 15.00 Piazza Affari Attualità
- 15.05 Speciale Tg3: "Ucraina" Attualità
- 16.45 TG3 - L.I.S. Attualità
- 16.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- 16.55 Gli imperdibili Attualità
- 17.00 Aspettando Geo Att.
- 17.05 Geo Documentari
- 19.00 TG3 Attualità
- 20.00 Blob Attualità
- 20.10 Che succ3de? Spett.
- 20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
- 21.20 E poi c'è Katherine (1ª Tv) Film Commedia ('19)
- 23.10 La grande storia Documentari

RETE 4
- 6.45 Stasera Italia Attualità
- 7.35 CHIPs Serie Tv
- 8.35 Miami Vice Serie Tv
- 9.40 Hazzard Serie Tv
- 10.40 Carabinieri Fiction
- 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
- 12.25 Il Segreto Telenovela
- 13.00 La signora in giallo Serie Tv
- 14.00 Lo sportello di Forum Attualità
- 15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
- 16.45 Alaska Film Avventura ('96)
- 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
- 19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- 20.30 Stasera Italia Attualità
- 21.20 Quarto Grado Attualità
- 0.50 Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Serie Tv
- 1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
- 10.55 Tg5 - Mattina Attualità
- 11.00 Forum Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
- 14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
- 14.45 Uomini e donne Spettacolo
- 16.10 Amici di Maria Spettacolo
- 16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
- 16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
- 17.25 Pomeriggio cinque Attualità
- 18.45 Avanti un altro! Spettacolo
- 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
- 21.20 Più Forti Del Destino (1ª Tv) Serie Tv
- 23.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- 6.00 Childhood's End Serie Tv
- 6.40 L'Ape Maia Cartoni Animati
- 7.10 Ascolta sempre il cuore Remì Cartoni Animati
- 7.40 Lovely Sara Cartoni Animati
- 8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
- 8.40 Chicago Fire Serie Tv
- 10.30 Chicago P.D. Serie Tv
- 11.25 Chicago Justice Serie Tv
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
- 13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- 13.20 Sport Mediaset Attualità
- 14.05 I Simpson Cartoni Animati
- 15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
- 16.15 The Goldbergs Serie Tv
- 16.45 Modern Family Serie Tv
- 17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv
- 18.20 Studio Aperto Attualità

LA 7
- 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- 7.00 Omnibus news Attualità
- 7.30 Tg La7 Attualità
- 7.55 Omnibus Meteo Attualità
- 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
- 9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
- 11.00 L'aria che tira Attualità
- 13.30 Tg La7 Attualità
- 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- 16.40 Taga Focus Documentari
- 17.00 Speciale Tg La7 Attualità
- 20.00 Tg La7 Attualità
- 20.35 Otto e mezzo Attualità
- 21.15 Propaganda Live Attualità
- 1.00 Tg La7 Attualità
- 1.10 Otto e mezzo Attualità
- 1.50 Damages Serie Tv
- 3.50 L'aria che tira Attualità

TV8
- 17.30 70 anni all'improvviso Film Commedia ('12)
- 19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- 20.45 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo
- 21.30 Quattro matrimoni Spettacolo
- 22.45 Quattro matrimoni Spettacolo
- 0.15 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE
- 15.50 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari
- 16.50 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
- 18.45 Little Big Italy Lifestyle
- 20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
- 21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
- 22.55 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo

20 (20)
- 14.05 The 100 Serie Tv
- 15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
- 17.20 Gotham Serie Tv
- 19.20 Chicago Fire Serie Tv
- 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
- 21.05 L' Ultima Tempesta Film Drammatico ('15)
- 23.30 The Accountant Film Drammatico ('16)
- 1.55 Royal pains Serie Tv
- 3.15 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
- 14.20 Siren Serie Tv
- 15.50 Private Eyes Serie Tv
- 16.35 Fast Forward Serie Tv
- 18.15 Quantico Serie Tv
- 19.45 Criminal Minds Serie Tv
- 21.20 211 - Rapina in corso Film Azione ('18)
- 22.50 Una preghiera prima dell'alba Film Azione ('17)
- 0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- 0.50 Wonderland Attualità
- 1.25 Narcos Serie Tv

IRIS (22)
- 12.55 Conan il distruttore Film Avventura ('84)
- 15.05 Le miniere di Re Salomone Film Avventura ('50)
- 17.05 Angelica alla corte del Re Film Avventura ('65)
- 19.15 Hazzard Serie Tv
- 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
- 21.00 Mystic River Film Thriller ('03)
- 23.40 L' Uomo Nel Mirino Film Poliziesco ('77)

RAI 5 (23)
- 18.40 I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado Documentari
- 19.25 Rai News - Giorno Attualità
- 19.30 Gli imperdibili Attualità
- 19.35 I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage Documentari
- 20.20 Prossima fermata, America Documentari
- 21.15 Art Night Documentari
- 23.15 Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)
- 13.30 Flags Of Our Fathers Film Guerra ('06)
- 16.00 Gli imperdibili Attualità
- 16.05 La battaglia di Alamo Film Western ('60)
- 19.00 Il soldato di ventura Film Avventura ('76)
- 21.10 Miracolo a Sant'Anna Film Guerra ('08)
- 23.55 Il tuo ultimo sguardo Film Drammatico ('16)
- 2.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
- 14.40 Un passo dal cielo Fiction
- 15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- 15.45 Doc Martin Serie Tv
- 17.35 L'allieva Serie Tv
- 18.30 L'Allieva Serie Tv
- 19.25 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
- 21.20 Vostro Onore Serie Tv
- 23.20 Caro Diego Attualità
- 23.45 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
- 1.45 Nebbie e Delitti Serie Tv
- 3.20 Doc Martin Serie Tv

CIELO (26)
- 16.15 Fratelli in affari Spett.
- 17.15 Buying & Selling Spettacolo
- 18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
- 19.15 Affari al buio Documentari
- 20.15 Affari di famiglia Spettacolo
- 21.15 Tenere cugine Film Erotico ('81)
- 23.15 Colombia: l'altra faccia del piacere Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- 14.40 A-Team Serie Tv
- 15.35 La casa nella prateria Serie Tv
- 19.25 A-Team Serie Tv
- 21.10 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)
- 22.40 Yes Man Film Commedia ('08)
- 0.20 Chuck Serie Tv
- 1.50 Shameless Serie Tv
- 4.30 Tgcom24 Attualità
- 4.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
- 18.00 Rosario da Lourdes Attualità
- 18.30 TG 2000 Attualità
- 19.00 Santa Messa Attualità
- 19.35 In Cammino Attualità
- 20.00 Santo Rosario Attualità
- 20.30 TG 2000 Attualità
- 20.50 Guerra e Pace Serie Tv
- 21.10 Seaside Hotel Serie Tv
- 21.55 Seaside Hotel Serie Tv
- 22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità
- 23.25 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
- 14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
- 15.30 The Good Wife Serie Tv
- 18.15 Tg La7d Attualità
- 18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
- 20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
- 20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
- 21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- 1.10 La Mala Educaxxxion Attualità
- 2.25 I misteri di Parigi Serie Tv

LA 5 (30)
- 14.10 Una mamma per amica Serie Tv
- 16.45 Anna e i cinque Serie Tv
- 18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
- 19.10 Amici di Maria Spettacolo
- 19.40 Uomini e donne Spettacolo
- 21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
- 1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo
- 2.50 Anna e i cinque Serie Tv

REAL TIME (31)
- 11.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- 15.20 Primo appuntamento crociera Lifestyle
- 18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- 20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
- 21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
- 22.45 Beauty Bus Spettacolo
- 23.55 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)
- 10.15 Nightmare Next Door Spettacolo
- 11.15 Vera Serie Tv
- 13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 17.10 Vera Serie Tv
- 19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 21.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
- 22.20 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
- 23.30 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
- 14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
- 15.50 Bones Serie Tv
- 17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
- 19.25 The mentalist Serie Tv
- 21.10 Chicago P.D. Serie Tv
- 22.05 Chicago P.D. Serie Tv
- 23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
- 0.45 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
- 1.40 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv

DMAX (52)
- 14.50 A caccia di tesori Lifestyle
- 15.45 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
- 17.35 Life Below Zero Documentari
- 19.25 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
- 21.15 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari
- 22.15 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari
- 23.10 Border Security: terra di confine Attualità

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO: Ce ribalton". Alle 21.50, "Prin plan. Gnovis e oltri" 6a puntata.

RADIO 1

RADIO 1
- 20.45 Anticipo Campionato Serie A: Inter - Salernitana
- 20.58 Ascolta si fa sera
- 21.05 Zona Cesarini.
- 23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
- 14.00 La Versione delle Due in diretta da Sanremo
- 16.00 Numeri Uni
- 18.00 Caterpillar Speciale "M'illumino di Meno"
- 22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
- 19.00 Hollywood Party Speciale
- 19.50 Tre soldi
- 20.00 Il Cartellone: "Messa da Requiem" Giuseppe Verdi

DEEJAY
- 14.00 Summer Camp
- 16.00 Frank e Ciccio
- 17.00 Pinocchio
- 19.00 Buonasera Deejay
- 20.00 Say Waaad?
- 22.00 Dee Notte

CAPITAL
- 12.00 Il mezzogiornale
- 14.00 Capital Records
- 18.00 Tg Zero
- 20.00 Vibe
- 22.00 Capital Records
- 24.00 Extra

M20
- 9.00 Davide Rizzi
- 12.00 Marlen
- 14.00 Ilario
- 17.00 Albertino EveryDay
- 19.00 Andrea Mattei
- 22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
- 17.20 L'amore a domicilio Film Sky Cinema Comedy
- 17.20 Il delitto Mattarella Film Sky Cinema Drama
- 19.20 Il caso Freddy Heineken Film Sky Cinema Suspense
- 19.25 Un fantasma per amico Film Sky Cinema Family
- 19.35 Il tuttofare Film Sky Cinema Uno
- 19.40 Ogni tuo respiro Film Sky Cinema Romance
- 21.00 Maze Runner - La fuga Film Sky Cinema Action
- 21.00 La matassa Film Sky Cinema Comedy
- 21.00 Fukushima Film Sky Cinema Drama
- 21.00 Nut Job 2: Tutto molto divertente Film Sky Cinema Family

SKY CINEMA
- 21.00 The Tourist Film Sky Cinema Suspense
- 21.15 C'era una volta in America Film Sky Cinema Collection
- 21.15 Promises Film Sky Cinema Due
- 21.15 1408 Film Sky Cinema Uno
- 21.45 Promises Film Sky Cinema Romance
- 22.35 4 ragazzi e la magica creatura Film Sky Cinema Family
- 22.45 Ma cosa ci dice il cervello Film Sky Cinema Comedy
- 22.50 Black Water: Abyss Film Sky Cinema Suspense
- 23.05 Tutte contro lui - The Other Woman Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
- 06.00 Infocanale
- 14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
- 14.20 Curiosità istriane
- 14.25 Bellitalia
- 14.55 Mediterraneo
- 15.25 City folk
- 15.50 Petrarca
- 16.20 L'universo e' ... replay
- 16.50 Videomotori
- 17.05 Mosaico adriatico
- 18.00 Programma in lingua slovena mikser
- 18.35 Vreme
- 18.40 Primorska kronika
- 19.00 Tuttoggi I edizione
- 19.25 Tg sport
- 19.30 Tuttoggi attualita'
- 20.00 Shaker
- 20.45 Oramusica
- 21.00 Tuttoggi II edizione
- 21.15 Le parole più belle
- 21.45 Spezzoni d'archivio
- 22.30 Focus
- 23.00 Il giardino dei sogni
- 23.35 Tuttoggi II edizione r.

TELEQUATTRO
- 06.00 Il notiziario - r 2022
- 06.30 Macete... il meglio...
- 07.00 Sveglia Trieste!
- 10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
- 10.20 Sveglia Trieste - zumba
- 10.40 Sveglia Trieste - pilates
- 12.35 Macete... il meglio...
- 13.00 Il notiziario straordinario
- 13.20 Il notiziario ore 13.20
- 13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
- 16.30 Sveglia Trieste - tai chai
- 16.45 Sveglia Trieste - pilates
- 17.10 Il notiziario - meridiano - r
- 17.30 Trieste in diretta
- 18.00 Trieste d'arte
- 18.35 Occhio di ince
- 19.00 Tisane uguenti e cachet: La farmacia che era e la farmacia che è
- 19.30 Il notiziario ore 19.30
- 20.05 Macete... il meglio...
- 20.30 Il notiziario - r
- 21.00 Ring
- 23.00 Il notiziario - r
- 23.30 Ring - r

TELEANTENNA 80
- 06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
- 07.00 Andrea Catavolo Show
- 09.00 Morning fever con Walter Massa
- 12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
- 14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
- 17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
- 19.00 Programmazione in lingua friulana Int e Storias Antonio Di Vora FIESTA TAS CORTS
- 21.00 DANCE TIME MACHINE 90 con Alex Castelli e Graziano Fanelli
- 22.00 DJ JUMP E ROBY MUSIC SHOW - diretta
- 23.30 Teleantenna external live – in diretta dai locali più belli
- 03.00 ORA MUSICA – Lo spazio degli artisti indipendenti

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05**: Presentazione programmi; **11.08**: Trasmissioni in lingua friulana; **11.20**: Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30**: Gr FVG; **12.30**: Gr FVG; **13.29**: Babel: "Tutte le ombre di una vita": Sara Alzetta racconta Ingmar Bergman. Dipendenza dalla tecnologia in un cortometraggio. Artisti dell'animazione; **14.10**: Chi è di scena; **15.00**: Gr FVG; **15.15**: Trasmissioni in lingua friulana; **18.30**: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00**: Sconfinamenti: Gli inserti "In più Dalmazia" e "Tutto Salute e Bellezza" de "La Voce del Popolo". Il progetto "Adriatico. Poeti e scrittori raccontano storie di mare". I progetti futuri dell'Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste.

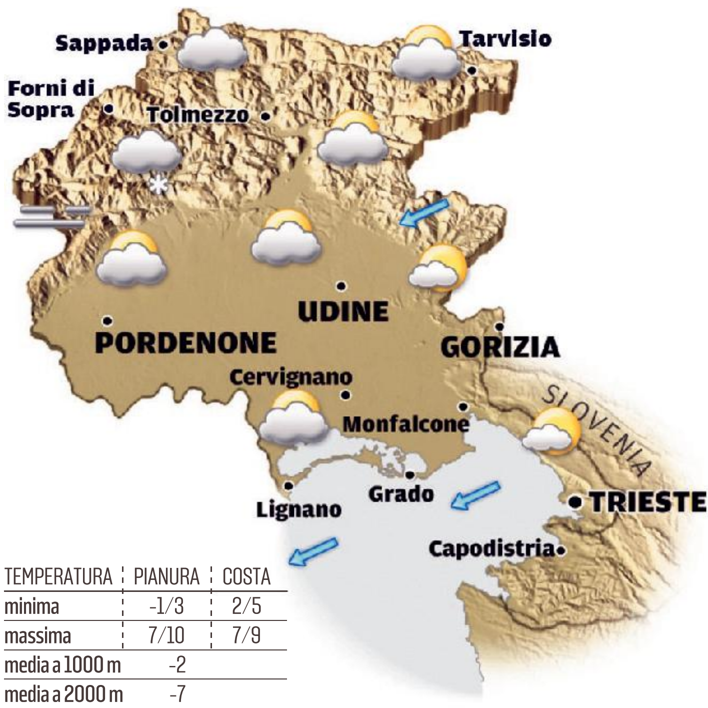
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.20:** Musica a corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Tone Partljič: SEBASTJAN IN MOST – 35. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



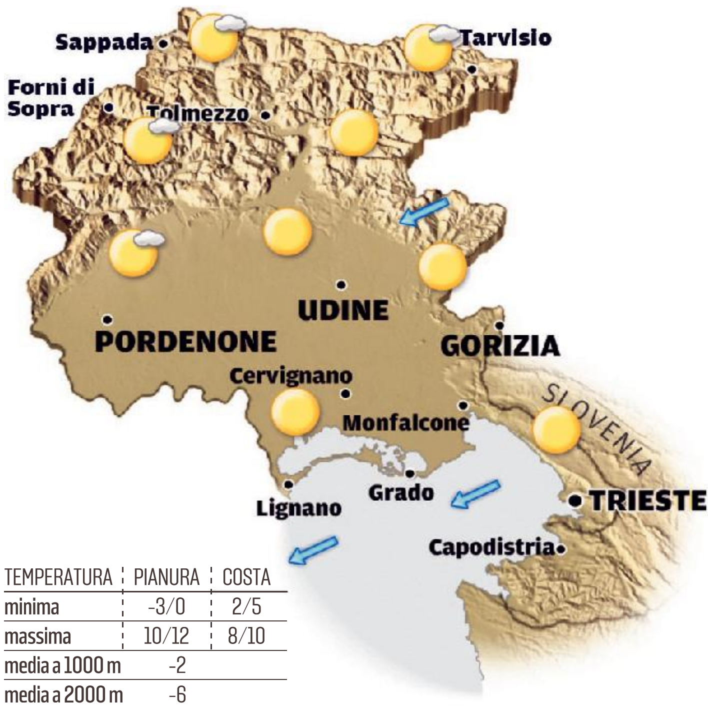
OGGI IN FVG



Al mattino cielo da nuvoloso a coperto su tutte le zone con possibile nevischio o qualche debole nevicata in montagna, specie su Alpi e Prealpi Carniche oltre i 500 m. circa; in giornata schiarite a partire da est, dove il cielo diverrà rapidamente poco nuvoloso. Temperature massime in deciso calo. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, con raffiche un po' più sostenute sul Carso e a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	2/5
massima	7/10	7/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN FVG



Al mattino sarà possibile nuvolosità residua sulle zone occidentali e sul Tarvisiano, altrove cielo poco nuvoloso; in giornata cielo in prevalenza sereno su tutte le zone. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, in attenuazione nel pomeriggio.

Tendenza: domenica in prevalenza sereno con venti a regime di brezza. Lunedì sereno o poco nuvoloso, probabilmente un po' più umido su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	2/5
massima	10/12	8/10
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-6	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nubi in aumento, specie sui settori di Nordovest dove a ridosso di Alpi, Prealpi e pedemontane saranno possibili deboli precipitazioni.
Centro: giornata soleggiata, ma non mancherà qualche nube sparsa durante il giorno.
Sud: in prevalenza soleggiato su gran parte dei settori, salvo più addensamenti e locali piovaschi sulla Sicilia ionica.

DOMANI

Nord: sole prevalente sul Triveneto; nubi anche estese altrove con deboli nevicate sul Piemonte.
Centro: nubi frequenti sul versante tirrenico, più compatte in Sardegna; più soleggiato altrove.
Sud: piogge in arrivo dalla sera anche sulla Sicilia; altrove soleggiato.

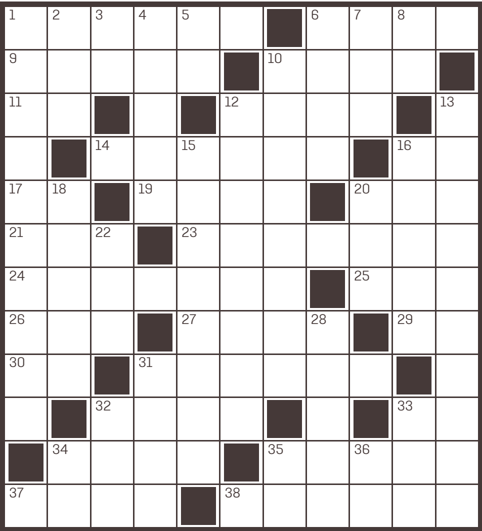
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Film Marvel con Paul Rudd - **6** Compose celebri fughe - **9** Il Carroll scrittore - **10** Sbuffava dall'Olimpo - **11** Simbolo del berkelio - **12** Grido di esultanza - **14** Può saltare al ciclista - **16** Sigla di Benevento - **17** Iniziali di Santana - **19** Reparti di Polizia (sigla) - **20** Aereo a reazione - **21** Si lancia sulle S.p.A. (sigla) - **23** Parti dello stadio - **24** Dorso di montagna - **25** Fine inglese - **26** Auto a Londra - **27** Antonella della Tv - **29** In pieno caos - **30** Limiti dell'hockey - **31** Jasmine in *Miele* - **32** Il dado in geometria - **33** Coda di colombi - **34** Famosa - **35** Il nome di Welles - **37** La lista del ristorante - **38** Consente di localizzare il luogo di una foto su Internet.

VERTICALI: **1** Frutti per marmellate - **2** Il cantante di *Fatti avanti amore* - **3** L'inizio del twist - **4** Gioca a San Siro - **5** Rendono scarse le scorte - **6** Raoul di *Sotto il sole della Toscana* - **7** Arto adatto al volo - **8** Si ripetono nel comasco - **10** Formulò la teoria della relatività - **12** Il casato di Tiziano - **13** Un controllo medico per gli atleti - **15** Rende uniforme il prato - **16** La capitale della Svizzera - **18** Nebulizzatore per lozioni - **20** Il Pesci attore di Hollywood - **22** Il "bag" che è chiuso nel volante - **28** Un albero simile al platano - **31** Il gonnellino delle danzatrici - **32** Come dire assieme a - **33** Un segnale galleggiante - **34** Nord-Est - **35** Vocali in sorte - **36** Il centro di Mestre.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Gli astri non vi daranno il loro appoggio nel lavoro per cui vi conviene muovervi con la massima cautela e non prendere che le iniziative indispensabili. Una discussione.

TORO 21/4 - 20/5

Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi alle questioni più impegnative. Almeno nel rapporto affettivo cercate di dare il meglio di voi stessi.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Solo con il dialogo e la tolleranza, potrete risolvere parecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

CANCRO 22/6 - 22/7

Con la benevolenza delle stelle potreste vedere realizzate le aspettative più ambiziose. Avete la possibilità di cogliere le ottime occasioni che vi si presentano. Un incontro.

LEONE 23/7 - 23/8

Cercate di conservare la calma, oggi sarete più polemici del solito. Anche nell'ambiente di lavoro mostratevi più disposti verso nuove possibilità. Frenate una certa gelosia.

VERGINE 24/8 - 22/9

I dubbi e le insicurezze non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una delusione affettiva.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Una bella giornata. Sempre molto impegnati nel settore professionale, quest'oggi sarete ancora più determinati del solito: gli affari sono affari e tutto deve filare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

La tensione del lavoro provocherà in voi frequenti sbalzi d'umore, che potrebbero danneggiare il programma odierno. Non perdete la calma. Serata molto movimentata.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Dovete dare prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficoltà. Occorre essere molto prudenti. Ore serene e rilassanti nel rapporto d'amore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Non riuscirete a trovare la soluzione di un problema sentimentale chiedendo consiglio agli amici anche se fidati. La risposta ai vostri crucci deve nascere dentro di voi. Calma.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Giornata abbastanza positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi da quelli di sempre e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in perfetta forma.

PESCI 20/2 - 20/3

Non lasciatevi condizionare dalle piccole questioni secondarie. Avete sempre la possibilità di qualche iniziativa importante. Migliorano gli affetti. Prudenza nei viaggi.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,0	11,6	66%	11 km/h
Monfalcone	2,0	15,0	32%	10 km/h
Gorizia	-2,0	14,0	19%	22 km/h
Udine	-1,2	13,3	36%	17 km/h
Grado	3,5	9,1	81%	18 km/h
Cervignano	-3,2	15,1	56%	11 km/h
Pordenone	-1,8	14,9	26%	18 km/h
Tarvisio	-5,7	8,0	29%	21 km/h
Lignano	4,6	13,3	44%	20 km/h
Gemona	-1,0	13,0	29%	10 km/h
Tolmezzo	-0,1	13,5	28%	33 km/h
Forni di Sopra	-1,2	12,7	28%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	8,2	0,02 m
Monfalcone	calmo	8,6	0,02 m
Grado	calmo	9,8	0,03 m
Lignano	calmo	9,2	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	14	Copenaghen	3	5	Mosca	-13	-5
Atene	2	6	Ginevra	1	13	Parigi	6	16
Belgrado	0	5	Lisbona	11	18	Praga	-1	8
Berlino	1	8	Londra	9	13	Varsavia	-3	2
Bruxelles	4	15	Lubiana	-1	11	Vienna	1	7
Budapest	1	5	Madrid	8	15	Zagabria	1	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	14
Bari	4	13
Bologna	1	15
Bolzano	4	19
Cagliari	7	15
Firenze	0	16
Genova	6	14
L'Aquila	-3	11
Milano	2	15
Napoli	4	15
Palermo	6	16
R. Calabria	7	15
Roma	2	18
Torino	3	16
Venezia	4	12

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 10 marzo 2022 è stata di 15.438 copie.

Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627




Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

zinelli&perizzi

JACQUES TOUSSAINT

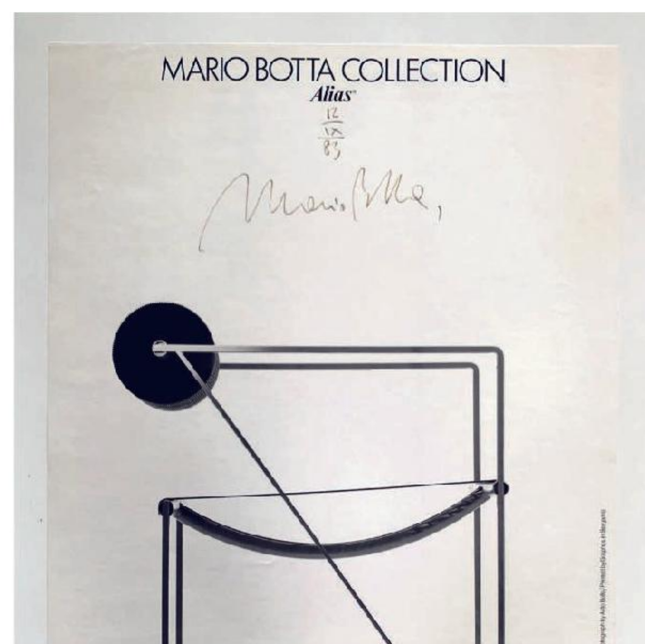
PASSATO / FUTURO / ESTETICA / FUNZIONE

"VENDO PEZZI DELLA MIA STORIA A CHI SA APPREZZARE IL BELLO E MI AFFIDO A SPAZIOCAVANA
PER ESAUDIRE UN DESIDERIO TARDIVO E RIDARE LIBERTÀ AL PASSATO AFFIDANDOLO A PERSONE SENSIBILI:
QUELLO CHE PER ME RAPPRESENTA IL PASSATO, PUÒ ESSERE L'INIZIO PER QUALCUN ALTRO."

Jacques Toussaint













DAL 4 AL 19 MARZO 2022

SPAZIOCAVANA / VIA SAN SEBASTIANO, 1 / TRIESTE

Da Enzo Mari a Ettore Sottsass, da Aldo Rossi a Tapio Wirkkala, da Pompeo Pianezzola a Markku Kosonen: una mostra di oltre 150 pezzi di design, libri, mobili, stampe e opere d'arte che hanno segnato un'epoca, dalla collezione personale di oggetti e ricordi raccolti in 50 anni da Jacques Toussaint, oggi in vendita da SPAZIOCAVANA

DAL MARTEDÌ AL SABATO | ORARIO 10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00
PER PRENOTARE UNA VISITA GUIDATA CONTATTARE T 040 632191

ZINELLIEPERIZZI.IT